

Le politiche sociali in Friuli Venezia Giulia**Il pacchetto****L'ombrello della "Carta" ampliato: cambiano i requisiti
Bastano dodici mesi di residenza nel territorio regionale**

Il contributo alla natalità e il contributo sul mutuo casa delle madri under 30 rientrano sotto l'ombrello della Carta Famiglia, porta d'accesso anche per altri importanti sostegni messi in campo dalla Regione, come la Dote famiglia, i contributi alla previdenza complementare, l'abbattimento del mutuo alla nascita del terzo figlio e gli sconti nei negozi convenzionati. L'ombrello quindi si allarga, e non solo in termini di misure: ad aumentare prestazioni e platea d'intervento anche la riduzione da 24 a 12 mesi di residenza continuativa in regione richiesti per accedere alla Carta. Il requisito è stato dimezzato dall'articolo 31 della legge sull'innovazione sociale (la 14/2025), approvata a novembre, che ha modificato l'articolo 6 della legge 22/2021, aumentando contestualmente di 2 milioni la dotazione prevista per il biennio 2026-27. Restano invece immutati gli altri criteri per l'accesso alla Carta famiglia. Il richiedente, uno dei due genitori (in caso di separazione o divorzio quello che ha in gestione il figlio), deve essere in possesso di un Isee valido non superiore ai 35 mila euro. Lo strumento è previ-



sto esclusivamente per famiglie con figli minori a carico, si richiede online attraverso il portale dedicato (accesso con Spid, Cie o Carta regionale dei servizi), ha una validità di 12 mesi e può essere rinnovato prima dei 60 giorni dalla scadenza. È requisito essenziale per l'accesso a tutte le misure collegate, che possono essere richieste solo dal titolare.

La Dote famiglia**Centri estivi e baby sitter
con aiuti fino a 500 euro**

La principale delle misure previste nell'ambito della Carta famiglia, prima dell'introduzione del bonus per i nuovi nati e del mutuo casa per le neo madri, era la Dote famiglia. È un contributo rivolto ai figli minori fino ai 18 anni (non compiuti) per incentivare la fruizione di servizi educativi, ludici e ricreativi come centri estivi, doposcuola, baby-sitting, corsi di lingue, arte o musica, attività sportive, biglietti di musei e concerti, gite scolastiche in regione. La domanda, da presentare tra il 1° aprile e il 31 dicembre, può essere contestuale alla richiesta della Carta famiglia e copre servizi fruiti nell'arco dell'intero anno. L'importo massimo, a fronte di spese rendicontate, è di 500 euro per ciascun figlio minore, a cui si aggiunge un'una tantum di 100 euro a famiglia se nel nucleo è presente una persona disabile. Sono inoltre rimborsati costi indiretti non rendicontati pari a 100 euro a figlio. —

Bonus e sgravi

Tutte le misure per le famiglie

Dal nuovo contributo per i bebè al sostegno per i mutui: i provvedimenti della Regione

Riccardo De Toma

Non chiamiamolo bonus bebè: la nuova misura prevista dalla legge di bilancio 2026 della Regione Friuli Venezia Giulia, del resto, si presenta sotto forma di sostegno mensile al reddito, da erogare per 12 mensilità. Al di là delle definizioni, però, il contributo è la principale novità introdotta dalla finanziaria regionale sul versante delle politiche per la famiglia. Avrà un valore minimo di 3 mila euro in un anno, che salirà a 6 mila euro per le mamme che non

abbiano ancora compiuto i 30 anni al momento del parto. Sempre per le neo mamme, ma solo se under 30, l'altro provvedimento simbolo in materia di famiglia e contrasto al crollo demografico: un contributo a fondo perduto fino a 40 mila euro sul mutuo per l'acquisto della prima casa.

VENTISETTE MILIONI L'ANNO PER CIRCA 6 MILA NUOVI NATI

Sulle due misure, come ricorda l'assessore al Lavoro e alla Famiglia Alessia Rosolen, è stata prevista una spesa di 115 milioni nel prossimo

triennio, quindi oltre 38 milioni l'anno tra il 2026 e il 2028. La platea? Difficile dirlo, dal momento che l'unica certezza sono le 7 mila nascite (scarse) stimate in regione nel 2026. Questo il perimetro massimo, da scremare con il filtro (non severo) della soglia Isee fissata per la Carta Famiglia, i 35 mila euro, e degli altri pletti, dall'età della madre all'obbligo di attivazione nel lavoro, nello studio o nella formazione. Le stime di spesa della Giunta sono basate su una platea che comprende circa l'80% dei nuovi nati per quando riguarda il contributo



natalità, quindi meno di 6 mila bonus all'anno, per un impegno previsto di circa 27 milioni annui, e di qualche centinaio di madri per i mutui, cui è destinato uno stanziamento pari a circa 11 milioni l'anno: a restringere la platea, in questo caso, il vincolo sulla proprietà della ca-

Infanzia**L'abbattimento delle rette
per asili nido e spazi gioco**

Rette abbattute dalla Regione per i bambini da 3 a 36 mesi che fruiscono di asilo nido, spazi gioco, servizi educativi domiciliari o altri servizi sperimentali per la prima infanzia. Grazie a questo intervento, rivolto a tutte le famiglie residenti in Friuli Venezia Giulia da almeno 12 mesi e titolari di una dichiarazione Isee non superiore ai 50 mila euro, le strutture accreditate con la Regione applicano direttamente il beneficio scomputandolo della retta mensile, in modo tale che le famiglie sostengono da subito una retta mensile ridotta. Lo sconto, a seconda dell'Isee, va da 155 a 310 euro per le famiglie con un figlio minore, da 255 a 510 per quelle con due figli. Per accedere al beneficio, quindi, le famiglie devono in primis presentare domanda (esclusivamente online dal sito dedicato) tra il 31 marzo e il 31 maggio, quindi verificare lo stato di accreditamento e le tariffe della struttura scelta per il proprio figlio. —

Il richiamo**Agevolazioni per attrarre
i giovani più talentuosi**

Tra le misure introdotte dalla legge per l'innovazione sociale approvata a novembre, oltre al dimezzamento dei requisiti di residenza della Carta famiglia e alla stabilizzazione del contributo sul mutuo casa alla nascita del terzo figlio, anche il rafforzamento dei bonus rivolti ai giovani talenti che decidono di trasferire la residenza in Friuli Venezia Giulia o nelle cosiddette aree interne della regione. La misura, introdotta dalla legge 9/2021 e rivolta fino allo scorso anno solo ai laureati nelle discipline Stem, è stata estesa ai diplomati degli Its e ai titolari di specializzazioni di 4° grado. Non solo, l'importo del bonus per chi decida di trasferire la residenza in regione sale da 500 a 4 mila euro annui, incrementato di 2 mila euro (erano 500) per chi scelga una residenza nelle aree interne, legata all'avvicinamento al luogo di lavoro. Previsto inoltre un extra di 1.000 euro per ciascun figlio minore.

Istruzione**C'è anche la Dote Scuola
Assegno fino a 400 euro**

«Abbiamo costruito un sistema di sostegno che va dagli 0 ai 18 anni. L'obiettivo è migliorarlo di anno in anno». Parte integrante dell'architettura descritta dall'assessore Alessia Rosolen anche la Dote scuola, il sostegno annuo che va dai 250 euro dei primi 5 anni di scuola secondaria (medie e primo biennio delle superiori) ai 400 nel triennio finale. Il contributo è forfettario e gestito dall'Ardis, l'agenzia per il diritto allo studio, con domande da presentare tramite Spid, Cie o Crs tra ottobre e novembre (entro aprile la pubblicazione degli esiti 2025). Il richiedente è uno dei due genitori (quello convivente, nel caso di divorzio o separazione) o lo studente, se maggiorenne. La soglia Isee è di 35 mila euro, analoga a quella della Carta famiglia. Contestualmente alla domanda possono essere presentate anche richieste per servizi di alloggio in convitto e per l'accesso a borse di studio statali.

Le politiche sociali in Friuli Venezia Giulia

Previdenza

Fondi complementari Incentivo per i minorenni

I titolari di Carta famiglia possono richiedere alla Regione un contributo sugli eventuali versamenti su fondi di previdenza complementare aperti a favore dei figli minori. La condizione per accedere alla misura, oltre ai requisiti generali per l'accesso alla Carta, è avere versato nell'anno precedente alla domanda almeno 300 euro su un fondo pensionistico intestato al figlio e iscritto all'albo Covip. Anche in caso di versamenti fatti per più di un figlio (sia dal titolare della Carta che da un altro componente del nucleo familiare), la domanda deve essere unica e va presentata a partire dal 1° marzo, con scadenza al 31 dicembre. Il contributo della Regione è fisso e ammonta a 200 euro, indipendentemente dal valore del versamento, ferma restando la soglia minima di 300 euro. È inoltre cumulabile con altre forme di contributo e sostegno, entro il tetto del versamento effettuato.

Casa

Se nasce il terzo figlio scatta il taglia-mutuo

Fino a 20 mila euro per abbattere l'ammontare residuo del mutuo casa in occasione della nascita (o dell'adozione) del terzo figlio. La misura, introdotta dalla legge 227/2021, è stata resa strutturale dalle legge 14 sull'innovazione sociale, approvata a novembre 2025, senza modifiche rispetto al regolamento già vigente. Il titolare di Carta famiglia può richiedere il contributo, che ha un valore massimo di 20 mila euro, se è proprietario o comproprietario, in Fvg, di un immobile o di un'area adibiti o da adibire a prima casa (anche nel caso in cui la casa sia ancora da costruire), con esclusione degli immobili di lusso. Al momento di presentare la domanda, il richiedente deve essere già residente nell'abitazione o, se non lo è, impegnarsi a trasferirvi la residenza entro 18 mesi dalla data del contratto di finanziamento. Previsto inoltre un vincolo di mantenimento della residenza per almeno 5 anni.

Acquisti

Convenzioni nei negozi per alimenti e vestiario

Si scrive convenzioni non onerose, si legge sconti per i titolari di Carta famiglia. Che può divenire quindi, nei negozi convenzionati con la Regione Fvg, una sorta di carta acquisti. La misura prevede l'applicazione di una scontistica non inferiore al 5% sui prezzi di vendita di generi alimentari e non alimentari a favore dei titolari e dei beneficiari della Carta. Possono aderire alle convenzioni gli esercizi commerciali di vendita al dettaglio con sede legale o operativa in regione: nella platea non rientrano soltanto gli alimentari, ma anche i prodotti per la pulizia della casa, per l'igiene, gli articoli di cartoleria e cancelleria, i libri, abbigliamento e calzature i medicinali da banco, i prodotti farmaceutici e sanitari (esclusi i prodotti di bellezza), strumenti e apparecchi sanitari. L'applicazione dello sconto è condizionata alla presentazione della Carta e di un documento d'identità.



sa (e sul firmatario del mutuo), di cui la madre dovrà essere quantomeno cointestataria.

OMBRELLO PIÙ LARGO: È LA CARTA FAMIGLIA

Ad aumentare la potenza di fuoco dispiegata dalla Regione per arginare il calo demografico

non solo le nuove misure, ma anche la stabilizzazione di altri interventi. La scelta più significativa, anche dal punto di vista politico, è il dimezzamento del requisito di residenza per l'accesso alla Carta Famiglia (vedi scheda in alto), il grande "ombrello" da cui dipendono non so-

lo le nuove misure come il bonus bebè (pardon) e il mutuo casa per le neo madri, ma anche quelle ormai strutturali come la Dote Famiglia, il contributo sulla previdenza complementare, e l'altro contributo sul mutuo casa, quello da 20 mila euro legato alla nascita del terzo figlio, introdotto dalla legge sulla famiglia del 2021 e reso strutturale dalla legge sull'innovazione sociale, approvata a novembre. L'ombrello diventa più largo, parte di una politica tesa a perseguire in modo sistematico obiettivi di rilancio della natalità e di incentivazione dell'attrattività della regione.

LA SOGLIA DEI 30 ANNI: «ABBASSARE L'ETÀ DEL PRIMO PARTO»

Tra le critiche mosse dall'opposizione, e non solo, la più accesa è stata rivolta al paletto dei 30 anni per la modulazione del bonus sulle nascite e l'accesso al mutuo per le neo madri. L'assessore Rosolen ribadisce che la scelta nasce da un obiettivo ben preciso: «Abbassare l'età del primo parto – dichiara – è una delle condizioni chiave per contrastare il calo delle nascite. Un secondo fronte d'intervento è l'eliminazione degli ostacoli di tipo economico, legati in primis alla precarietà, che colpisce soprattutto i giovani e l'occupazione femminile. Il terzo fronte risponde alla necessità di rendere strutturali gli interventi, in termini di sostegno al reddito e di servizi alle famiglie, dalla fascia 0-6 anni fino alla primaria e alle successive fasi scolastiche: in questo ambito rientrano l'abbattimento delle rette sui servizi di prima infanzia, i contributi per la frequenza di servizi educativi, l'abbattimento delle rette delle scuole paritarie e la Dote scuola, che copre anche la



L'assessore regionale Alessia Rosolen

frequenza della scuola secondaria di primo e secondo grado, nell'ambito di una strategia di sostegno che va dal momento della nascita fino ai 18 anni di età. Un sistema che abbiamo costruito, e che va migliorato di anno in anno», conclude Rosolen. —

La "quattordicesima"

Pensionati a basso reddito Un rinforzo da 350 euro

Il focus è sul sostegno alle famiglie con figli minori e alla natalità, ma nel pacchetto famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia c'è anche il bonus riconosciuto ai pensionati a basso reddito, introdotto a partire dal 2024 (con prima erogazione nel 2025). La misura è rivolta ai residenti in regione in possesso di un Isee valido non superiore ai 15 mila euro e titolari di una pensione non superiore all'importo minimo (603,40 euro nel 2025, 611,24 euro nel 2026). L'accesso al bonus non richiede domanda, ma è verificato dall'Inps, che provvede direttamente al pagamento del bonus con la mensilità di giugno a tutti i pensionati in possesso dei requisiti (sia Isee che pensione) entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di competenza del contributo. Il valore del bonus è di 350 euro, esenti da imposte sul reddito, la platea per l'anno 2025 è stata di oltre 12 mila beneficiari.

L'atto di programmazione

Contrasto alla povertà e promozione dell'inclusione sociale Un percorso per sostenere le fasce più deboli della popolazione

Il Consiglio regionale ha dato il via libera all'ordine del giorno per l'avvio di un percorso istituzionale mirato al contrasto alla povertà e alla promozione dell'inclusione sociale, con un focus particolare sulle persone in condizioni di grave marginalità. La proposta, firmata dai capigruppo dei quattro partiti di centrodestra Cabibbo (Forza Italia), Calligaris (Lega), Di Bert (Fedriga Presidente) e Giacomelli (Fratelli d'Italia), prevede l'attivazione di un confronto con i soggetti pubblici e privati coinvolti, con l'obiettivo di rafforzare il welfare locale e migliorare l'efficacia degli interventi. Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia e primo firmatario, spiega: «Il fenomeno della povertà, come sottolineato nell'ordine del giorno, ha una natura complessa e multidimensionale, che trascende la mera difficoltà economica. La povertà, infatti, si manifesta in privazioni nei settori della salute, dell'istruzione, del lavoro e nell'accesso ai diritti fondamentali. A soffrirne in modo più marcato sono le fasce più vulnerabili della popolazione, come minori, anziani, famiglie numerose e persone sole». L'Atto di programmazione regionale approvato



lo scorso novembre, prevede una serie di interventi finanziati con risorse statali, regionali e comunitarie, destinati a garantire livelli essenziali di prestazioni sociali, con un budget annuo che supera i 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024-2026. L'obiettivo è creare una rete di supporto che coinvolga tutte le istituzioni, i servizi sociali e il terzo settore, affinché nessuno venga lasciato indietro».

I nodi del governo

La Manovra ottiene il via libera Proteste in Aula, scontro sui salari

Meloni: «È seria e responsabile nonostante poche risorse»
L'affondo di Schlein: «È sbagliata, aiuta gli italiani più ricchi»

Enrica Piovani / ROMA

La legge di bilancio per il 2026 tocca la meta. Ad un giorno dall'esercizio provvisorio, arriva il via libero definitivo della Camera. Dopo una volata finale tra fibrillazioni e proteste, il governo tira finalmente il fiato. «È una manovra seria e responsabile», costruita in un «contesto complesso», con «limitate risorse a disposizione» concentrate su alcune «priorità fondamentali: famiglie, lavoro, imprese e sanità», mette il sigillo la presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Ma le opposizioni smontano la «propaganda» della maggioranza e vanno all'attacco: è una manovra di «autsterità», fatta per «i ricchi».

IL VIA LIBERA

Il disco verde della Camera - con 216 sì, 126 voti contrari e 3 astenuti - arriva all'ora di pranzo. Dopo un passaggio lampo in commissione e meno di 48 ore in Aula con tanto di seduta notturna (l'unica vera, peraltro, di questa manovra). A Montecitorio la quarta manovra del governo Meloni, che con i suoi 973 commi vale circa 22 miliardi, è arrivata blindata, in linea con il monocameralismo di fatto che ormai caratterizza da qualche anno l'esame della legge di bilancio. Le modifiche apportate questa volta dal Senato, che l'ha licenziata all'antivigilia di Natale, portano quasi tutte il

marchio del governo e del Mef, garante più che mai dell'invarianza dei saldi richiesti dalle nuove regole europee. «Ce l'abbiamo fatta: noi l'abbiamo approvata, altri Paesi in Europa no», è soddisfatto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Che rispedisce al mittente le accuse delle opposizioni.

È «falso» che sia una manovra per ricchi: lo sforzo «si concentra» sui dipendenti con redditi medio-bassi e ha «permesso di recuperare ampiamente il fiscal drag», rivendica il ministro. Che ci tiene a rimarcare una misurata di cui si è parlato «pochissimo», la detassazione per i rinnovi contrattuali: signifi-

Giorgetti rivendica la detassazione degli aumenti contrattuali per i dipendenti

ca «aumenti concreti» dei salari e degli stipendi dei lavoratori dipendenti, «una cosa - puntualizza - che ci chiedevano sia i sindacati che i datori di lavoro». Anche la ministra del Lavoro Marina Calderone ricorda le misure adottate.

LE REAZIONI

Ed è proprio sui salari che si accende lo scontro con le opposizioni. È una manovra che «aiuta i più ricchi», «sbagliata», che «non affronta le

prime preoccupazioni degli italiani», carovita e liste d'attesa, attacca la leader del Pd Elly Schlein, che in uno scambio con Giorgetti in Aula recrimina sui tagli a trasporti, scuola e sanità. «È una manovra di promesse tradite», sintetizza la presidente dei Dem che fa riferimento a pensioni e giovani e poi lancia la sfida: «Dopo tre anni la vostra propaganda non regge più. E questo lo faranno valere i cittadini. Andiamo a battervi alle prossime elezioni». «Disastro Meloni» recitano i cartelli alzati dal Pd al termine del voto. «Sembra un circo ma purtroppo è la realtà. E non far ridere», è caustico il presidente del M5s Giuseppe Conte. Per il leader di Iv Matteo Renzi Iv «un compitino fatto talmente male che sono gli elettori di destra i più delusi». Ma a preoccupare è anche il tema delle pensioni. Il tentativo - fallito in Senato - di una stretta su finestre e riscatto della laurea potrebbe non essere del tutto sventato.

«La bocciatura dell'ordine del giorno del Pd sulle pensioni è la dimostrazione che nel prossimo anno ci riproveranno», avvertono i Dem. Mentre Giorgetti apre ad un possibile nuovo stop sull'aumento dell'età pensionabile: nel corso del 2026, «se le cose continueranno ad andare bene sui conti pubblici come fino ad oggi, cercheremo di ridurre quel mese in più che partirebbe dal 2027». —



Le principali novità della Manovra

IL COSTO

Dai **18 miliardi** di euro iniziali si è passati a oltre **22 miliardi**

Contratti

- Taglio Irpef dal 35 al 33% per redditi fino a 50 mila euro
- Tassazione al 5% sugli incrementi contrattuali per redditi fino a 33mila euro

Cinema

- 610 milioni di euro per il 2026 e a 500 milioni dal 2027

Affitti brevi

- Aliquota al 21% sul primo immobile, 26% sul secondo e dal terzo qualificazione attività

Sigarette, Rc auto, pacchi e nuove tasse

- Aumento delle accise sui carburanti e rincaro dei tabacchi
- Contributo di 2 euro per le spedizioni in arrivo da Paesi terzi sopra i 150 euro
- Aliquota fiscale sulle garanzie accessorie della rc auto al 12,5%

Maxi-incentivi alle imprese

- Iperammortamento per gli investimenti in beni strumentali fino al 30 settembre 2028

Casa

- Bonus ristrutturazione al 50% per la prima casa e 36% per le altre
- Sconto del 50%, fino a 5mila euro, per sismabonus, ecobonus e bonus mobili

Libri e scuola

- Bonus libri per le superiori con Isee non superiore ai 30mila euro
- Fino a 1.500 euro con Isee fino a 30mila euro per le iscrizioni alle scuole paritarie

Pensioni

- L'età pensionabile salirà di un mese nel 2027 e di tre nel 2028

Rottamazione Quinquies

- Estinzione in 9 anni con 54 rate bimestrali per i debiti maturati dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2023

Oro

- Le riserve auree "appartengono al popolo italiano"

ANSA

LA MODIFICA IN UN EMENDAMENTO AL DECRETO TRANSIZIONE 5.0

Il Golden power non scatta prima del parere di Ue e Bce

Il governo ha risposto alle osservazioni della Commissione inserendo tra i criteri per valutare l'avvio delle procedure anche la sicurezza economica nazionale

ROMA

Il governo risponde alle obiezioni Ue e cambia il golden power, adeguandosi ai rilievi sollevati dalla Commissione. Come annuncia-

to a fine novembre, le modifiche sono arrivate rapidamente, trovando spazio in un emendamento al decreto Transizione 5.0 attualmente all'esame del Senato.

Le modifiche sono sostanzialmente due e riguardano la legge del 2012 che dà modo all'esecutivo di intervenire sulle operazioni societarie a tutela dei settori strategici e rilevanti per la sicurezza nazionale. Proprio qui si

inserisce la prima modifica, inserendo ufficialmente e per via legislativa tra i criteri per valutare l'avvio delle procedure sui poteri speciali anche la sicurezza economica e finanziaria nazionale. Un punto su cui il Mef ha più volte insistito negli ultimi mesi e che viene così definitivamente chiarito.

La seconda novità risponde ancora più direttamente ai rilievi europei, subordi-



Bandiere Ue presso la sede della Commissione a Bruxelles ANSA

nando temporalmente l'attivazione dei poteri speciali per il settore finanziario, quindi per banche e assicurazioni, al parere delle Autorità europee competenti in materia.

L'emendamento prevede che, in caso di un'operazione che modifichi la titolarità o il controllo di un'impresa strategica o dell'acquisto di partecipazioni in società che detengono attivi strategici, i poteri speciali «non potranno essere esercitati anteriormente al completamento dei procedimenti pendenti dinanzi alle Autorità europee» competenti sugli aspetti di carattere prudenziale e concorrenziale, ovvero Bce e Commissione Ue. —

I nodi del governo



La protesta dei deputati del Pd contro Meloni ANSA

SODDISFAZIONE DELLA PREMIER

Erogata la quarta rata del Pnrr da 12,8 miliardi

Nel penultimo giorno dell'anno arriva l'erogazione dell'ottava rata del Pnrr italiano.

Il via libera della Commissione ha permesso l'esborso di 12,8 miliardi di euro, somma che porta il totale ricevuto dal governo a 153,2 miliardi. «L'Italia si conferma capofila in Europa nell'attuazione del Pnrr, sia per numero di obiettivi raggiunti sia per importo ricevuto», ha sottolineato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, ricordando che a fronte di una media europea del 60%, il nostro Paese ha ri-

cevuto il 79% della dotazione totale, pari a 194,4 miliardi. L'esborso dell'ottava rata era preannunciato vista la valutazione positiva arrivata lo scorso primo dicembre dalla Commissione sul raggiungimento dei 32 obiettivi (16 target e altrettanti milestones) previsti dalla tranche. Sul fronte delle riforme la task force Pnrr della Commissione aveva dato luce verde alla riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione e all'approvazione del testo unico sulle energie rinnovabili.

CORTE COSTITUZIONALE

Terzo mandato
«I motivi del no
validi anche per
le autonomie»

«Il divieto del terzo mandato consecutivo deve essere considerato non solo un principio fondamentale che si impone alle Regioni ordinarie, ma anche un principio generale dell'ordinamento che vincola quelle autonomie speciali la cui forma di governo si caratterizza, al pari delle prime, per l'elezione a suffragio universale e diretto del presidente e per i suoi conseguenti ampi poteri». Lo afferma la Corte costituzionale rendendo noto di avere depositato ieri le motivazioni della sentenza con cui ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 1, commi 1 e 2, del testo di legge della Provincia di Trento che aveva innalzato da due a tre i mandati consecutivi che possono essere svolti dal presidente della Provincia eletto a suffragio universale. «Il legislatore provinciale – spiega la Consulta – si è così posto in contrasto con il principio del divieto del terzo mandato consecutivo che, pur non essendo costituzionalmente imposto, è stato considerato dal legislatore statale, da un lato, un temperamento di sistema rispetto all'elezione diretta del vertice monocratico, cui fa da “ponderato contraltare” e, dall'altro, «un bilanciamento tra contrapposti principi», ossia un «delicato punto di equilibrio tra il diritto di elettorato passivo e il diritto di elettorato attivo, nonché gli interessi riconducibili alla genuinità della competizione elettorale e alla generale democraticità delle istituzioni». La Corte ha infine precisato che il divieto del terzo mandato «si impone alle autonomie speciali anche a tutela del principio costituzionale di eguaglianza nell'accesso alle cariche elettive, che parimenti assurge a limite della loro competenza legislativa primaria in materia elettorale». —

PARLERÀ IN PIEDI DALLO STUDIO ALLA VETRATA

Giovani, pace e coesione nel discorso di fine anno di Mattarella agli italiani



Sergio Mattarella nel discorso del 2024 al Quirinale ANSA

Il capo dello Stato tratterà un bilancio per stimolare l'unità nazionale e esaltare il senso civico, cercando di colmare il distacco con la politica

Fabrizio Finzi / ROMA

I cittadini, e specialmente i giovani, prendano in mano le loro sorti e quindi anche quelle della Repubblica.

Sarà quest'appello al senso civico, e quindi anche a riappropriarsi della politica dal basso, il cuore del tradizionale messaggio di fine anno del presidente della Repubblica. Poca politica estera e ancor meno politica interna per l'undicesimo discorso di san Silvestro di Sergio Mattarella che entrerà nelle case degli italiani, puntuale come sempre, alle 20.30 a reti unificate. Parlerà in piedi, dallo studio «alla Vetrata» del Quirinale, con alle spalle il tricolore e le do-

dici stelle dorate dell'Unione europea.

IL BILANCIO

Gli italiani alle prese con cenoni e spumanti si avvicineranno alle celebrazioni di mezzanotte ascoltando un bilancio dell'anno che si sta concludendo e visualizzando una cornice da riempire di atti per i cittadini e di scel-

Nel 2026 ricorrono gli ottant'anni della nascita della Repubblica

te per la politica - per il 2026. Circa 15 minuti di discorso, in media con gli ultimi, durante i quali il capo dello Stato certamente parlerà di pace, o meglio della necessità della pace, ma non entrerà nell'attualità della politica internazionale

le avendo già sviscerato questi temi nei discorsi di dicembre agli ambasciatori accreditati in Italia ed alle alte cariche dello Stato. Toni pacati, eloquio semplice ma tanti spunti di riflessione con l'obiettivo di tenere ben saldi nella coscienza collettiva principi e valori costituzionali. Anche perché, e Mattarella lo ricorderà, il 2026 porta un anniversario a cifra tonda: gli 80 anni della nascita della Repubblica nel 1946. Ricorrenza che da sola necessita di una rispolverata storica perché rappresenta le radici della stessa Costituzione promulgata poco meno di due anni dopo. È bene ricordare che a fine anno non parla un leader politico ma l'istituzione che la Costituzione ha disegnato.

ITEMI

Il presidente traccia un bilancio, stimola l'unità nazionale, cerca la coesione ed esalta il senso civico. Ma soprattutto gli interventi dei presidenti - tutti, non solo quelli di Mattarella - cercano di rappresentare una bussola per un Paese spiazzato dai conflitti e spaesato nelle certezze. Ecco perché il capo dello Stato cercherà il contatto diretto con i cittadini, soprattutto quelli più giovani, cercando di colmare il distacco dalla politica che si manifesta sempre più attraverso la disaffezione al voto. L'astensione è un profondo vulnus della democrazia, ha rilevato più volte Mattarella assistendo preoccupato alle percentuali di votanti in caduta libera. Itemi toccati saranno quindi la pace, la coesione sociale, l'impegno dei cittadini per garantire la tenuta della società con particolare attenzione ai giovani invitati ad agire, a non richiudersi in se stessi, a prendere in mano le loro sorti. —

BOTTA E RISPOSTA TRA VANNACCI E IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

La Lega alza la posta sul voto al decreto armi per l'Ucraina

In un collegamento al vertice di coordinamento tra i leader, l'Italia ribadisce il pieno sostegno a Kiev, ma si temono scossoni nella maggioranza

ROMA

All'indomani del via libera del Consiglio dei ministri al decreto che rinnova gli aiuti militari e civili all'Ucraina, la premier Giorgia Meloni par-

tecipa in collegamento al vertice di coordinamento tra i leader. In una riunione che ha consentito di affinare posizioni già condivise, la premier tiene la barra dritta. E ribadisce il pieno sostegno a Kiev per una pace «giusta e duratura». Ma, in vista dell'approdo del decreto in Aula, resta alta la tensione nelle file della maggioranza. Con mal di pancia e fibrillazioni soprattutto all'interno



Roberto Vannacci ANSA

della Lega. Ad agitare i leghisti sono ancora il vicesegretario Roberto Vannacci, da una parte, e il «negoziatore» del testo del dl armi Claudio Borghi. Uno spera che il decreto non passi, l'altro annuncia che non lo voterà. Posizioni che gettano scompiglio tra parlamentari e ministri alla prese con il voto della manovra. Un aspro botta e risposta, seppur a distanza, va in scena tra i corridoi di Montecitorio. Dove spopola il post dell'europarlamentare e vicesegretario leghista.

«I negoziati arrancano. Intanto il governo proroga fino al 2026 gli aiuti militari all'Ucraina. Altre armi, altri soldi. Stessa linea. Una linea che non ha fermato la Russia e ha portato guerra, instabilità,

caro energia e crisi in Europa», scrive Vannacci. Che così si contrappone anche allo stesso Borghi, il quale invece si dice «soddisfatto» del testo del decreto. Poi il vicesegretario torna a insistere con il suo «invito» sul decreto armi: «La parola al Parlamento. Spero dica no». Parole che infastidi-

Il senatore Borghi torna a parlare di «caduta di stile» dell'esecutivo

scono diversi deputati leghisti e non solo. «Premesso che il segretario si chiama Salvini, io farò quello che dirà il mio segretario, non quello

che dice il vicesegretario».

Parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che dalla Camera stoppa Vannacci e chiama in causa Salvini. Il segretario, però, non esce dal silenzio. E sulla sua assenza al Cdm, ci pensa il titolare del Mef a minimizzare: «Non credo che sia motivata da polemica politica, non ho colto questo aspetto. C'è stato un Cdm che è stato molto veloce senza nessun tipo di attrito né dibattito».

Affermazioni che tuttavia non placano il nervosismo leghista dopo la battaglia sul testo del dl. Borghi torna a parlare di «caduta di stile» dell'esecutivo. E richiama i responsabili della modifica del testo «ad assumersi le responsabilità». —

Le crisi internazionali

LA GUERRA

«Nessuna prova del raid sulla villa» Zelensky accusa e Mosca minaccia

Il Cremlino tiene il punto: «Oreshnik operativi in Bielorussia» e promette che la posizione sui negoziati si irrigidirà

Luca Mirone / ROMA

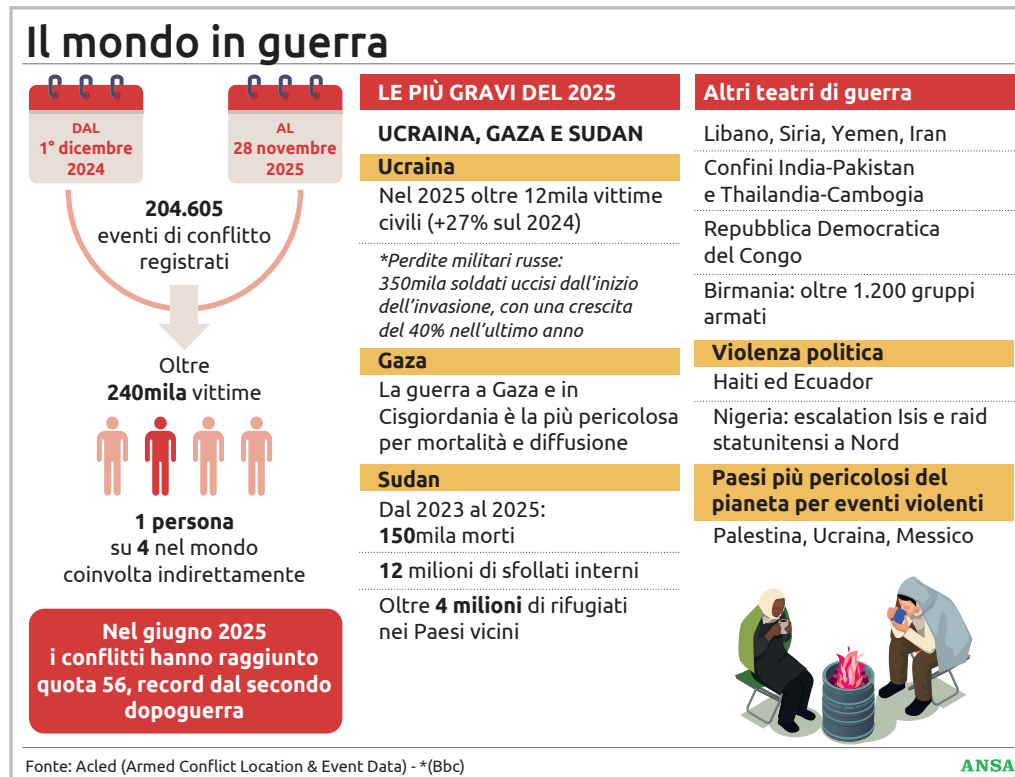
Il macigno lanciato da Mosca, con l'accusa a Kiev di aver attaccato la residenza di Vladimir Putin, continua ad agitare le acque del negoziato. I russi «non hanno ancora fornito prove plausibili» del raid, ha denunciato Volodymyr Zelensky con il sostegno dell'Eliseo, che ha parlato di «atto di sfida all'agenda della pace». Il Cremlino invece ha cavalcato l'onda, avvertendo che queste «azioni criminali» sono una pietra tombale sulle trattative. Mostrando di nuovo i muscoli con l'annuncio che i suoi missili Oresh-

Prevista una nuova riunione dei Volenterosi il 6 gennaio a Parigi

nik, schierati con capacità nucleare in Bielorussia, «sono ora operativi».

LE MOSSE EUROPEE

In questa turbolenza la diplomazia europea, che resta cauta sulle reali intenzioni della Casa Bianca, ha serrato ancora una volta le fila al fianco di Kiev: i leader, inclusa Giorgia Meloni, si sono consultati nuovamente tramite una call, preparando il terreno per una prossima riunione il 6 gennaio in Francia, nell'ambito della Coalizione dei Volenterosi. Il presunto blitz con 91 droni contro la villa di Putin a Valdai, che non ha provocato né feriti né danni, è stato liquidato da Kiev co-



me una «bugia verificabile anche dai nostri partner con le loro tecnologie». Ed effettivamente fonti dell'entourage di Emmanuel Macron hanno fatto sapere che non è emersa «nessuna prova concreta». Al contrario, il Cremlino ha tenuto il punto. Innanzitutto, ha promesso una rappresentanza («i nostri militari sanno come, con cosa e quando rispondere»), le parole di Dmitry Peskov, e poi la postura negoziale della Russia si «irrigidirà». Per il ministro degli Esteri Serghiei Lavrov «i negoziati per una soluzione affidabile e duratura alla crisi ucraina non potranno avere successo senza la fine di tutta questa politica criminale» da

Il bilancio

Il 2025 anno nero per la pace Mai così tante guerre dal 1945

«Ho seguito circa 40 guerre ma non ho mai visto nulla come il 2025». In un editoriale pubblicato il 29 dicembre John Simpson, tra i più noti inviati di guerra e oggi a capo degli Affari Globali della Bbc, ha provato a riassumere quello che secondo diversi report è apparso come l'anno nero per la pace. Oltre cinquanta conflitti, a diversa intensità, sono stati registrati nei

quattro angoli del globo. Dall'Ucraina alla Striscia di Gaza, dal Sudan al Sud-Est Asiatico fino ai Caraibi, a parlare quest'anno sono state innanzitutto le armi. E il 2026 potrebbe non essere meglio. Ci sono fronti già caldi o a rischio detonazione, come il Venezuela o come lo Stretto di Taiwan. Il mondo potrebbe non smettere di essere una polveriera.



Un'unità russa equipaggiata con un Oreshnik in Bielorussia

parte di Kiev. Sul fronte diplomatico i leader europei si sono riuniti in videoconferenza per fare il punto della situazione, con un messaggio rivolto principalmente a Mosca: «Serve trasparenza e onestà da parte di tutti, inclusa la Russia», hanno sottolineato Donald Tusk e Friedrich Merz. Zelensky ha poi annunciato i prossimi passi: sabato in Ucraina si riuniranno i consiglieri della sicurezza nazionale dei Paesi alleati, mentre si sta «pianificando per il 6 gennaio in Francia» un incontro tra i capi di stato e di governo. L'obiettivo è fare passi avanti rispetto ai colloqui di domenica nell'ambito del vertice Trump-Zelensky a

Mar-a-Lago.

INEGOZIATI

Gli ostacoli non mancano, come è emerso dalla trascrizione dei colloqui tra europei e Zelensky che è filtrata dallo Spiegel. Merz, ad esempio, avrebbe invitato il leader ucraino a non «andare troppo oltre» con le sue richieste. Per non spezzare il filo con la Casa Bianca, che appare più sensibile alle rivendicazioni russe. Sui territori non sembrano esserci passi avanti. Mosca insiste sul Donbass, ma Zelensky ha ribadito che «non possiamo semplicemente andarcene. E contro la legge e ci vivono 300.000 persone».

LA MOBILITAZIONE DA TEHERAN A ISFAHAN

Iran, studenti in piazza Si infiamma la protesta contro il carovita

ROMA

Si infiamma la protesta in Iran. Studenti di diverse università, da Teheran a Isfahan, sono scesi in piazza per protestare contro il deterioramento della situazione economica nel Paese, unendo la loro voce a quella dei commercianti che da tre giorni contestano la precarietà della vita in una società strangolata da carovita, inflazione galoppante e perdita verticale del potere d'acquisto della moneta locale oramai al minimo storico sul dollaro.

Le mobilitazioni hanno coinvolto gli atenei più prestigiosi dell'Iran e sono state conferma-



Una marcia di protesta a Teheran

te anche dalla agenzia Ilna, legata al movimento operaio iraniano. Era dal 2022 che in Iran non si vedevano proteste di tali dimensioni. Da quando Mahsa Jina Amini, una studentes-

sa ventiduenne arrestata per aver indossato l'hijab in modo scorretto, morì mentre era sotto custodia della polizia. Una morte che scatenò tumulti in tutto il Paese. Il regime ha teso una mano a chi protesta: il presidente Massoud Pezeshkian ha chiesto al ministro degli Interni di ascoltare le «richieste legittime» dei manifestanti e di avviare con loro un dialogo «affinché il governo possa fare tutto il possibile per risolvere i problemi e agire responsabilmente».

Le parole del presidente Pezeshkian sono rivolte ovviamente ai negozianti, categoria che ebbe un ruolo cruciale nella rivoluzione islamica del 1979. Al centro delle loro proteste c'è la disastrosa situazione economica in cui vive la gente, schiacciata da diversi fattori. Da un lato, l'elevata inflazione, oramai al 42,2% annuale e avvitata nella spirale dell'iperinflazione. Dall'altro, il crollo sul dollaro del rial, la valuta nazionale. —

LA DECISIONE DOPO L'ULTIMATUM DEI SAUDITI

Alta tensione con Riad gli Emirati Arabi Uniti si ritirano dallo Yemen

ROMA

Altissima tensione tra Riad e Abu Dhabi dopo i raid aerei dell'Arabia Saudita sul porto yemenita di Mukalla: le forti pressioni militari e politiche saudite hanno spinto gli Emirati Arabi Uniti ad annunciare il ritiro delle loro forze residue dallo Yemen, nel pieno di una crisi che ha riportato il Paese al centro di una contesa regionale dai riflessi globali.

Il ministero della difesa emiratino ha dichiarato che Abu Dhabi sta ritirando «unità antiterrorismo» presenti nel sud dello Yemen precisando



Veicoli danneggiati in Yemen

do che la decisione è stata presa «di propria iniziativa». Anche se l'annuncio arriva dopo che l'Arabia Saudita e il Consiglio di leadership presidenziale yemenita, sostenuto

to da Riad, avevano lanciato un vero e proprio ultimatum, chiedendo agli Emirati di ritirare le proprie truppe entro 24 ore. Nelle ore precedenti, la coalizione guidata da Riad aveva condotto un'operazione aerea «limitata» contro quello che ha definito «sostegno militare straniero» nel porto di Mukalla, nella regione di Hadramawt.

Secondo l'agenzia saudita Spa, l'attacco aveva preso di mira carichi di armi e veicoli militari sbarcati da due navi provenienti dal porto emiratino di Fujairah, entrate senza autorizzazioni e dopo aver disattivato i sistemi di tracciamento. Le forze saudite avevano affermato che non si erano registrate vittime civili né danni collaterali. Gli Emirati avevano respinto le accuse, negando che la spedizione colpita contenesse armi e sostenendo che i veicoli fossero destinati esclusivamente alle proprie forze presenti nello Yemen. —

GIORNATA DA INCUBO

Si blocca l'Eurostar, treni in tilt in Europa

Il servizio è stato interrotto per un'avaria alla rete elettrica nel tunnel della Manica. Scoppia il caos tra Londra e Amsterdam

Alessandro Carlini / LONDRA

Migliaia di passeggeri hanno vissuto un incubo, in vista del Capodanno, quando è stato sospeso per diverse ore il servizio dei treni ad alta velocità Eurostar che collega Londra ad altre grandi capitali, Parigi, Bruxelles e Amsterdam. A causarlo un guasto della rete elettrica nel tunnel della Manica, a cui si è aggiunto l'arresto di un treno del servizio LeShuttle, con a bordo persone e veicoli, mandando così in tilt l'intera linea.

IL GUASTO

Solo nel pomeriggio è stata annunciata da Eurostar una ripresa parziale dei collegamenti ma intanto decine di treni sono stati cancellati: molti di quelli in arrivo e partenza dalla stazione londinese di St Pancras International. Ai passeggeri è stato consigliato di rimandare il loro viaggio programmato per ieri perché i problemi all'alimentazione elettrica non erano stati completamente risolti. Oltre ai gravi disagi per tutti, c'è chi ha dovuto rinunciare a festeggiare il Capodanno

con i propri familiari, a una vacanza o addirittura al ritorno a casa. «Purtroppo, non abbiamo altra scelta che sospendere tutti i servizi fino a nuovo avviso», è il messaggio apparso sul sito di Eurostar che ha gettato nello sconcerto i viaggiatori di mezza Europa, costretti a ricercare mezzi alternativi per raggiungere le loro destinazioni, dai voli ai traghetti, a prezzi però inaccessibili visto il periodo

Ai passeggeri è stato consigliato di rimandare il loro viaggio

dell'anno.

LE CONSEGUENZE

Ma le ripercussioni del blocco ci sono state perfino nei servizi ferroviari del continente che non passano attraverso il tunnel della Manica, come i treni cancellati tra Parigi e Bruxelles. Mentre in Inghilterra ci sono state conseguenze sul traffico stradale: con le code di automobili a Folkestone, nel Kent, per ac-

cedere allo snodo del servizio LeShuttle, anch'esso bloccato per diverse ore. A St Pancras la notizia della sospensione è arrivata intorno a mezzogiorno e i passeggeri l'hanno accolta con preoccupazione e rabbia per la mancanza di informazioni, con molti che si sono lamentati sui social. «Nessuno ci ha avvertito di quello che stava accadendo, poi dopo due ore ci hanno finalmente comunicato che tutti i servizi dell'Eurostar erano stati sospesi», ha detto Diana Sanchez, che ieri avrebbe dovuto andare a Parigi con un gruppo di circa 70 turisti americani per festeggiare il Capodanno. Vacanze e piani rovinati per molte famiglie in una giornata in cui i passeggeri in attesa col naso all'insù a guardare i monitor della stazione sono poi passati allo smartphone nel tentativo di trovare altre soluzioni. Scene simili si sono ripetute alla Gare du Nord di Parigi dove decine di persone si sono ritrovate nella sala d'attesa dei treni per il Regno Unito chiedendo qualche aggiornamento. «Il tunnel è chiuso», è stata la risposta di un addetto alla sicurezza. —



Una folla di viaggiatori in attesa nella stazione ferroviaria di Londra ANSA/AFP

LE INDISCREZIONI PRESENTATE DAL NEW YORK TIMES

La Cia dietro l'attacco degli Stati Uniti al molo in Venezuela

NEW YORK

Un mistero nel mistero. Quello del primo attacco terrestre che gli americani hanno sferato al Venezuela, nella loro missione contro il narcotraffico, annunciato alla chetichella dal presidente Trump. Ma anche il fatto che dietro l'operazione avvenuta la scorsa settimana, come annuncia il Nyt, ci sia la Cia. Con un drone che ha colpito una struttura portuale isolata sulla costa venezuelana, un molo, secon-

do l'intelligence statunitense, utilizzato dalla banda transnazionale Tren de Aragua per stoccare e spedire carichi di droga.

Il raid è avvenuto intorno alla vigilia di Natale ma è stato rivelato pubblicamente da Trump solo negli ultimi giorni. E si inserirebbe nel mandato che il 15 ottobre scorso il Commander-in-Chief ha affidato all'intelligence, affermando pubblicamente di aver autorizzato la Cia a condurre operazioni coperte e le-

tali sul suolo venezuelano e nei Caraibi. Un'ammissione che fu definita senza precedenti, poiché le attività dell'Agenzia sono di solito coperte dal segreto di Stato.

L'azione che si inserisce nell'operazione "Southern Spear", una massiccia campagna antidroga nel Pacifico e nei Caraibi che ha già portato a circa 30 attacchi contro imbarcazioni sospette causando oltre 100 morti dal settembre scorso, era stato ventilato da Donald Trump nei giorni scorsi in un'intervista passata quasi del tutto inosservata. «Un grande impianto» è stato colpito, aveva detto venerdì il presidente ai microfoni di Wabc senza entrare nei dettagli. Incalzato a Mar-a-Lago prima dell'incontro con Benjamin Netanyahu, il tycoon aveva spiegato che c'era stata una «forte

esplosione» in un'area in cui vengono «caricate di droga le navi», ma non aveva risposto a chi gli chiedeva se dietro ci fosse la Cia o l'esercito.

Secondo le indiscrezioni raccolte da Cnn e dal New York Times, ci sarebbe proprio l'intelligence dietro il raid che, finora, ha avuto poca eco anche in Venezuela. Ora che è pubblico, però, Caracas potrebbe invocare una violazione della sovranità territoriale. L'operazione rientra nella campagna di pressione dell'amministrazione Trump contro Caracas i cui fini non sono ancora chiari. La Casa Bianca continua a ripetere che il pressing americano su Caracas è solo per combattere il traffico di droga e ha assicurato al Congresso che questo obiettivo è l'unico delle operazioni condotte finora. —

LA SVOLTA

Basta lettere Dopo 400 anni la Danimarca pensiona il postino

La decisione ufficializzata da PostNord a causa dell'alta digitalizzazione dei danesi La società smetterà subito di distribuire la corrispondenza

ROMA

La Danimarca dice addio al postino. Dopo 400 anni di attività, da quando cioè nel 1624 l'allora re Cristiano IV ne decise l'attivazione per fare una sorta di regalo al popolo per Natale, il servizio postale del Paese scandinavo, PostNord, ha deciso che da subito smetterà di distribuire la corrispondenza, mettendo anche in vendita le 1.500 iconiche cassette postali rosse, presenti da oltre 170 anni. La società, creata da una fusione tra il servizio postale danese e quello svedese, ha inoltre annunciato un taglio di 1.500 posti di lavoro a fronte della «crescente digitalizzazione», facendo così diventare la Danimarca il primo Paese al mondo a decidere che la posta cartacea non è più essenziale né economicamente sostenibile.

D'altronde negli ultimi 25 anni il volume di lettere inviate in Danimarca è calato del

90%, tanto che nel 2024 l'azienda ha registrato perdite per 428 milioni di corone danesi, pari a circa 57 milioni di euro. Da ora in poi invece di spedire le lettere per posta, i danesi dovranno depositarle presso i chioschi dei negozi, da dove verranno recapitate tramite corriere dall'azienda privata DAO a indirizzi nazionali e internazionali. PostNord continuerà comunque a consegnare i pacchi, poiché lo shopping online rimane sempre più diffuso.

Già nel mese di giugno, la società statale, aveva iniziato a attuare i primi risparmi decidendo la rimozione di tutte le cassette postali. Poi quando le ha vendute per beneficenza il 10 dicembre, centinaia di migliaia di danesi hanno cercato di acquistarne una. Per ogni cassetta postale hanno pagato tra i 230 e gli oltre 300 dollari, a seconda dello stato di usura. Questo Paese scandinavo è una delle nazioni più digitalizzate al mondo: perfino il suo settore pubblico utilizza diversi portali online, riducendo al minimo la corrispondenza fisica con il governo e rendendolo molto meno dipendente dai servizi postali. —

CHRISTMAS ISLAND È ENTRATA NEL NUOVO ANNO IERI ALLE 23

Dall'atollo di Kiritimati alle Samoa americane 26 ore di Capodanno

ROMA

Durerà 26 ore e non 24 il passaggio globale dal 2025 al 2026. La mezzanotte che segnerà l'inizio del 2026 partirà come di consueto dall'atollo di Kiritimati, o Isola di Natale (Christmas Island, così chiamata perché scoperta dal capitano Cook il 25 dicembre del 1777), nell'Oceano Pacifico centrale: l'isola abitata più a



Decorazioni di Natale ANSA

est che ci sia. Kiritimati, che fa parte delle Kiribati e, più in generale, delle Sporadi Equatoriali (Line Islands in inglese), emerge infatti dall'oceano a est dell'arcipelago delle Kiribati e ben due fusi orari più a est della linea che segna il cambio di data globale, 13 fusi orari prima dell'Italia.

Christmas Island stappa quando in Italia sono le 23 del 30 dicembre. E anche Sydney, che si è da tempo autoproclamata «Capitale mondiale del Capodanno», dovrà aspettare altre quattro ore dopo Christmas Island per stappare lo champagne e far partire i fuochi d'artificio. La linea del cambio di data, che procede un po' a zig-zag da nord a sud e segue solo in parte il 180° meridiano, agli antipodi di quello di

Greenwich, ha infatti dal 1995 una pronunciata deviazione a est, che taglia ben due fusi orari, inglobando, fra gli altri, oltre all'arcipelago delle Kiribati, le Samoa e Tonga. Da Kiritimati, volando verso sud-ovest per circa 2.500 chilometri, si raggiungono le isole della Samoa americana, che saranno le ultime a festeggiare il Capodanno, 26 ore dopo. Le isole Samoa indipendenti e le Samoa americane, che fanno parte dello stesso arcipelago e sono relativamente vicine, celebrano l'inizio del nuovo anno a 24 ore di distanza. Quando la mezzanotte avrà passato l'isoletta di Tutuila, la più occidentale delle Us Samoa, l'isola di Midway e anche le Hawaii, l'anno nuovo avrà avvolto per intero il pianeta. —

Edifici storici

La fortezza di epoca austroungarica fu costruita fra il 1861 e il 1866. Faceva parte del sistema di difesa costiera della base navale

Pola, in vista il restauro di Fort Bourguignon

Da struttura militare a polo di cultura

FOCUS**Valmer Cusma**

A Pola sta vedendo finalmente compiuti i primi passi concreti del progetto di riqualificazione di Fort Bourguignon, fortezza di epoca austro-ungarica costruita tra il 1861 e il 1866 e da anni in attesa di un restauro radicale.

Il bilancio municipale 2026 ha previsto una spesa di poco meno di 110 mila euro per la stesura della documentazione progettuale ora in partenza. Il sindaco Pedja Grbin ha già nominato la commissione tecnica per la procedura di appalto

pubblico. Come aveva affermato all'epoca il precedente primo cittadino Filip Zoričić, «l'obiettivo del progetto è quello di preservare e valorizzare il sito nel rispetto» dell'esistente, «puntando sulla sostenibilità». Attraverso una nuova interpretazione Fort Bourguignon potrebbe diventare un centro di riferimento per la valorizzazione del patrimonio culturale e un luogo di rievocazione storica a servizio dei cittadini, dei visitatori e delle generazioni future».

La ricostruzione dell'imponente struttura era stata candidata, con lo stesso Zoričić, a essere inserita nel progetto "Fortic - From remains Of the war to the aRchiTecture of peace in

cross-border area of Italy-Croatia" (Dai resti della guerra all'architettura di pace) di cui Pola è capofila e che fa parte del Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027. Il valore complessivo supera i due milioni di euro; alla Città di Pola spettano 476.175 euro, di cui 380.940 euro garantiti dalle casse dell'Ue a fondo perduto.

La fortezza venne costruita come parte integrante del sistema di difesa costiera all'epoca in cui Pola rappresentava una base navale nodale. Collocato strategicamente su un promontorio, il forte di forma circolare a due piani si distingue per la sua massiccia struttura in



FORT BOURGUIGNON
UNA VEDUTA DELLA FORTEZZA
DALL'ALTO (PULAFORTCENTER.COM)

Stanzianti i primi fondi, si attingerà anche a risorse del programma Interreg Italia-Croazia

pietra e per le sue mura, progettate per resistere agli attacchi. Offre una vista panoramica spettacolare, soprattutto al tramonto, rendendolo un luogo suggestivo anche per chi cerca bellezze naturali e suggestive. Dopo la caduta dell'Impero austro-ungarico, durante la Grande guerra era adibito a rifugio; in seguito era caduto in disuso, salvo diventare negli anni Ottanta luogo per eventi rave.

Negli ultimi anni la struttura è stata progressivamente valorizzata come spazio per eventi culturali, mostre e attività ri-

creative, trasformandosi da fortezza austera a luogo di incontro e scoperta per residenti e turisti. Se però finora sono stati eseguiti diversi interventi di restauro, manca ancora una ristrutturazione necessaria per la totale ricostruzione del tetto, il rifacimento degli intonaci rovinati dall'umidità e l'installazione degli impianti necessari, da quello elettrico a quello multimediale. Al momento però resta difficile ipotizzare l'apertura del cantiere dei lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MISURA

Influenza al galoppo

L'ospedale di Fiume vieta le visite ai pazienti

FIUME

A causa della crescita esponenziale di casi di influenza che si stanno registrando nel territorio di Fiume - così come e nel resto della Croazia - il Centro clinico-ospedaliero di Fiume ha preso una decisione drastica vietando le visite ai pazienti ricoverati. La misura, che resterà in vigore fino a quando l'epidemia non avrà imboccato la fase discendente, è stata adottata dopo che



Uno degli ospedali di Fiume

la restrizione parziale delle visite già attuata non ha dato i risultati soddisfacenti sperati. Lo stop riguarda dunque ora tutti i reparti

ospedalieri di Fiume, con le eccezioni che saranno concesse in presenza di casi particolari.

Arrivata in largo anticipo rispetto agli anni precedenti, l'influenza sta avendo una diffusione molto rapida. In tutta la Croazia sono stati rilevati quasi trentamila contagi, cifra ben superiore a quelle degli anni scorsi. Nella regione che ha Fiume per capoluogo (Quarnero e Gorski kotar) si contano quasi duemila malati. I numeri riguardano però le sole persone che si sono rivolte ai medici, ma non sono poche quelle che - colpite dall'influenza - preferiscono curarsi da sole. La cifra dei contagiati è dunque sicuramente molto più alta rispetto ai dati ufficiali. —

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORPI SCOPERTI DAI GENITORI DELL'UOMO

Tragedia vicino a Zara

Ammazza il figlio e poi si toglie la vita

Andrea Marsanich / ZARA

Ha ucciso il figlio, neomaggiorenne e con un disturbo autistico, con colpi d'arma da fuoco e poi si è sparato, togliendosi la vita. Tragedia ieri nell'abitato costiero di San Cassiano (Sukošan), pochi chilometri a est di Zara, in una casa della frazione di Mala Makarska. Come fatto sapere dal portavoce della Questura di Zara, i due corpi senza vita sono stati rinvenuti verso le 8 di

ieri dai genitori del suicida che. Allertati, i sanitari sono arrivati subito ma non hanno potuto che constatare il decesso dell'uomo di 46 anni e del figlio 18enne. A quanto pare, l'uomo - preso da un raptus - ha scassinato l'armadio dove si trovava un fucile da caccia, per il quale un membro della famiglia possedeva il regolare porto d'armi. Due spari che hanno distrutto una famiglia. La moglie del suicida e madre del ragazzo ucci-

so, assieme all'altro figlio gravemente malato, si erano recati giorni fa in Canada da parenti. I quattro erano stati invitati a trascorrere un paio di settimane nel Paese nordamericano, ma il 46enne - provato da condizioni di salute non buone - aveva rinunciato al viaggio, preferendo occuparsi del figlio affetto da autismo.

Anni fa, la famiglia si era stabilita a San Cassiano provenendo da Zagabria. Una delle vicine di casa ha descritto i quattro componenti del nucleo familiare come persone tranquille, socievoli, ma la famiglia doveva fare i conti con i problemi di salute dei figli. Intanto il procuratore regionale di Zara ha ordinato l'autopsia sui due corpi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha raggiunto Santo

Deni Giuseppina
vedova Paties

Lo annunciano le figlie CRISTINA e GABRIELLA coi parenti tutti.

Si ringraziano Itis, Stella Alpina e Palma.

La saluteremo sabato 3 dalle 10.30 presso via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2025

Vicini a Gabriella e Cristina:

-Angela e Gianni
-Graziella e Roberto
-Maurizia e Tullio
-Tiziana e Marino
Trieste, 31 dicembre 2025

Si è spenta serenamente

Maria Di Marzio
ved. Levi

Lo annunciano il figlio ROBERTO con ROSSANA, il nipote MATTEO, le sue sorelle inseparabili ANNUCCIA ed ENRICHETTA.

La saluteremo sabato 3 alle ore 12.30 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2025

E' mancata

Valnea Prencis
in Benedetti

Ciao

Valli

Giuseppe, Marco, Luca e Diana.
La saluteremo venerdì 2 gennaio alle 11.00 nella chiesa di Borgo San Nazario. Borgo San Nazario, 31 dicembre 2025

Improvvisamente ci ha lasciato

Maria Luisa
Tamaro

Addolorati lo annunciano i figli MARIO, LORIS e DENIS, il compagno CARLO, la sorella TIZIANA e nipoti tutti.
La saluteremo sabato 3 alle ore 10.40 in via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2025

E' mancata

Fabio Vascotto

Lo annunciano le sorelle SILVA e BRUNA, i cognati e nipoti.
Lo saluteremo sabato 3 gennaio, alle ore 9.40, in via Costalunga. Trieste, 31 dicembre 2025

A GIULIANO e famiglia, ALESSANDRO, ALFREDO e tutti i colleghi della ZUDEK SRL esprimono le loro più sincere condoglianze per la perdita della sua amata mamma

Liliana

Siamo con voi in questo momento di dolore.
Trieste, 31 dicembre 2025

XX ANNIVERSARIO

Sei sempre nei nostri cuori

Dario Zancari

I tuoi Cari
Trieste, 31 dicembre 2025

nord/est
multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Difesa



Interessati i giovani classe 2007. Impegno di due mesi con indennità di 1.100 euro. Operazione da venti milioni l'anno

Croazia, parte il servizio militare Spedite le prime 1200 cartoline

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

Abolita nel 2008, la leva obbligatoria torna a rappresentare una tappa importante per la vita dei giovani croati. Lo sarà dal primo marzo del 2026. A distanza di 18 anni riparte così l'addestramento militare di base reintrodotta dal governo di centrodestra guidato dal premier Andrej Plenković: un passo che ha creato forte dibattito a livello nazionale. La decisione era stata presa dal Parlamento di Zagabria lo scorso ottobre, con 84 sì, 30 astensioni e solo 11 voti contrari. L'addestramento, aveva precisato il ministero della Difesa, punta a «dare ai giovani competenze militari» seppur di base, ma secondo Zagabria utili «in situazioni di crisi», contribuendo così «alla sicurezza nazionale». I coscritti sono destinati a diventare «una parte importante delle forze di riserva delle forze armate». «Osserviamo un aumento di diversi tipi di minacce, che richiedono un'azione rapida ed efficace da parte dell'in-



ANDREJ PLENKOVIĆ
IL PREMIER CROATO; IN ALTO, MILITARI
(FOTO MINISTERO DELLA DIFESA CROAZIA)

Previsti 90 giorni di servizio civile per gli obiettori. Le donne potranno presentarsi come volontarie

tera comunità nazionale», aveva sostenuto nell'occasione il ministro Ivan Anušić: e «di fronte a una minaccia, è cruciale difendere il Paese».

Il ministero ha fatto sapere che sono appena partiti i primi inviti per le visite mediche obbligatorie che dovranno essere sostenute dai cittadini croati nati nel 2007 e che abitano la residenza nel Paese. Un atto formale, necessario per dare il via a tutta la procedura.

Gli inviti sono stati diramati via posta dai dipartimenti territoriali per la Difesa ed è previsto che vengano recapitati entro un massimo di sette giorni. Si tratta di 1.200 "cartoline": i controlli di idoneità si terranno nella seconda metà di gennaio in massima parte al Centro sanitario militare che fa capo al ministero stesso così come in varie sedi locali sparse un po' in tutta la Croazia.

I futuri coscritti avranno l'obbligo di presentare tutta la loro documentazione sanitaria, importante per la valutazione del-

lo stato fisico e mentale: le spese di trasporto saranno rimborsate dal dicastero della Difesa. Abili e arruolati si vedranno recapitare la cartolina precetto in febbraio, mentre il servizio di leva partirà il primo marzo nelle caserme di Tenin (Knin), Slunj e Požega. I rinvii dell'addestramento potranno essere accordati: ad esempio, a studenti universitari e ad atleti. Chi intanto vorrà fare obiezione di coscienza potrà svolgere il servizio civile. Quest'ultimo durerà tre mesi, un mese in più rispetto a coloro che apprenderanno l'utilizzo delle armi individuali, come pure delle attrezzature, tecniche di pronto soccorso, uso dei droni, basi d'autodifesa; è previsto anche uno studio delle principali operazioni militari croate effettuate durante la Guerra patria, il conflitto che oppose le Forze armate di Zagabria e gli indipendentisti serbi.

Il primo contingente di soldati contempla l'impiego fino a 800 reclute. Nel corso della leva obbligatoria i giovani mili-

tari riceveranno un'indennità pari a 1.100 euro al mese. Inoltre si vedranno riconoscere i due mesi come anzianità lavorativa, mentre - a parità di condizioni con altri richiedenti - avranno la priorità di assunzione a tempo indeterminato negli enti statali, così come nei comuni e regioni di appartenenza. Zagabria ha precisato che le persone già occupate non potranno venire licenziate durante l'addestramento. I giovani interessati, esaurito il servizio di base, potranno richiedere di essere assunti come militari professionisti, mentre gli altri faranno parte della riserva delle Forze armate croate. Chi non risponderà alla cartolina precetto rischia una multa da 500 a 5.000 euro. Niente obbligo di leva infine per le donne, che però potranno presentarsi come volontarie.

Si calcola che ogni anno circa 18-20 mila croati sosterranno il servizio militare: le spese per il Paese ammontano a 20 milioni di euro all'anno. —

RACCOLTA FIRME

Serbia, gli studenti per il voto anticipato

Valmer Cusma / BELGRADO

Non si placa in Serbia l'ondata di protesta contro le autorità al potere innescata dalla tragedia di Novi Sad, dove il crollo della pensilina di una stazione ferroviaria, appena ristrutturata, lo scorso anno causò 16 vittime. È di questi giorni una nuova iniziativa degli studenti, che hanno avviato una raccolta di firme per chiedere elezioni anticipate. L'azione studentesca, alla quale hanno aderito decine di migliaia di cittadini, si è svolta in oltre 110 comuni e città, con quasi 500 stand allestiti.

Oltre alle firme sono state raccolte donazioni per le prossime iniziative. Il movimento studentesco addita la corruzione politica e la situazione economica, esprimendo al contempo preoccupazione per l'inflazione e la disoccupazione, così come per la situazione in materia di diritti civili. Finora l'iniziativa ha incontrato il supporto di vari gruppi civili e politici che puntano il dito contro il presidente Aleksandar Vučić. Quest'ultimo intanto ha espresso dubbi sui numeri della partecipazione studentesca e della cittadinanza alle proteste, precisando tuttavia che la richiesta di elezioni anticipate è stata già soddisfatta. «Andremo alle urne nel 2026 - ha detto - a un raduno di sostenitori - ma gli studenti non saranno certo contenti al conteggio dei voti». Vučić ha inoltre affermato che «è finita con i tentativi di prendere il potere dalla strada», sottolineando come il Paese abbia bisogno di stabilità per poter attrarre investimenti e migliorare l'economia. Infine, l'accusa al movimento studentesco di voler creare destabilizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRO PRESEPI
Friuli Venezia Giulia
dicembre 2025 | gennaio 2026

GIRO PRESEPI FVG
Itinerari presepiali in Regione

SCOPRI QUI I PRESEPI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E CREA IL TUO ITINERARIO!

www.presepiavg.it

[#presepiavg](#)

Presepi in Friuli Venezia Giulia

@presepiavg

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Con la collaborazione di

Media partner

L'INCHIESTA

Estorsione e violenza sessuale Signorini indagato a Milano

La bufera scatenata dal format «Falsissimo» condotto da Fabrizio Corona
L'iscrizione è un atto dovuto dopo la denuncia presentata dall'ex Gf Medugno

Gioia Giudici / MILANO

La Procura di Milano ha aperto un'indagine a carico del giornalista e conduttore tv Alfonso Signorini. Un atto dovuto in seguito alla denuncia presentata nei giorni scorsi dall'ex concorrente del Grande Fratello, Antonio Medugno. Nella querela depositata lo scorso 24 dicembre, e finita sul tavolo della pm Letizia Mannella, responsabile del Quinto Dipartimento che si occupa di tutelare le fasce deboli, Medugno, assistito dagli avvocati Cristina Morone e Giuseppe Picicella, ha chiesto di procedere per violenza sessuale ed estorsione, reati iscritti nel fascicolo.

L'INCHIESTA

La pm Mannella coordina con il collega Alessandro Gobbi anche l'inchiesta nei confronti di Fabrizio Corona, indagato per revenge porn sulla base della denuncia di Signorini. Una querela

presentata dopo che nelle scorse settimane l'ex «re dei paparazzi», attraverso il suo format «Falsissimo», ha accusato, in sostanza, il giornalista e conduttore tv di aver portato avanti un «sistema» di favori sessuali richiesti - questa la versione dell'ex agente fotografico - ad alcu-

Potrebbe non essere l'unica querela nei confronti del giornalista

ni partecipanti del Grande Fratello o a chi aspirava ad entrare nella ormai famosa «casa». Proprio questo fascicolo ha consentito di sequestrare foto, video e chat e ha indotto Medugno a farsi avanti e a denunciare Signorini.

Quella di Medugno potrebbe non essere l'unica querela nei confronti del giornalista.



Il conduttore e giornalista Alfonso Signorini ANSA

In queste ore anche l'ex GF Vip Gianluca Costantino, assistito dall'avvocato Leonardo D'Erasmus, sta sciogliendo la riserva in merito a una azione giudiziaria analoga. Intanto, ieri, Fabrizio Corona ha replicato con un lungo video pubblicato sui suoi canali social ai comunicati dei legali di Alfonso Signorini e di Mediaset sulla decisione del conduttore del Grande Fratello Vip di sospendere i suoi impegni con l'azienda di Cologno Monzese per fronteggiare quella che ha definito una «campagna calunniosa e diffamatoria». Una scelta che Mediaset ha accolto, aggiungendo di essere pronta a «contrastare la diffusione di ricostruzioni diffamatorie» e insieme richiamando chi opera per l'azienda ad una «applicazione rigorosa e senza eccezioni del codice etico».

L'EX RE DEI PAPARAZZI RINCARA LA DOSE

«Che strano paese che è l'Italia: se suona l'allarme, non vanno a vedere se c'è qualcuno in casa, ma corrono a spegnere l'allarme. Vergogna!» ha detto l'ex re dei paparazzi. «Stanno provando a dire che mi sono inventato tutto, per i miei precedenti, ma li metterò di fronte alla verità. Ho le prove. Non mi fermerete» ha aggiunto Corona, promettendo nuove rivelazioni «a gennaio». «Ho tante di quelle chat ancora da farvi leggere, ho tante di quelle prove, ho tanti di quei documenti che - ha concluso - vi faranno tremare». —

LEGGE SUL FEMMINICIDIO

Accoltella la moglie In arresto con la 181

NOVARA

Ha aggredito la moglie, picchiandola violentemente e accoltellandola, dopo averla schiacciata contro il termosifone bollente.

L'uomo arrestato dalla polizia a Novara è uno dei primi in Italia a cui è stato contestato il reato di «Maltrattamenti e lesioni» ai sensi delle nuove disposizioni introdotte dalla legge 181 sul femminicidio. La vicenda, resa nota ieri dalla Questura, risale alla notte fra sabato 27 e domenica 28 dicembre. Attorno alle 2 una volante è intervenuta a Novara nei pressi di via Ranzi, dopo una richiesta di aiuto alla centrale operativa. A lanciare l'allarme una donna di 31 anni, cittadina turca, che aveva ricevuto un messaggio dalla sorella, aggredita dal marito. Dal balcone si è affacciato il marito della donna, di 34 anni, anche lui di nazionalità turca, che dopo un iniziale rifiuto ha consentito agli agenti di entrare nell'abitazione. Sul ballatoio è stata trovata la moglie con numerose lesioni al volto, agli avambracci e all'addome. —

LA PAURA IN PIEMONTE

Funivia si blocca in vetta Cento turisti rimangono a 2.800 metri per ore

TORINO

Tanto spavento, 100 turisti bloccati per ore a 2.800 metri ma per fortuna ferite non gravi per i passeggeri della cabina della funivia del Monte Moro, a Macugnaga (Verbano-Cusio-Ossola), che ieri mattina intorno alle 11,25 è andata a sbattere contro le paratie della stazione di monte. Per ragioni ancora da verificare, la cabina con a bordo quindici persone non si è fermata, proseguendo la propria corsa

e colpendo le barriere presenti all'interno della stazione.

Nell'urto alcuni dei viaggiatori sono rimasti feriti: un uomo di 59 anni ha riportato un taglio al braccio, gli altri ferite più lievi. Un centinaio di persone, tra cui anche bambini, sono rimaste bloccate un paio di ore nella stazione della funivia a 2800 metri. Una decina, in totale, le persone che hanno fatto ricorso alle cure all'ospedale di Domodossola, tra cui anche una bambina. All'origine dell'incidente,

spiega Filippo Besozzi, amministratore della Macugnaga Trasporti e Servizi, la società che si occupa della gestione dell'impianto di risalita, dovrebbe esserci «un guasto all'elettronica».

L'impianto era in servizio ordinario e non aveva manifestato nessun problema e non si era verificato nessun arresto. Si erano già fatte diverse corse: «è veramente spiegabile quanto è accaduto». La Procura di Verbania ha aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, in cui si procede per lesioni e attentato alla sicurezza dei trasporti. Intanto sono stati acquisiti documenti e sentite alcune persone, mentre non risultano essere state ancora presentate querele da parte dei passeggeri. I feriti, inizialmente soccorsi da un medico e da un infermiere che casualmente si trovavano

sul luogo, sono stati portati in eliambulanza in ospedale.

A rimanere bloccati sono stati escursionisti non coinvolti nell'incidente ma che si trovavano già nella zona del Passo del Moro, al confine tra Italia e Svizzera, luogo molto frequentato sia d'estate sia d'inverno per la vista panoramica sulla parete Est del Monte Rosa. Per evacuarli e riportarli a valle è stato organizzato il trasporto a bordo di elicotteri dei Vigili del Fuoco e della Guardia di Finanza. Le operazioni sono terminate intorno alle 14. Oltre alla cabina che risaliva, nell'incidente è stata coinvolta anche la cabina che percorreva il tratto nel senso opposto: a bordo c'era soltanto il manovratore, che è rimasto a sua volta ferito nel momento in cui è avvenuto l'urto contro la stazione intermedia. —

LA POLEMICA A SANREMO

Una campana suona per i bimbi «mai nati»

Ore 20 a Sanremo. Suona la campana della chiesa per i bambini «mai nati» nella torretta della Villa Giovanna d'Arco, sede della Diocesi.

Una campana fusa in occasione dei «40 Giorni per la Vita 2021/2022» della Diocesi di Ventimiglia-San Remo e dedicata ai bambini concepiti ma «non nati». Un'idea del vescovo Antonio Suetta. «Essa - si legge sul sito della Diocesi - nasce dal desiderio di dare voce a chi non ha potuto avere voce, di cu-

stodire nel cuore della Chiesa il ricordo dei bambini non nati a causa dell'aborto» e «suonerà ogni sera, alle ore 20 diventando un richiamo quotidiano alla coscienza, alla preghiera e alla misericordia». Immediatamente le reazioni alla novità diocesana. «Auspiamo che il vescovo Suetta abbia la stessa solerzia nel far suonare la campana per tutte le vittime, minoranti, degli abusi sessuali all'interno della Chiesa» scrive «Progetto Comune» di Sanremo. —

SI ATTENDONO GLI ESITI DELL'ESAME AUTOPTICO

Identificata la donna di Milano Il corpo è della 19enne Aurora

MILANO

È la 19enne Aurora Livoli la giovane donna trovata morta lunedì mattina in via Paruta, nella zona Nord di Milano. I carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale, guidati dal colonnello Antonio Coppola, l'hanno identificata grazie alla diffusione delle immagini estrapolate dalle telecamere di video sorveglianza che la riprendono nella vicina

via Padova mentre cammina, all'apparenza tranquilla. Appena dietro un uomo, ripreso anche un'ora dopo mentre ripercorre al contrario la stessa strada, ma questa volta da solo.

Che cosa sia successo in quel lasso di tempo è ancora un mistero. Al momento si sa che la ragazza, nata a Roma ma residente in provincia di Latina, si era allontanata da casa lo scorso 4 novembre, come denunciato dalla famiglia, con cui

aveva avuto un ultimo contatto telefonico la mattina del 26 novembre. Secondo quanto reso noto dai carabinieri, che indagano coordinati dal pm Antonio Pansa, in quell'occasione Aurora aveva riferito loro di stare bene e di non avere alcuna intenzione di fare rientro, senza fornire indicazioni su dove si trovasse.

E la sua destinazione è stata oscura fino a martedì quando è stata riconosciuta da quel foto-

gramma che la ritrae vicino al luogo in cui lunedì mattina è stata trovata morta, i capelli scuri fin oltre le spalle, lo sguardo rivolto verso il basso e le mani infilate nelle tasche di un giubbotto, scuro come la maglia, i pantaloni della tuta e le scarpe da ginnastica. La stessa telecamera riprende appena dietro di lei un uomo, alto e magro, che indossa un pile bianco. Niente lascia pensare a un inseguimento.

Per conoscere le cause del decesso si dovrà ora attendere l'autopsia, prevista nelle prossime ore. L'esame autoptico dovrà stabilire se i lividi sul collo abbiano una relazione con il decesso, oppure siano precedenti alla morte della ragazza, e se prima di morire abbia subito abusi. —



Il corpo trovato a Milano è della 19enne Aurora Livoli

L'incidente nel Veronese

Investita dopo la fuga dalla clinica Due anni fa travolse una famiglia

Ricoverata in Terapia intensiva, Angelica Hutter causò la strage di Santo Stefano di Cadore. Non escluso il gesto volontario

Gigi Sosso / VERONA

Scappa dalla comunità psichiatrica e viene travolta da un'auto. Angelika Hutter è stata investita domenica pomeriggio, a Ronco all'Adige, il paese del Veronese nel quale c'è Casa Don Girelli, la struttura nella quale è in libertà vigilata, dopo il patteggiamento a quattro anni e otto mesi per la strage di Santo Stefano di Cadore. Parliamo del triplice omicidio stradale dei turisti veneziani di Favaro Veneto, papà Marco, il figlioletto Mattia Antonello e Maria Grazia Zuin del 6 luglio di due anni fa, in via Udine.

Ora la 34enne designer tedesca è ricoverata in condizioni molto gravi nel reparto di Te-

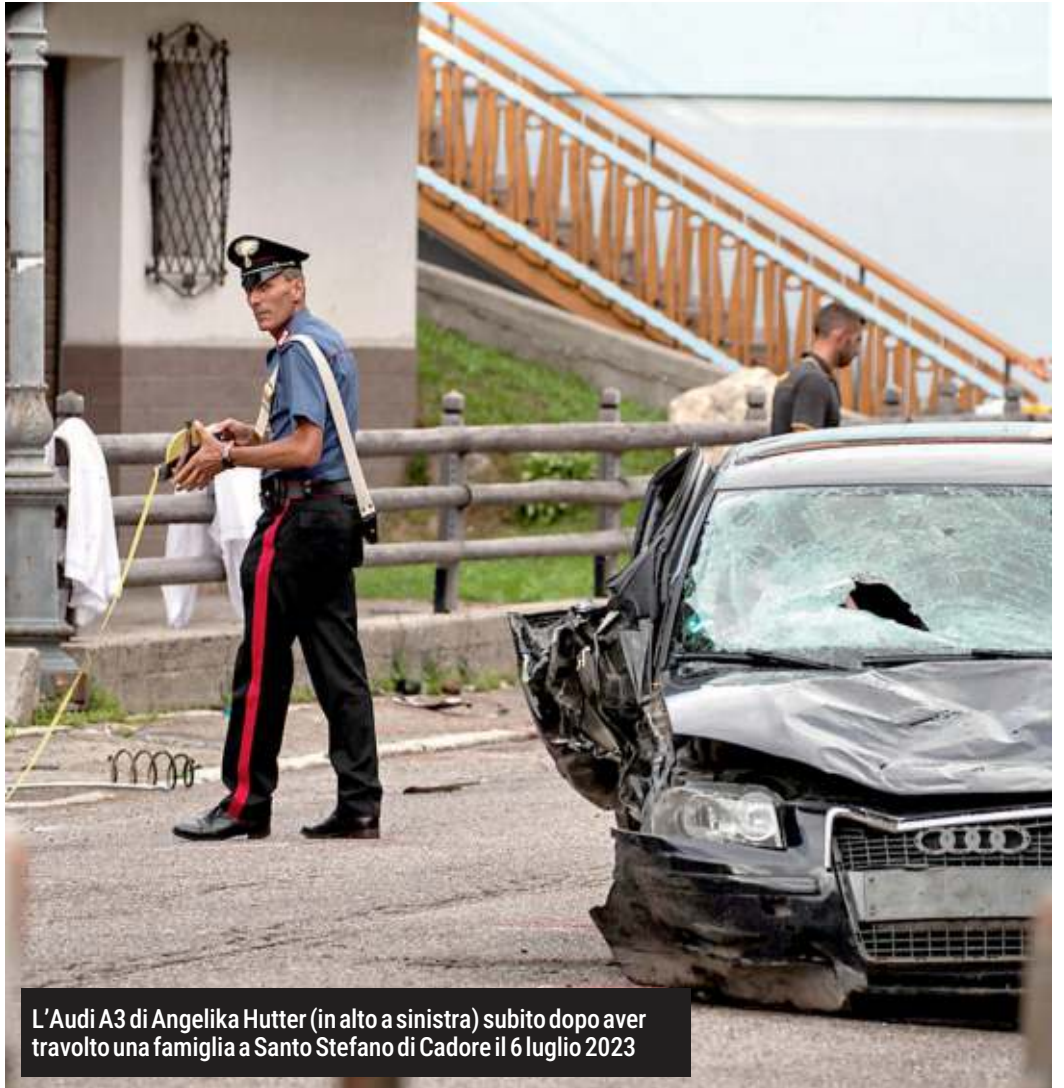
Era in libertà vigilata in una struttura di Ronco all'Adda nel Veronese

rapia intensiva neurochirurgica dell'ospedale Borgo Trento di Verona. Ieri era «stazionaria», la prognosi rimane riservata. La Procura di Verona ha aperto un fascicolo per lesioni stradali, a carico del 77enne automobilista, ma la Polizia stradale di Legnago non esclude il gesto volontario da parte di Hutter.

LA DINAMICA DELL'INVESTIMENTO

L'impatto è avvenuto poco dopo le 16 di una giornata nebbiosa. Una mezz'ora prima del tramonto e, quindi, con poca luce. Uscita dalla struttura, Hutter dovrebbe aver imboccato via Forante, per raggiungere via Saletto, la strada provinciale 19, che porta da una parte a Zevio e dall'altra ad Albaredo d'Adige.

Qui stava sorraggiungendo una Volvo XC60 con alla gui-



L'Audi A3 di Angelika Hutter (in alto a sinistra) subito dopo aver travolto una famiglia a Santo Stefano di Cadore il 6 luglio 2023

da un anziano veronese che, secondo una prima ricostruzione, in quel momento stava viaggiando a velocità moderata. Saranno le indagini a stabilire in quale punto è avvenuto l'investimento. Nell'area, non ci sono strisce pedonali, da capire se Angelika Hutter fosse a bordo strada oppure stesse attraversando.

SOCCORSI E INDAGINI

È subito intervenuta l'ambulanza del 118, che ha prelevato la donna ferita in codice rosso, trasportandola all'ospedale Borgo Trento, nel capoluogo

scaligero. Una trentina di chilometri di distanza. La paziente è stata sedata e ricoverata in ambiente intensivo, dove hanno atteso le classiche 48 ore, per decidere come procedere. La donna ha subito un grave trauma cranico, finendo contro il parabrezza o sbattendo la testa sull'asfalto nel cadere a terra.

LA STRAGE DI SANTO STEFANO

In Comelico erano le 15.16 del 6 luglio 2023. Dopo aver fatto inversione di marcia all'altezza di un'officina Hutter si era lanciata su via Udine

a velocità sostenuta, falciando con la sua Audi A3 il 47enne Marco Antonello, la 64enne Maria Grazia Zuin e il piccolo Mattia di quasi due anni, che era seduto sul suo passeggino. La comitiva della provincia di Venezia stava proseguendo in fila indiana sul marciapiede, insieme a Elena e Lucio Potente, in direzione di un vicino mercatino. La mamma e il nonno di Mattia si sono salvati per una questione di centimetri.

IL PERCORSO GIUDIZIARIO

Hutter era stata arrestata dai

carabinieri e portata nel carcere veneziano della Giudecca, dove non erano mancati i problemi di ambientamento e convivenza con le altre detenute, che avevano costretto i sanitari a trasferirla all'ospedale civile. Ci sono stati un esperimento giudiziale sulla strada, per ricostruire lo scenario dell'investimento e un incidente probatorio, in cui è stata certificata la capacità di stare davanti al giudice, anche se la sua capacità d'intendere e volere era gravemente scemata il giorno dell'investimento. Vizio parziale di men-

te e un alto grado di pericolosità sociale. Il pm Simone Marcon ha proposto al difensore di fiducia Giuseppe Triolo il patteggiamento a quattro anni e otto mesi e l'offerta è stata accettata, dopo il risarcimento danni alle famiglie Antonello e Potente. Angelika Hutter è stata scarcerata e destinata alla struttura psichiatrica Casa Don Girelli di Ronco all'Adige, in regime di libertà vigilata. Non avrebbe potuto uscire da sola dal perimetro della comunità, ma è scappata ed è finita sotto un'auto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUIGI ANTONIELLO, PADRE DI MARCO E NONNO DEL PICCOLO MATTIA

«Le istituzioni hanno fallito Sono due volte colpevoli»

«C he sia un atto volontario o meno non cambia. I miei cari li ho persi per l'incuria delle istituzioni, che non dovevano permettere a questa donna di far loro del male. Le stesse istituzioni non hanno vigilato a dovere su di lei e noi torniamo a soffrire e rivivere quel momento. Ecco perché sono due volte colpevoli».

Dice così Luigi Antonello,

78 anni, padre di Marco e nonno del piccolo Mattia. «Io e mia moglie siamo involucri vuoti, zombie che si alzano la mattina. Ci sono morti che con il tempo si metabolizzano, ho perso sorelle, genitori, amici. Ma queste no. Perderne tre tutti insieme, così, ti svuota. E il dolore non passa, si acuisce ogni giorno di più anziché sbiadire. Viviamo solo per chi rimane, per gli altri, per nostro figlio e per i nipoti, per non ag-

giungere loro altra sofferenza al dolore patito. Durante le feste spero solo di saltare questi venti giorni e arrivare all'anno nuovo. Non c'è più Natale, per noi, non c'è Pasqua, non c'è Capodanno». Si scusa, per lo sfogo, la voce si chiude in gola.

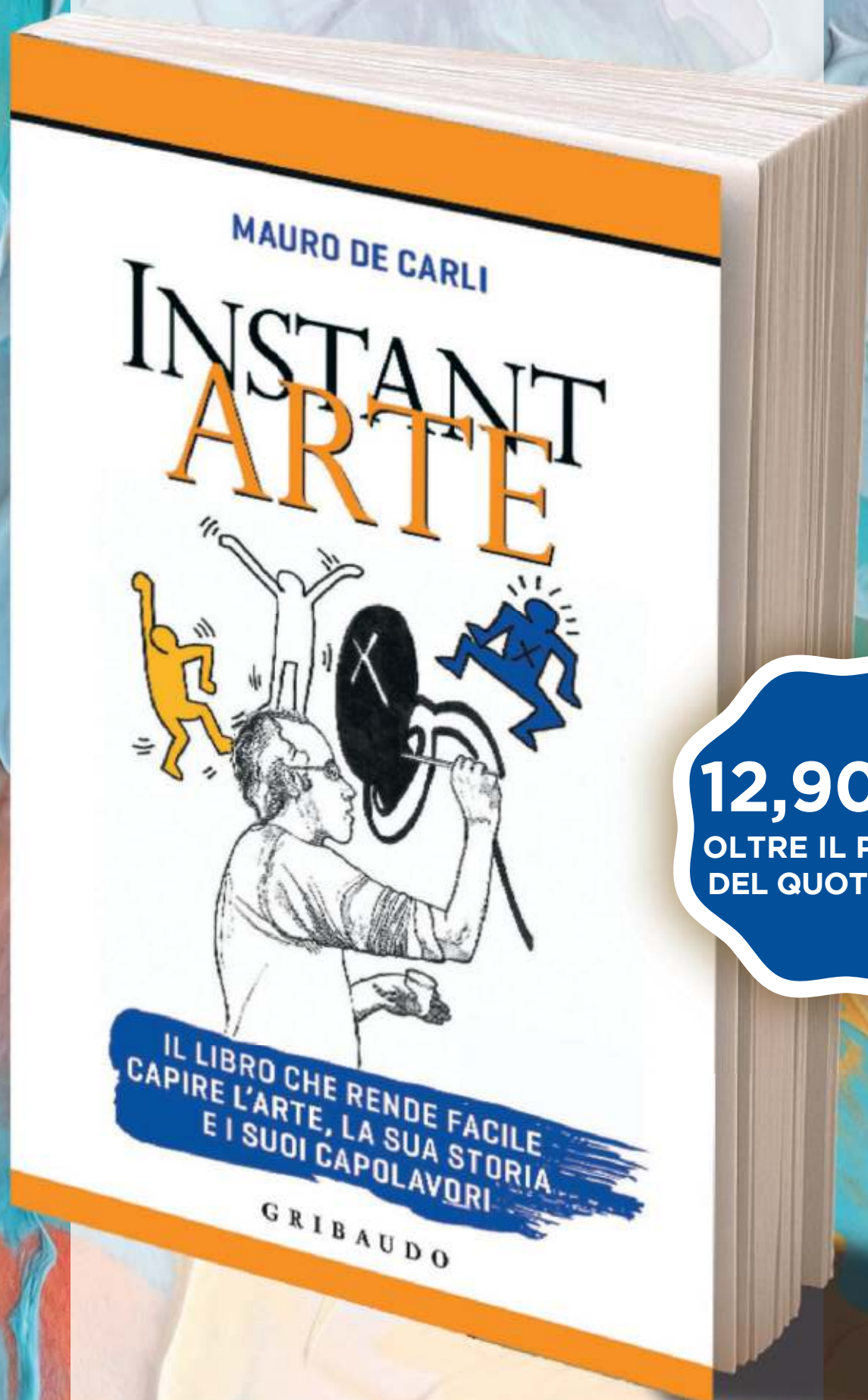
«Mio figlio e mio nipote li ho persi per incuria - dice Antonello - perché se chi doveva avesse messo dei freni a questa donna prima, non sarebbe accaduto. Oggi il copione si ripe-

te. La colpa è delle leggi, che le hanno dato ogni attenuante possibile e non l'hanno trattata in carcere. Le istituzioni hanno sulla coscienza quello che è accaduto allora ai miei cari, e quanto successo adesso. Il fatto che sia accaduto di nuovo, questo lascia l'amaro in bocca. Penso a quel povero uomo, che se l'è trovata di fronte e che ha la mia età, allo choc».

Quanto a Hutter, «mi dispiaccio per lei - dice Antonello -, perché è un essere umano, specialmente se era malata. A lei auguro che possa riprendersi, umanamente, non porto odio né rancore». Infine, «se la perdita di mio nipote, di mio figlio e consuecra fosse valsa a qualche cosa avrei avuto una consolazione, seppur magra, invece siamo dei numeri». —



Fiori sul luogo dell'incidente a Santo Stefano di Cadore



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

INSTANT ARTE

QUESTO MANUALE GUIDA ALLA SCOPERTA DELL'ARTE DALLA PREISTORIA A OGGI, CON SPIEGAZIONI SEMPLICI E ORIGINALI, RICCO DI ILLUSTRAZIONI, VIGNETTE, BOZZETTI, TAVOLE CRONOLOGICHE E GRAFICI. CON ESERCIZI PRATICI PER IMPARARE L'ARTE... E SCOPRIRTI ARTISTA.

L'ARTE SCUOTE DALL'ANIMA LA POLVERE ACCUMULATA NELLA VITA DI TUTTI I GIORNI.
PABLO PICASSO

DAL 27 DICEMBRE IN EDICOLA CON

 **nord/est
multimedia**

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero

IN COLLABORAZIONE CON  **GRIBAUDO**

L'intervista di fine anno al presidente della Regione

Massimiliano Fedriga

«Roma o sindaco? Presto per decidere Non escludo nulla»

Il bilancio del governatore: «Scelte finanziarie forti stanno attraendo investitori»
«Le riforme sulla sanità produrranno risultati: non inseguiamo i comitati»

CHRISTIAN SEU



Presidente Fedriga, il 2025 che va in archivio si era aperto con i mal di pancia interni alla maggioranza che la sostiene, sfociati nella “crisetta” di primavera e nel patto di legislatura sancito dal voto di fiducia di luglio. Divergenze definitivamente appianate?

«Quel chiarimento ha rafforzato la maggioranza: lo vedo nella quotidianità, dove stiamo dimostrando una rinnovata capacità di camminare insieme. Abbiamo rafforzato i confronti preliminari: spesso investire del tempo per spiegare meglio le scelte aiuta a sciogliere dubbi. L'azione di governo è rimasta coerente, ma abbiamo coinvolto di più tutti e c'è stata una risposta forte da parte della giunta e degli stessi consiglieri di maggioranza».

Uno dei motivi di frizione, inutile girarci intorno, è rappresentato dalle sensibilità opposte tra Lega e FdI sul terzo mandato. È convinto che ci siano ancora margini per rimuovere il vincolo?

«A decidere, eventualmente, sarà il Parlamento, come ha chiarito la Consulta. I margini tecnici ci sono, bisogna capire se c'è volontà. Io dico: lontano dalle scadenze elettorali si può ragionare in modo più sereno. Il terzo mandato non è “una carica continua”, è la possibilità di rimettersi al giudizio degli elettori: se hai governato bene ti confermano, se hai governato male ti mandano a casa. Con l'elezione diretta il limite dovrebbe essere scelto dai cittadini, non da una legge che impedisce loro di scegliere. Che poi, l'eventuale via libera al terzo mandato non significherebbe automaticamente una mia ricandidatura: eventualmente deciderò nel 2028 se ripresentarmi».

Voci di corridoio: Fedriga candidato alla Camera o al Senato alle Politiche del 2027 e legislatura regionale al capolinea con un anno d'anticipo. Dipiazza, invece, la vedrebbe bene come sindaco di Trieste. Fantapolitica?

«In politica ho imparato a non escludere nulla. Non volevo fare il governatore nel 2018 e invece ritengo questa la più bella delle esperienze che potessi intraprendere. Se oggi mi si chiedesse cosa vorrei fare in futuro risponderò che mi piacerebbe continuare a fare il governatore per completare il lavoro avviato, ma non escludo né ruoli nazionali né locali. Io sindaco a Trieste? Ringrazio Dipiazza per la stima, ma ribadisco: faremo delle valutazioni a tempo debito, assieme alla coalizione».

Il patto del sushi è servito a lanciare un segnale sul ruolo del Nord: è ancora in piedi nella Lega l'idea del modello tedesco della Cdu-Csu?

«Esiste già un responsabile per il Sud: prevederme uno per il Nord è una strada praticabile, da condividere col segretario Salvini. Qualcuno contrappone questa ipotesi al segretario ma è una visione totalmente lontana dalla

«La Lega del Nord? Esiste un referente per il Sud, credo sia normale individuare un responsabile per il Settentrione»

realtà. Matteo è un segretario condiviso e voluto da tutti». **È un ruolo a cui può ambire Zai-ia?**

«Luca è una risorsa da valorizzare nella Lega e fuori. Nella gestione della cosa pubblica ha dimostrato tutto il suo valore, sottolineato anche dal grandissimo risultato ottenuto alle ultime Regionali».

Nel 2026 tornano le Province: a che punto siete e che modello immaginate?

«Attendiamo il voto finale del

«Nel 2026 torneranno le Province e si chiameranno così. Al voto tra un anno a meno di non riuscire ad anticipare i tempi»

Parlamento, poi normeremo. L'idea è quella di proporre un modello simile a quello che abbiamo lasciato: elezione diretta del presidente e collegi uninominali, che rendono il voto più semplice e consapevole. L'obiettivo è votare nel 2027, a meno di non riuscire ad anticipare i tempi. E si chiameranno Province: abbiamo bisogno di far capire da subito al cittadino di cosa si tratta».

Elezioni con in pista la Lista Fedriga?

«È nata per le Regionali e resterà focalizzata sulle Regionali. Ha intercettato consenso più ampio rispetto a quello ottenuto dal centrodestra alle Politiche: l'elettorato ha capito la ratio, ovvero la volontà di una proposta politica “post ideologica” legata alla buona amministrazione del territorio».

Il 2025 è stato anche l'anno della travagliata designazione del nuovo vertice dell'Autorità portuale di Trieste.

«La nomina di Consalvo è stata una scelta manageriale, non di partito, condivisa anche col ministro Salvini. Il porto è un asset strategico nazionale: viviamo sfide globali (Suez insegna) ma anche opportunità come l'asse Imec e il collegamento tra Sud dell'Asia ed Europa: Trieste può essere centrale, spingendosi anche oltre l'India, allungandosi fino a Singapore».

Cosa pensa della riforma dei porti? Rischia di essere centralizzato il sistema?

«La riforma non vuole centralizzare: anzi, bisogna garantire l'autonomia dei porti. L'obiettivo è creare un coordinamento che possa promuovere il sistema portuale italiano a livello internazionale. Significa valorizzare le specificità dei singoli porti, che sono differenti da scalo a scalo».

Chi sostituirà Consalvo al Trieste Airport?

«La nomina spetta a F2i, con cui i rapporti sono ottimi: ho chiesto di guardare a una professionalità manageriale in grado di far fronte a un contesto europeo complicato, con la carenza di velivoli che ha colpito molte compagnie senza risparmiare Ita, costretta a tenere a terra il 25% degli aerei. Il nostro obiettivo è essere ancora più attrattivi e aumentare ancora il numero di collegamenti».

A Trieste il dibattito è monopolizzato dal progetto dell'Ovovia: da presidente della Regione e da triestino, come si pone?

«Siamo coinvolti sul piano tecnico come Regione, chiamati a fornire i pareri tecnici. Ho parlato più volte col sindaco Dipiazza: il nodo è garantire l'accesso a Porto Vecchio quando sarà completata la riqualificazione, con la

previsione di 20 mila passaggi al giorno. Se l'Ovovia non si farà, andranno trovate necessariamente delle alternative, non si può far passare tutti da Barcola. Il supporto della Regione non mancherà».

A proposito dei rapporti con i Comuni: come sono quelli con Udine, governata dal centrosinistra?

«Con il Comune i rapporti istituzionali sono ottimi, pur con posizioni politiche che sono diverse. Udine è il fulcro del Friuli e il Friuli è un centro industriale fondamentale: non condivido l'idea di chi vede un territorio debole, schiacciato tra Trieste e Pordenone. Dobbiamo raccontare meglio la forza del territorio friulano e delle sue imprese, evitando narrazioni che per convenienza politica finiscono per danneggiare il Friuli».

«L'Ovovia a Trieste? Una soluzione andrà trovata per forza. Dobbiamo raccontare meglio la forza del territorio di Udine»

«Il Superbonus è un esempio: ha fatto crescere i costi senza favorire davvero famiglie ed economia. Ho chiesto alla maggioranza misure di ampio respiro, che abbiano una loro continuità».

Il pacchetto natalità vale 139 milioni: basta per l'emergenza demografica?

«Il problema non è solo economico. Il contesto sociale è cambiato: si diventa genitori più tardi e spesso senza il supporto della famiglia allargata. Una comu-

«Si: il prossimo anno faremo una campagna straordinaria, che non posso ancora svelare: anticipo però che ci sarà una nuova immagine coordinata, che a me entusiasma. Vogliamo attrarre investitori e migliorare la ricettività, con incentivi per strutture di qualità, da 4 stelle in su, investimenti pubblici su progetti strategici. Tra qualche mese partirà un fondo con Cassa Depositi e Prestiti per la ristrutturazione degli immobili tramite una Sgr».

Il 2026 sarà anche l'anno dell'ideale staffetta tra le capitali della cultura: dall'europea Gorizia (e Nova Gorica) 2025 alla capitale italiana del 2027 a Pordenone.

«Go! 2025 è andata molto bene: i dati mostrano una forte crescita del turismo nel capoluogo isontino, la realtà che più è cresciuta percentualmente nell'anno che si conclude. Replicheremo l'impostazione di Gorizia con “Pordenone and Friends”, contenitore che abbiamo già finanziato con 12 milioni di euro. A Gorizia abbiamo chiuso l'anno della capitale europea con la Digital Art Gallery: stiamo registrando 6 mila accessi al giorno, è la struttura artistica con più pubblico in questo momento. E stiamo lavorando per realizzare a Gorizia il primo grande festival europeo dell'arte digitale».

Quale sarà la parola chiave per il 2026?

«Continuità. Le misure estemporanee pagano poco: l'affidabilità, per cittadini e investitori, nasce da scelte strutturali e confermate anno dopo anno. È ciò che sta premiando anche nell'attrazione di investimenti esteri».

sta lì potrà usare le competenze, chi vuole venire sarà accompagnato con incentivi e un welfare iniziale, in accordo con le imprese, tenendo insieme esigenze economiche e sociali».

L'anno si era aperto con le frizioni sul Piano oncologico regionale, sulla privatizzazione dei servizi e sulla redistribuzione dei reparti. La sensazione è che la riforma del sistema sanitario, dopo un avvio tortuoso, abbia imboccato il rettilineo.

«Con la stessa dotazione di risorse destinate alla sanità, nettamente aumentate, si poteva lasciare tutto com'era, invece abbiamo scelto cambiamenti difficili: i benefici si vedono nel medio-lungo periodo, mentre le proteste arrivano subito. I primi risultati, ad esempio sulle liste d'attesa, non sono casuali. Ci sono una serie di azioni che stiamo portando avanti con serietà e che sono convinto premieranno nel lungo periodo: dobbiamo raccontarlo efficacemente ai cittadini, appellandoci al fatto che non inseguano l'ultimo dei comitati, che semplicemente vuole tenere esattamente tutto così com'è».

Il 2025 è stato anche l'anno del massiccio investimento per la promozione turistica. È un capitolo di spesa che intende rimpinguare?

«Per l'alta e altissima formazione le realtà d'Oltreoceano restano fortemente attrattive, grazie a modelli di business, capitali e crescita professionale che spesso sono superiori. Noi dobbiamo puntare non solo a “trattenerle”, ma anche attrarre giovani da altre realtà. Abbiamo previsto una legge per l'attrazione dei cervelli e possiamo offrire welfare e condizioni favorevoli. C'è poi il problema delle difficoltà delle aziende: mancano professionalità fondamentali, che non possiamo pensare tuttavia di recuperare unicamente con residenti. Vogliamo essere attrattivi anche per l'estero, con percorsi formativi in Paesi “target”, insegnando anche l'italiano. Guardiamo con attenzione al Sud America, in particolare all'Argentina e al Brasile: chi re-

«Attiveremo percorsi formativi all'estero per portare in regione lavoratori già pronti, che godranno di specifici incentivi»

L'integrazione ferro-gomma

Trasporto pubblico, in arrivo il biglietto unico per salire su treno e bus

Il provvedimento licenziato dalla giunta sarà operativo dal prossimo marzo. Per ora valido solo per gli abbonamenti, in futuro anche per acquisti singoli

Elisa Coloni

Più tratte a bordo di mezzi diversi, ma con un unico biglietto. In regione sarà possibile a partire dal prossimo marzo. E così, per fare un esempio concreto, un residente a Trieste impiegato a Udine potrà disporre di un solo titolo di viaggio per recarsi al lavoro lungo tutto il percorso che lo porta in bus da casa alla stazione ferroviaria, poi in treno fino a Udine e poi di nuovo in autobus fino all'ufficio in centro città. Per ora le novità varranno solo per gli abbonati, ma in futuro si punta ad estenderle pure agli acquirenti dei singoli biglietti.

È a questo che porterà il provvedimento firmato dall'assessore a Infrastrutture e territorio Cristina Amirante e licenziato ieri dalla Giunta regionale nella sua ultima seduta dell'anno. L'esecutivo ha infatti approvato lo schema di Convenzione che rende operativa l'integrazione tariffaria e modale tra autobus e treni del trasporto pubblico locale. Secondo Amirante «con questo provvedimento compiamo un passo decisivo verso un sistema di mobilità più semplice, efficien-



TRENO ROCK
IL MODELLO SOSTENIBILE IN SERVIZIO
SULLE LINEE REGIONALI DEL FVG

Amirante: «Tanti vantaggi per le persone, regole uniformi e risparmio economico»

te e conveniente. Un solo titolo di viaggio consentirà di utilizzare autobus e treni regionali, riducendo i costi per i cittadini e incentivando l'uso del trasporto pubblico rispetto all'auto privata».

Dal primo marzo 2026 entrerà in vigore la prima fase operativa: gli attuali abbonamenti "combinati" saranno sostituiti da nuovi titoli integrati, con tariffa unica calcolata sui chilometri percorsi complessivamente in autobus e treno. Saranno disponibili abbonamen-

ti annuali, semestrali, mensili e quindicinali, validi sulle principali linee regionali di collegamento, tra cui Udine-Trieste, Udine-Pordenone, Udine-Tolmezzo, Udine-Grado e Gorizia-Monfalcone-Grado. Le fasi successive prevedono l'estensione dell'integrazione anche al biglietto singolo e, successivamente, a tutta la rete regionale, comprese le relazioni da e per Venezia, con l'obiettivo della piena integrazione entro il 31 dicembre 2026, inclusa la linea Udine-Tarvisio. «Nulla

cambia - spiega Amirante - sul fronte tariffe, che rimangono uguali a quelle attuali». Ai viaggiatori si punta a dare vantaggi immediati: un solo titolo di viaggio, regole uniformi e un risparmio economico rispetto all'acquisto separato dei biglietti.

La Giunta ha inoltre confermato per il 2026 l'agevolazione tariffaria per i residenti in Friuli Venezia Giulia con almeno 65 anni, che consente l'acquisto di abbonamenti annuali e semestrali per i servizi automobilistici e ferroviari regionali al 50% del costo ordinario. L'agevolazione è cumulabile con altri benefici regionali o statali ed è accessibile con modalità analoghe agli anni precedenti, senza nuovi adempimenti per gli utenti già in possesso del tesserino. Nel corso della sperimentazione avviata nel 2023, l'agevolazione tariffaria per gli over 65 ha registrato «un riscontro significativo». Dall'avvio della misura sono stati venduti 38.380 abbonamenti annuali e semestrali, per un valore totale di oltre 4,4 milioni di euro. Nel 2023 i titoli emessi sono stati 13.295, nel 2024 sono saliti a 15.967, mentre nella prima metà del 2025 ne risultano già venduti 9.118, «confermando l'efficacia dell'iniziativa a sostegno della mobilità delle persone anziane». È stata infine confermata la libera circolazione sui servizi di trasporto pubblico locale per il personale delle Forze Armate dislocato sul Fvg.

L'integrazione tariffaria rientra tra le azioni previste dal Piano regionale del trasporto pubblico locale (Pr Tpl) e risponde agli obblighi già previsti nei contratti di servizio con Tpl Fvg e Trenitalia. Dopo una prima sperimentazione avviata nel 2022 sulla tratta San Daniele-Udine, la Regione avvia quindi una fase strutturata e progressiva di integrazione ferro-gomma. —

IL BILANCIO

Autostrade Alto Adriatico. Un 2025 da record

È stato l'anno dei record per Autostrade Alto Adriatico, che gestisce, tra l'altro, la tratta Venezia-Trieste, oggi asse baricentrico per il traffico da e per l'Europa. Un dato su tutti: la proiezione dei 54 milioni di transiti nel 2025, 2 milioni in più rispetto al 2024, 4 milioni in più sul 2023, 20 milioni in più rispetto al 2002. Il tasso di incidentalità si è più che dimezzato dal 2002 a oggi passando da 11,4 incidenti con danni alle persone per 100 milioni di veicoli al km agli attuali 4,9 (al di sotto della media nazionale pari a 6,2). A fronte di un aumento dei transiti gli incidenti complessivi sono calati dai 610 del 2024 a 524. Altro record positivo è quello riferito alla sicurezza: un solo infortunio di lieve entità sugli oltre 71 mila uomini/giorno (unità di misura che moltiplica il personale ai giorni di lavoro totali durante l'anno), nella realizzazione della terza corsia. Via libera dell'Autorità di regolazione dei trasporti al piano investimenti, parte del piano finanziario da 1 miliardo 895 milioni, per le opere da eseguire fino al 2053. Nonostante questi forti investimenti, Autostrade Alto Adriatico è l'unica concessionaria in Italia, insieme a Strade dei Parchi, a non aumentare il pedaggio nel 2026, una scelta in linea con il piano finanziario, ma anche per venire incontro a famiglie e imprese. —

IL COMMENTO

L'ANNO NUOVO, LA CICALA E LA FORMICA

ALBERTO BOLLIS

zione ai segnali di serie critiche incombenti.

L'azzardo di un'economia sbilanciata sulle effimere fortune del settore turistico è uno di questi aspetti problematici: siamo certi di volere una città dove a ogni foro commerciale corrisponde un bar, un pub, una piadineria? Quale offerta occupazionale stiamo coltivando e quale l'attrattiva nei confronti dei giovani triestini, del resto d'Italia e d'Europa?

Tanto più che la vertiginosa crescita del business dell'ospitalità paga gravi lacune: Trieste richiama frotte di turisti (1,6 milioni nel 2025, l'ultima stima) nonostante collegamenti ferroviari inadeguati, carenza cronica di parcheggi, ancora modesta proposta alberghiera. Ci sono le crociere che ormai movimentano in banchina circa 400 mila persone all'anno, eppure non esiste

un'idea relativa a un terminal passeggeri adeguato.

Che ci sia lentezza esasperante nella realizzazione di opere, quand'anche addirittura mancanza di progetti, è testimoniato dai dieci anni - trascorsi quasi invano - dalla sdegnata manializzazione di Porto Vecchio. Per non parlare di chime-re quali il parco del mare, i park sotterranei sulle Rive, la

ricostruzione della piscina terapeutica di Campo Marzio, l'incredibile e paradigmatica vicenda del tram di Opici-

na. E siamo sulla buona strada (si fa per dire) con la controversa ovovia, per la quale l'attuale amministrazione municipale continua a spendere pervicacemente energie, denari, tempo, credibilità.

La domanda che nessuno sembra avere intenzione di porsi è: quale Trieste immaginiamo fra dieci, venti o più an-

ni? Quale eredità lascerà la nostra generazione ai posteri?

Nel 2026 Roberto Dipiazza avrà la non facile missione di dare una svolta al finale del suo incarico: gli auguriamo di saper ascoltare davvero la voce della città che tanto ama e che è stato in grado di interpretare forse come nessun altro. Non è troppo tardi per rivolgere più attenzione all'imprendi-

toria, all'università, all'inestimabile giacimento di scienza e cultura finora sfruttato in minima parte. Si spera

che possa avere forza e lucidità sufficienti per affrancarsi da chi potrebbe avere l'intenzione di volerlo solo strumentalizzare a fini personali.

A dare una mano al sindaco potrebbe concorrere la Regione, guidata da Massimiliano Fedriga che nel 2026 inizierà a scrutare l'orizzonte: tutte le vie gli sono aperte. Sceglierà il

partito? Ancora l'amministrazione locale? Il rientro a Roma con ruoli di governo? Forza, governatore: ci sorprenda.

Un altro capitolo triestino, collegato stavolta a Monfalcone, riguarda il sistema portuale, sulla cui tolda è di recente salito un comandante che ha compiti di rilancio, dopo un anno e mezzo trascorso alla cap-pa: nel corso del 2026 il presi-

dente dell'Autorità, Marco Consalvo, potrà far vedere di che pasta è fatto, tanto più se imbarcherà al suo fianco un

ti che possa avere forza e lucidità sufficienti per affrancarsi da chi potrebbe avere l'intenzione di volerlo solo strumentalizzare a fini personali.

Per Monfalcone il tema del 2026 ha un doppio ed esplosivo innesco: i rapporti con Fin-

cantieri e con l'ormai radicata comunità asiatica. Se si accende anche una sola delle due micce, il rischio è che scoppi tutto. Probabile che ci sia, su piazza, chi ha voglia di giocare con il fuoco. Qui servirebbero artigiani con grandi doti di mediazione, di rispetto reciproco e di generale attitudine al dialogo. L'arduo compito spetta al Comune: riuscisse a gestire questo delicatissimo passaggio, il sindaco Luca Fasan potrebbe passare alla storia. Nessuno ce l'ha fatta finora: si scroli di dosso pregiudizi e interessi politici e ci provi. Buona fortuna.

Infine, Gorizia: in uscita dall'anno da Capitale europea della cultura in abbinata a Nova Gorica, il capoluogo isontino ha l'obiettivo dichiarato di consolidare il patrimonio di visibilità accumulato con Go!2025. Rodolfo Ziberna sembra aver trovato un buon ritmo e si direbbe che ormai ci provi gusto. In più, ha appena pescato il jolly che non ti aspetti: galleria Bombi, addobbata a festa con il coloratissimo Data Tunnel, è diventata all'improvviso un portentoso fenomeno acchiappaturisti. Si faccia ben consigliare, eviti passi più lunghi della gamba: il resto, se siamo convinti, verrà da sé. —

Monfalcone alle prese con Fincantieri e con la comunità asiatica. Per Gorizia consolidare è la parola d'ordine

Il dibattito sui diritti

L'opposizione: «A gennaio depositeremo un nuovo progetto normativo»
Il centrodestra frena: «La Corte boccia gli articoli più rilevanti del testo»

Fine vita, la sentenza della Consulta riaccende lo scontro «Subito una legge»

Elisa Coloni

Nel penultimo giorno del 2025 la Corte costituzionale si esprime sul fine vita. Lo fa con una sentenza che, pur dichiarando illegittime alcune sue disposizioni, salva la legge della Toscana sul suicidio medicalmente assistito, che era stata impugnata dal Governo.

L'eco arriva in Friuli Venezia Giulia, regione che ha seguito e vissuto l'agonia della cinquantenne triestina Martina Oppelli, malata di sclerosi multipla, le cui sofferenze sono terminate a fine luglio in una clinica svizzera dopo una lunga battaglia persa: aveva chiesto l'accesso al suicidio assistito a Trieste e per tre volte aveva ricevuto il diniego dall'Asugi. Il caso più recente, il suo. Forse il più noto, ma solo uno di una serie.

Ora, forte della sentenza, l'opposizione in Fvg compatta annuncia che a inizio 2026 depositerà un nuovo progetto di legge per riportare il dibattito nell'aula di piazza Oberdan. I capigruppo di maggioranza invece ridimensionano, rivendicando la bontà delle scelte fatte - aver deciso di non affrontare in aula una materia ritenuta di competenza statale ponendo la questione pregiudiziale di costituzionalità - e accendendo i fari sui diversi articoli della legge toscana silurati dalla Consulta, che, pur non bocciando la norma, «di fatto le toglie tutte le gambe per stare in piedi». Il presidente Fedriga, che ha sempre ribadito la convinzione che sia il Parlamento «ad avere la facoltà di decidere in che direzione andare», sce-



MARTINA OPPELLI

A DESTRA, AL CONSIGLIO REGIONALE NEL '23 IL DEPOSITO DI FIRME PER UNA LEGGE

Lo scorso luglio l'epilogo del caso di Martina Oppelli, morta in Svizzera alla fine di una lunga battaglia

La triestina, affetta da sclerosi multipla, aveva chiesto l'accesso al suicidio assistito, per tre volte negato dall'Asugi

glie di non commentare.

La sentenza numero 204 riguarda la Toscana, ma tocca a caduta anche le altre regioni, visto che il dibattito sul fine vita da tempo anima la politica e la divide, sia a livello nazionale che locale, dove mandati di partito si mescolano con sensibilità personali, rendendo l'amalgama di difficile gestione. Il centrosinistra in Fvg, con i consiglieri regionali Enrico Bullian del Patto, il dem Roberto Cosolini, Serena Pellegrino (Avs), Rosaria Capozzi (M5s) e Furio Honsell (Open) ieri unito ha affermato: «Attendevamo il pronunciamento. In attesa di una lettura puntuale della sentenza è già evidente che le regioni possono legiferare in materia: la Corte ha definito illegittimi solo alcuni passaggi e non l'intero impianto della norma. Il fatto, dunque, che la maggioranza in Fvg abbia posto la pregiudiziale di costituzionalità, impedendo il dibattito in aula nel merito della proposta di iniziativa popolare promossa dall'Associazione Luca Coscioni, resta un fatto grave cui va posto rimedio e sul quale ora possiamo dire con certezza che avevano torto». Per questo «a inizio 2026 depositeremo un nuovo progetto di legge, che possa tener conto dei rilievi della sentenza della Corte, per arrivare alla discussione nel merito nel nostro Consiglio regionale, dal momento che è stata acclarata la possibilità di legiferare in materia. Non vorremmo che i paladini dell'Autonomia differenziata deferissero ancora una volta a Roma scelte di loro competenza perché spaccati al loro interno. Confidiamo nella



disponibilità al dialogo».

La sentenza, pur confermando il diritto della Regione Toscana (e in prospettiva anche della altre) a legiferare in materia, dichiara illegittimi diversi articoli della legge, laddove rileva sconfinamenti fuori dalla sfera di competenza della Regione. Boccia in particolare l'articolo 2, sui requisiti per l'accesso al suicidio medicalmente assistito; gli articoli 5 e 6 in tutte le parti in cui prevedono stringenti termini per la verifica dei requisiti di accesso e la definizione delle modalità di attuazione, e l'articolo 7 che impegna le Aziende sanitarie ad assicurare il supporto tecnico e farmacologico secondo precise modalità.

Ed è qui che scattano le sottolineature della maggioranza Fvg, come sentenza Andrea

Cabibbo, capogruppo di Fi: «È vero che la Consulta non boccia la legge ma la svuota, cassando alcuni dei suoi aspetti salienti, sui quali anche qui l'opposizione aveva puntato, come le tempistiche certe. Sul tema Forza Italia ha una posizione laica, ma come capogruppo rivendico la bontà delle nostre scelte, nella convinzione che su un bene primario come la vita non possano esserci differenziazioni a livello territoriale e che le regioni non possano andare in ordine sparso. Le decisioni vanno assunte a livello centrale». Il capogruppo di FdI Claudio Giacomelli, così come l'omologo leghista Antonio Calligaris, non chiude a priori le porte all'opposizione, ma frena. «Attendiamo di vedere quale testo intenderanno depositare - così Giacomelli -. Oggi

il suicidio medicalmente assistito esiste già in Italia, compresa la nostra regione, per iniziativa giudiziaria. Spesso se ne parla più come una bandiera politica che nel merito. Peraltro la bocciatura della Corte costituzionale riguarderebbe quegli elementi della legge toscana che come FdI abbiamo criticato in passato nelle bozze del centrosinistra regionale». Per Calligaris «la sentenza conferma illegittimi gli articoli sostanziali. La Corte sembra chiarire che le regioni non possono stabilire né requisiti né tempi per il fine vita, che sono di competenza statale. Se prendiamo in considerazione la proposta di legge regionale delle opposizioni di giugno in Fvg, poco ne rimane. Alla luce di ciò, la decisione della maggioranza è stata giustificata e necessaria». —

Gruppo Consiliare Regionale FEDRIGA PRESIDENTE



IL NOSTRO IMPEGNO IN REGIONE

- Videosorveglianza per le imprese
- Sostegno alla disabilità
- Politiche per la famiglia e incentivi alla natalità
- Formazione professionale e scolastica



Inquadra il QR code per l'elenco completo delle misure approvate!



ECONOMIA



Le nuove frontiere dell'enologia

IL VIA LIBERA

MAURIZIO CESCON

Regime fiscale, accise e tassazione. È diventato realtà l'atteso decreto interministeriale (Mef e Masaf) che definisce nei dettagli le norme per la produzione di vini dealcolati in Italia. Un via libera accolto con estremo favore da tanti viticoltori veneti e friulani, pronti a scommettere nel nuovo business. Il segmento dei vini alcol zero, infatti, non è più una nicchia, almeno non all'estero. Secondo le più recenti rilevazioni dell'Unione italiana vini (Uiv) il comparto è uno dei pochi in crescita all'interno della galassia vino. Nel circuito retail i no alcol sono cresciuti del 46% in Germania, del 20% in Inghilterra e del 18% negli Stati Uniti, con un fatturato globale che ha raggiunto 2,4 miliardi di euro e punta a crescere dell'8% annuo, così da toccare quota 3,3 miliardi entro il 2028.

«Questo decreto rappresenta un passaggio importante - osserva Giancarlo Moretti Polegato, presidente del gruppo Villa Sandi, uno dei player più importanti del Prosecco - . Riconosce un'evoluzione del mercato che, come produttori, viviamo già da tempo. Finalmente l'Italia colma un gap normativo che finora ci aveva tenuti indietro rispetto ad altri Paesi europei, dove da anni la produzione dei vini dealcolati è regolamentata. Villa Sandi è impegnata in questo settore già da 4 anni, con lo sviluppo di un prodotto zero alcol che cresce a doppia cifra ogni anno. Si tratta di un mercato dalle grandi potenzialità, che non entra in concorrenza con le nostre bollicine tradizionali, ma amplia le possibilità di un produttore che può rispondere alle nuove esigenze dei consumatori. La nuova normativa ci permetterà di continuare a innovare e a rispondere alle richieste, senza mai rinunciare a qualità e tradizione».

Il governo ha varato il decreto che definisce regime fiscale e accise per questo tipo di bevanda. Da Villa Sandi ad Astoria, da Castagner a Spinato Wines commenti positivi: il mercato cresce

Ok al vino senza alcol: i grandi produttori apripista del business

«Finalmente una bella notizia a chiudere un 2025 complesso e un 2026 con tanti dubbi per noi produttori - dice Filippo Polegato, amministratore delegato del brand Astoria e vice presidente dell'Unione Italiana vini - . Con l'Unione lavoriamo da tempo per mettere le aziende italiane nelle condizioni di aggredire un mercato potenzialmente molto interessante, e soprattutto di competere ad armi pari con la concorrenza straniera: gli Stati Uniti e i paesi nordici dell'Ue, dove la tendenza no-alcol è già particolarmente diffusa, saranno il primo banco di prova importante per i nostri vini dealcolati, ma anche in Italia vedremo una crescita significativa ora che arriveranno più proposte sul mercato: la nostra bevanda alcol free, lanciata nel 2013, negli ultimi anni è cresciuta in doppia cifra, a dimostrare quanto questa tendenza in atto tra i consumatori non sia semplicemente una moda passeggera, ma un cambiamento strutturale nelle abitudini».

«Le aziende italiane avranno le stesse opportunità di produttori francesi o tedeschi - osserva Roberto Castagner, mastro distillatore e Ad dell'omonima distilleria - . Il mondo dei dealcolati è destinato a creare una fetta di mercato interessante, anche se è presto per fare stime sui numeri. Abbiamo l'espe-



Macchinario per la dealcolazione realizzato da Omnia Technologies



GIANCARLO MORETTI POLEGATO
PRESIDENTE
DEL GRUPPO VILLA SANDI



ANNA SPINATO
TITOLARE DELL'AZIENDA VITIVINICOLA
DI PONTE DI PIAVE

OMNIA TECHNOLOGIES

Macchinari per il processo realizzati in Veneto

Omnia Technologies, azienda trevigiana specializzata nell'automazione è uno dei principali produttori dei macchinari necessari per il processo di dealcolazione. Il modello di punta si chiama "Libero" e unisce in un'unica, sofisticata, apparecchiatura il mondo della filtrazione e quello della distillazione, ottenendo un risultato d'avanguardia. «Stiamo vendendo la nostra tecnologia - dice il Ceo Andrea Stolfi - dove è già possibile dealcolare, come in Germania o in Francia. Adesso, con l'ok del governo italiano, che valutiamo in modo molto positivo, aumenteranno gli ordini nel nostro Paese. Diversi viticoltori sono pronti. Quelli che facciamo noi sono impianti complessi, articolati, ci abbiamo investito e lavorato tanto con il nostro team di ingegneri e tecnici. Abbiamo la leadership globale nel settore e siamo presenti in 25 Paesi del mondo. Questa evoluzione del governo italiano consentirà ai produttori del nostro Paese di colmare il gap con i concorrenti di Germania, Francia e Stati Uniti che sono già avanti nel segmento dei dealcolati. "Libero" lo stiamo vendendo bene all'estero, ma adesso ci aspettiamo una forte crescita nel mercato interno».

M.CE.

rienza positiva della birra analcolica che oggi rappresenta circa il 5% del mercato totale e cresce continuamente. Dal punto di vista pratico però non mancano le difficoltà, legate non solo all'acquisto dei macchinari adatti, ma alla gestione dell'alcol estratto da questi processi: il decreto infatti non ha previsto semplificazioni per le aziende vinicole nella gestione di piccole quantità di alcol, devono quindi rispettare le stesse procedure delle distillerie (compresa l'accisa sugli alcolici, che non è prevista per il vino). Questa complessità farà sì che, almeno in un primo tempo, solo i grandi produttori si doteranno di un sistema per dealcolare, mentre si creeranno società di servizi o consorzi per unire le forze».

«È importante che sia arrivata la conferma per poter dealcolare anche in Italia - commenta Anna Spinato, titolare dell'omonima azienda di Ponte di Piave - , potremo essere davvero competitivi. Finora in Italia eravamo privi delle linee guida, al massimo si potevano fare solo dei test, ma non produrre dealcolati e metterli in commercio. Si poteva portare il vino da dealcolare in Spagna e in Germania, Paesi dove la normativa è già in vigore, poi si rientrava in Italia dove veniva imbottigliato. Ma è un processo che comporta spese elevate di trasporto e tanti ci rinunciavano. Adesso invece avremo un vantaggio, i costi saranno contenuti. Abbiamo richieste di importatori esteri per acquistare vini totalmente o parzialmente dealcolati, che hanno al massimo 5 gradi. Usa, Norvegia e altri Paesi del Nord Europa sono più aperti a bianchi e rossi zero alcol».

In Friuli Venezia Giulia, a San Vito al Tagliamento, Lea Winery della famiglia Spadotto è pioniere dei dealcolati, con due spumanti che vengono imbottigliati dal 2022. Ma ci sono anche altre cantine e cooperative di pianura pronte a cavalcare l'onda di quello che sembra un vero affare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

ATTRAVERSO WASS

Da Fincantieri siluri per la marina indiana

TRIESTE

Fincantieri, attraverso la controllata Wass Submarine Systems, si è aggiudicata un ordine dalla Marina indiana per la fornitura dei siluri pesanti Black Shark Advanced (Bsa), destinati ai sei sommergibili classe Scorpène in servizio nella flotta indiana. Con un valore complessivo di oltre 200 milioni di euro, il contratto è il più grande

mai realizzato nella storia di Wass, proprio nell'anno del suo 150esimo anniversario. Le consegne sono previste tra il 2028 e il 2030 e la produzione avverrà nello stabilimento Wass di Livorno, centro nazionale di eccellenza nei sistemi subacquei. Il Black Shark Advanced è già in servizio nella Marina militare italiana e in altre sei marine internazionali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Finanza a Nord Est

FINCANTIERI

Modello integrato



È di Fincantieri la performance migliore tra le medie e grandi aziende del Nord Est. Il gruppo triestino guidato da Pierroberto Folgiero (in foto) ha visto crescere il proprio valore del 140%, grazie alle performance finanziarie e al contesto geopolitico, che ha portato a un incremento sostanziale dei budget per la difesa, con l'azienda triestina premiata per il modello di business integrato che copre le dimensioni della crocieristica, della difesa e dell'offshore.

ICOP

La grande corsa



Il 2025 è stata un'annata buona anche per l'azienda friulana con sede a Basiliano Icopol, che si occupa di ingegneria del sottosuolo, fondazioni speciali e opere di microtunneling. Il titolo ha più che raddoppiato il valore, facendo crescere di circa 218 milioni il patrimonio della famiglia Petrucco, azionista al 78%. L'amministratore delegato è Piero Petrucco (in foto).

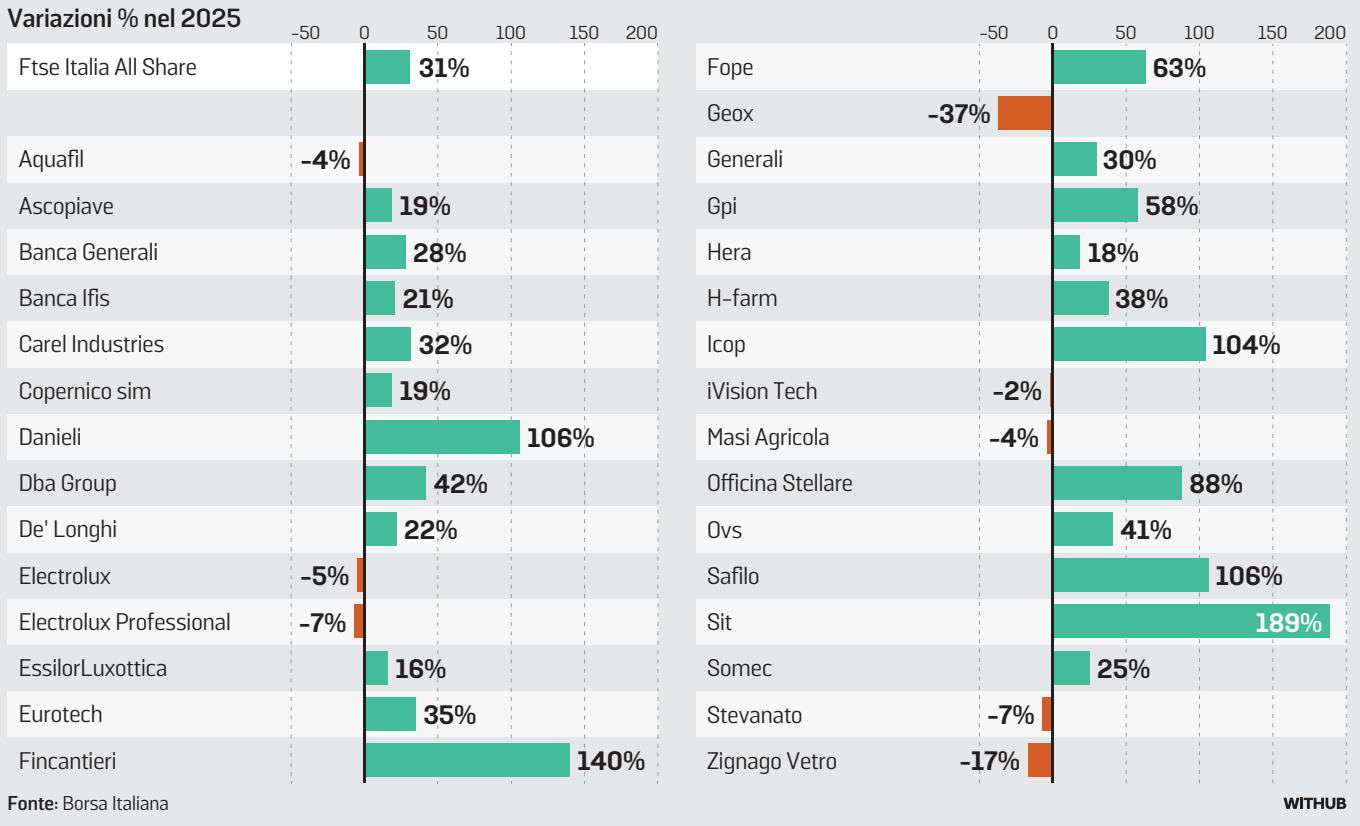
DE' LONGHI

Tra i più liquidi



È stato un anno di riconoscimenti per De' Longhi, al di là dell'andamento del titolo. Il gruppo trevigiano (in foto Fabio De' Longhi), infatti, è stato incluso nell'indice Stoxx Europe 600. Il paniere comprende 600 tra i titoli più grandi e liquidi del Continente. L'inserimento del titolo De'Longhi premia i risultati raggiunti dal Gruppo in termini di capitalizzazione di mercato, performance finanziaria e posizioni di leadership nel settore.

I TITOLI DEL NORD EST IN BORSA



Dal +16% di EssilorLuxottica al balzo del 69% di Mediolanum: la corsa dei titoli a Piazza Affari. La padovana Sit ha quasi triplicato il valore (+189%) grazie a un terzo trimestre in ripresa

Dai Del Vecchio ai Doris in Borsa un anno d'oro per le famiglie del Nord Est

LO SCENARIO

Luigi Dell'Olio

Solo la partecipazione in EssilorLuxottica ha fatto crescere la ricchezza degli eredi Del Vecchio (considerati nel loro insieme) di circa cinque miliardi e mezzo di euro nel corso dell'ultimo anno, dato che il titolo quotato alla Borsa di Parigi del 16% e che la cassaforte di famiglia Delfin detiene il 32%. Per la famiglia Doris, che ha in mano poco più del 40% di Banca Mediolanum, il balzo del titolo nell'ordine del 69% ha significato una maggiore ricchezza nell'ordine di 2,3 miliardi. Danieli ha più che raddoppiato il proprio valore nel corso del 2025 (+106%), tra conti in crescita e la prospettiva di un maggior impegno comunitario in difesa dell'industria siderurgica. Per le famiglie Danieli e Benedetti, azioniste al 67% tramite la Sind International, questo ha significato un incremento di ricchezza superiore al miliardo e mezzo di euro.

Se da una parte la Borsa attira sempre meno aziende, a Nord Est come nel resto d'Italia, chi è quotato continua a brindare ormai da diversi anni, con poche eccezioni. Nel corso dell'anno che sta per terminare, l'indice Ftse Italia All Share, rappresentativo di tutti i titoli quotati a Piazza Affari, è

cresciuto del 31%, facendo della Borsa di Milano una delle migliori a livello globale. Risorse che potranno, poi, essere impiegate per accelerare la crescita delle aziende stesse o, eventualmente, per incrementare i dividendi, con benefici innanzitutto per gli azionisti di controllo.

A trainare la Borsa Italiana sono stati in primo luogo i titoli finanziari, con il Ftse Italia Banche che ha guadagnato il 64%. Una performance tutt'altro che scontata a inizio anno, considerato che i tagli ai tassi di interesse da parte della Bce hanno zavorrato una voce fondamentale dei bilanci come il margine d'interesse (la differenza tra il tasso al quale si finanziano le banche e quello praticato sui prestiti concessi alla clientela), ma il rischio bancario ha spinto verso l'alto le quotazioni del settore. Tra le società nordestine Banca Ifis ha guadagnato il 21% e Banca Generali (specializzata nella gestione dei patrimoni) il 28%, due punti in meno della controllante Generali, che ha beneficiato sia dell'appeal spe-

culativo per i nuovi equilibri in capo all'azionariato (dopo che l'azionista principale Mediobanca è passata sotto il controllo di Mps), sia dei buoni conti messi a segno dal gruppo assicurativo. Né l'addio all'alleanza italo-francese con Natixis nel risparmio gestito sembra aver impattato più di tanto sulle valutazioni degli investitori, che guardano piuttosto alla possibilità di revisione al rialzo dei target di crescita da parte della compagnia guidata da Philippe Donnet. Da segnalare anche il +65% messo a segno da Banco Bpm, che conserva un forte radicamento nel Triveneto, rinveniente dall'integrazione tra il Banco Popolare e la Popolare di Milano. L'istituto guidato da Giuseppe Castagna è da tempo al centro di voci su un possibile riassetto, con l'ipotesi UniCredit tramontata per l'opposizione del governo nazionale e la nuova prospettiva di integrazione con Mps, mentre il primo azionista Credit Agricole non sembra intenzionato a mollare la presa.

Tra le utility, Hera ha guadagnato il 18%, con ricadute posi-

tive soprattutto per i comuni nordestini già azionisti di Acegas ApsAmsa, poi confluita nel gruppo con una presenza diffusa tra Centro e Nord Est della Penisola. Tra le medie e grandi aziende dell'area la performance migliore è stata messa a segno da Fincantieri, che ha visto crescere il proprio valore del 140%, grazie alle performance finanziarie (primo semestre chiuso con ricavi in crescita di un quarto e portafoglio ordini a 57,7 miliardi di euro) e al contesto geopolitico, che ha portato a un incremento sostanziale dei budget per la difesa, con l'azienda triestina premiata per il modello di business integrato che copre le dimensioni della crocieristica, della difesa e dell'offshore. Ancora meglio ha fatto Sit, che ha quasi triplicato il proprio valore (+189%). L'azienda padovana specializzata in soluzioni intelligenti per il controllo energetico e ambientale ha archiviato i primi nove mesi del 2025 con ricavi in aumento del 6,8% rispetto allo stesso periodo del 2024, grazie soprattutto a un terzo trimestre in decisa ripresa (+17,2%). Da segnalare, infine, l'azienda di Basiliano Icopol, che si occupa di ingegneria del sottosuolo, fondazioni speciali e opere di microtunneling. Il titolo ha più che raddoppiato il valore, facendo crescere di circa 218 milioni il patrimonio della famiglia Petrucco, azionista al 78%. —

+69%

La crescita del titolo Mediolanum che vale 2,3 miliardi per la famiglia Doris

+18%

Il guadagno di Hera con ricadute positive anche per i comuni nordestini già azionisti

GENERALI

L'appeal del Leone



Banca Generali ha guadagnato il 28%, due punti in meno della controllante Generali, che ha beneficiato sia dell'appeal speculativo per i nuovi equilibri in capo all'azionariato, sia dei buoni conti messi a segno dal gruppo assicurativo. L'addio all'alleanza italo-francese con Natixis nel risparmio gestito non sembra poi aver impattato più di tanto sulle valutazioni degli investitori sulla compagnia guidata da Philippe Donnet (in foto).

OFFICINA STELLARE

L'aerospazio



Nel corso del 2025 il titolo Officina Stellare (in foto il Ceo Giovanni Dal Lago) si è confermato tra i migliori a Piazza Affari, mettendo a segno un rialzo complessivo dell'88,24%. Nel corso delle 52 settimane il titolo ha infatti attraversato fasi molto diverse: il minimo annuale è stato il 23 gennaio a 12 euro, mentre il massimo è stato registrato il 9 ottobre a 32 euro.

OVS

Il motore corre



Il motore di Ovs ha girato alto anche nel 2025. Secondo gli ultimi dati, nei primi nove mesi dell'esercizio dell'anno (1° febbraio - 31 ottobre) il gruppo dell'abbigliamento ha archiviato con vendite nette a 1,245 miliardi di euro, in aumento del 5,8%, e un Ebitda rettificato di 152,3 milioni, in crescita del 12,6%. Una traiettoria che conferma il rafforzamento della marginalità e che prepara il terreno a una chiusura dell'anno in crescita.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-12-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
A						
AZA	2,31	1,01	2,28	2,31	6,93	7.237,01
Abb Ltd	63,68	0,19	63,7	65,14	23,58	-
Abbott Lab	106,36	0,04	105,5	109,64	-6,60	-
Abbvie	195,2	-0,71	197,2	203	15,52	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	109,04	-1,78	109,72	109,72	73,85	-
Abitare In	2,835	1,61	2,77	2,835	-33,63	75,45
Accenture Plc	230,15	-0,26	230,3	230,6	-9,93	-
Acea	22,1	0,18	21,94	22,12	18,09	4.706,52
Acerinox	12,27	0,25	12,4	12,4	4,64	-
Acinque	2,26	1,80	2,2	2,26	8,92	446,00
Acm Research Inc-Class A	35,47	4,57	34,42	34,42	90,85	-
Acs Actividades Cons.V Servi	85,55	1,42	84,15	85,65	77,21	-
Adidas	162,55	-3,50	167	171,1	-32,76	-
Adobe	301,35	0,67	299	301,45	-29,44	-
Advanced Micro Devic	183,54	0,67	182,44	184,22	52,05	-
Aedes	0,1735	-	0,1675	0,178	5,63	5,55
Aeffe	0,337	15,41	0,2905	0,34	-67,34	36,18
Aeroporto di Bologna	10,05	-0,99	9,94	10,25	36,91	363,06
Aerovironment Inc	20,1	-0,85	210,5	210,8	61,63	-
Ageas	60,1	0,59	59,6	59,6	28,06	-
Air France-Klm	11,46	0,75	11,29	11,45	38,05	-
Airbus Group	199,48	1,80	196,42	199,98	27,09	-
Albemarle	121,96	-1,12	123,22	123,32	145,78	-
Alerion Cleanpwr	18,44	0,33	18,14	18,44	13,33	999,99
Align Technology	134,15	-0,19	132,3	132,45	-14,92	-
Axon Ent	493,2	-	493,1	493,1	-4,10	-
Azimut H	35,74	0,99	35,36	35,87	48,29	5.189,92
B						
B&C Speakers	15,2	-0,65	15,15	15,4	-9,75	167,20
B. Cucinelli	98,42	0,16	97,68	98,68	-7,24	6.892,56
B. Desio	9,45	2,27	9,16	9,46	38,47	1.269,73
B. Generali	57,2	0,70	56,9	57,65	27,06	6.683,91
B. Ifis	25,38	1,36	25,02	25,42	18,62	1.561,90
B. Profilo	0,166	-2,64	0,1645	0,173	-8,04	102,55
B.Co Santander	10,152	1,69	10	10,15	129,27	163.814,23
B.F.	4,22	5,50	3,98	4,22	-5,65	1.105,15
B.P. Sondrio	16,65	1,87	16,395	16,735	102,00	7.548,87
Banca Mediolanum	19,47	0,62	19,3	19,68	68,78	14.512,95
Banca Sistema	1,686	0,72	1,674	1,686	33,45	135,59
Banco BPM	13,02	1,60	12,805	13,09	64,72	19.727,67
Bristol-Myers Squibb	45,96	-0,27	45,98	46,26	-21,20	-
Broadcom	299,25	0,49	295,7	299,25	29,35	-
Buzzi	52	0,19	51,65	52,3	46,25	10.016,56
C						
Cadence Design	270,55	-	270	270	9,88	-
Caira Comm.	2,815	2,36	2,745	2,82	12,61	378,38
Caleffi	0,91	2,25	0,86	0,96	21,86	14,22
Cal-Maine Foods Inc	68,18	-2,26	68,28	68,6	-13,76	-
Callagione	9,3	0,43	9	9,42	41,84	1.177,12
Callagione Ed.	1,73	0,58	1,71	1,75	23,56	216,25
Campani	5,538	0,11	5,476	5,542	-9,02	6.818,76
Carel Industries	24,55	-0,41	23,4	25,9	32,54	2.761,86
Carl Zeiss Meditec	38,98	-4,04	40,5	40,5	-10,73	-
Carvana Co	368,45	0,71	366,45	367,65	85,42	-
Caterpillar	493	0,51	490	494,5	39,47	-
Celnex Telecom	27,27	-	26,86	26,86	-16,20	-
Cellularline	2,58	-0,39	2,56	2,6	11,42	56,42
Cembre	68,2	-	67,5	68,5	65,62	1.159,40
Cementir Hldg.	18,78	-0,11	18,68	18,9	79,35	2.988,27
Credem	15,28	0,92	15,1	15,4	39,84	5.215,37
Credit Agricole	17,55	0,23	17,55	17,62	31,70	-
Csp Int.	0,312	-4,00	0,312	0,319	2,19	12,46
Curevac	3,764	-	3,788	3,788	27,58	-
Cvs Health	67,92	-	68,14	68,14	53,06	-
Cy4Gate	8,15	0,49	8,06	8,31	64,39	182,11
D						
Daimlerchrysler	60,38	0,53	56,15	61,75	10,83	-
D'Amico	4,964	-0,32	4,944	5,01	23,46	616,06
Danieli	50,6	2,12	49,3	51,1	105,51	2.068,50
Danieli r nc	36,8	2,28	35,78	36,8	87,82	1.487,04
Datalogic	4,62	-0,11	4,61	4,68	-9,28	270,02
De Longhi	36,5	-0,27	36,5	36,76	22,84	5.522,26
Dell Technologies	109,12	0,39	108,64	109,64	-2,49	-
Deutsche Bank	33,18	1,42	32,88	33,285	99,48	-
Deutsche Boerse	221,8	-1,07	224,4	224,4	2,55	-
Deutsche Lufthansa	8,276	-2,52	8,1	8,63	34,09	-
Deutsche Post	47,11	0,77	46,6	46,6	37,48	-
Deutsche Telekom	28,25	1,69	26,51	27,81	-3,77	-
Dexcom Inc	571,9	-0,95	571,9	571,9	-6,67	-
Dexelance	4,22	1,20	4,07	4,36	-54,11	113,63
Diamondback Energy	128,38	-	125,14	125,14	11,57	-
Diasorin	68,62	-	67,96	68,92	-30,83	3.839,17
Digital Bros	13,2	0,92	12,96	13,24	14,17	188,30
Digital Value	28,55	0,35	28,45	28,55	12,87	290,69
doValue	3	2,81	2,894	3	102,02	570,42
D-Wave Quantum Inc	23,25	7,04	22,36	23,32	232,16	-
E						
E.P.H.	0,11	-6,78	0,1065	0,118	-7,15	1,00
Elbay	73,93	-	72,9	74,88	20,08	-
Edison Intc	51,26	0,12	51,14	51,56	0,39	-
Edison r nc	2,415	1,26	2,385	2,42	30,30	264,59
ELEn	13,92	-0,71	13,82	14	19,94	1.188,81
Eli Lilly & Company	916	-0,53	913,6	918,5	23,07	-
Elica	1,665	-1,48	1,665	1,695	-1,87	105,43
Elisa Oyj	24,16	-	38,2	38,2	-16,73	-
Emak	0,923	-0,22	0,917	0,936	3,91	151,31
Enav	4,774	-	4,7	4,718	14,96	2.553,78
Endesa	30,78	0,49	30,75	30,83	49,76	-
Enel	8,877	0,71	8,776	8,877	27,82	90.248,62
Enervit	3,6	-5,76	3,6	3,92	16,43	64,08
Eni	16,14	1,03	16,008	16,164	22,63	50.788,79
Enphase Energy	27,86	-1,33	27,86	28,24	-30,66	-
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Equita Group	6,27	0,16	6,2	6,3	52,87	330,76
Erg	21,98	-0,36	21,8	22,08	11,37	3.304,03
Esprinet	6,18	-0,32	6,15	6,24	43,27	311,58
Essilorluxottica	271,2	-0,15	269,1	271,4	15,79	-
Eukedos	0,705	-6,00	0,695	0,765	-9,41	16,03
Eurocommercial Prop.	26,4	-	26,4	26,4	16,40	1.449,03
EuroGroup Laminations	3,284	-0,18	3,254	3,31	17,40	308,75
Eurotech	1,026	0,59	1,008	1,046	30,84	39,63
Evotec	5,444	-	5,464	5,464	-33,00	-
Exelon	37,195	-	37,255	37,255	4,14	-
Exxon Mobil	102,7	0,02	102,8	103,44	-0,70	-
F						
Facebook	567,3	1,45	558,3	571,2	-1,80	-
Faurecia	13,7	1,71	13,47	13,7	58,24	-
Ferrari	318,7	-0,06	318,1	320,3	-22,51	61.803,42
Ferretti	3,074	1,12	3,018	3,08	79,3	1.040,50
Fidia	0,1207	-0,000	0,1207	0,148	-96,70	3,05
Fiera Milano	7,83	1,82	7,69	7,85	71,2	563,12
Fila	9,76	0,62	9,66	9,76	-1,77	419,45
Fincantieri	16,7	0,91	16,48	16,72	140,05	5.420,36
Fine Foods & Ph.Ntm	9,58	0,84	9,44	9,6	27,68	211,34
FinecoBank	22,2	0,91	21,98	22,25	30,86	13.544,66
First Solar	226,3	-1,61	225,65	239,2	32,51	-
Fiserv	57,47	1,16	57,65	57,65	-69,42	-
Fluence Energy Inc	17,35	2,06	16,45	17,65	397,47	-
Flughafen Zurich N	270	-	274	274	17,27	-
FNM	0,471	-0,21	0,471	0,476	8,92	204,84
Ford Motor	11,278	-0,09	11,308	11,308	19,36	-
Fortinet Inc	68,66	-	65,96	69,45	-21,32	-
Freeport-Mcmoran	44,04	-0,15	43,915	44	17,33	-
Fuelcell Energy	6,978	-1,98	6,9	7,09	-27,25	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,636	-0,62	0,616	0,638	14,62	38,37
Gamestop Corp	17,542	-0,86	17,356	18,11	-39,62	-
Garmin Ltd	175	-	182	182	3,45	-
Garofalo Health Care	5,59	0,80	5,52	5,59	1,33	504,22
Gasplus	6,74	-	6,66	6,84	123,52	302,89
Gaz De France	22,41	0,27	22,22	22,44	44,12	-
Ge Vernova Inc	565	0,53	567	569	88,71	-
Gefran	10,65	3,40	10,25	10,65	12,46	153,36
General Dynamics	289,75	-0,16	296,15	296,15	16,34	-
General Electric	266	-	264,5	264,5	61,52	-
Generallfinance	21,2	0,47	21,1	21,7	68,65	267,86
Generall	35,75	0,51	35,5	35,84	30,67	55.404,81
Georg Fischer N	58	-	57,5	57,5	-12,68	-
Geox	0,313	-	0,31	0,315	-38,25	114,84
Geltinge Ab	20,08	-	19,8	19,8	-3,73	-
Gilead Sciences	105,12	-	105,66	105,66	19,41	-
Globalfoundries	30,86	-	30,41	30,41	7,61	-
Goldman Sachs Group	751,3	-1,43	759,8	759,8	39,30	-
GPI	15,96	-0,13	15,86	16,14	53,15	461,35
Gruppi Viaggi	2,58	9,32	2,32	2,58	110,06	123,25
GVS	3,885	-1,40	3,855	3,97	-19,79	734,96
H						
Halliburton	24,23	1,59	24,085	24,085	-8,46	-
Hecia Mining	16,745	1,33	16,36	16,63	246,99	-
Heidelberg Cement	220	-0,86	211	222,1	87,23	-
Hera	4,02	0,55	3,98	4,03	16,65	5.987,95
Home Depot	293,7	-	305,15	305,15	-19,61	-
Hormel Foods Corp	20,41	-	20,53	20,53	-23,80	-
Howmet Aerospace	176,9	-0,90	174,15	187,35	50,48	-
Hp	19,35	-0,32	19,296	19,44	-36,94	-
Hugo Boss	39,21	7,69	36	36	-11,32	-
Hut 8 Corp.O.N.	41	-	40,2	40,2	87,98	-
I						
Iberdrola	18,475	0,76	18,38	18,47	38,40	-
Idm	259,1	-0,31	259,1	268,55	22,58	-
Igd - Siig	3,47	2,21	3,395	3,49	35,83	382,89
Illumina	113,24	-	112,4	112,4	-10,18	-
Immsi	0,55	-0,90	0,547	0,555	6,36	187,29
Indel B	19,35	0,26	19,3	19,35	-13,72	113,04
Indra Sistemas	48,14	-	47,4	47,4	96,47	-
Industrie De Nora	7,29	0,55	7,21	7,32	-4,52	373,28
Infineon Technologie	36,635	-0,56	34,88	39,35	16,23	-
Intesa Sanpaolo	5,921	1,42	5,835	5,949	91,34	103.104,68
Intuit	572,8	0,16	573,4	573,4	-5,37	-
Intuitive Surgical	486,65	-	485,8	504,5	-5,81	-
Invesco Ltd	22,895	-0,02	22,975	23,94	94,41	-
Investor Ab Class B	30,875	-	30,62	30,62	17,59	-
Inwit	7,885	0,25	7,845	7,9	-17,68	7.347,95

Il bilancio e le attese

IN ITALIA

Meloni tra promesse e consenso blindato

Riforme a rilento, niente stop alla Fornero e flop migranti
Ma la premier domina la scena politica e tiene nei sondaggi

CARLO BERTINI

Niente abolizione della legge Fornero nel 2025, niente blocco navale e flop della deportazione di migranti in Albania, niente riduzione delle accise, lieve riduzione dell'Irpef. Riforme a passo di gambero, uno step avanti e uno indietro, come per Autonomia regionale e Premierato; un grosso target centrato, la riforma della giustizia, che – passata indenne da quattro letture blindate in Parlamento – dovrà però attraversare il cerchio di fuoco del referendum; e una legge che abolisce l'abuso di ufficio e vieta di pubblicare intercettazioni a go go. Infine, una manovra di bilancio light, poco ossigeno per fasce deboli e ceto medio, in attesa della prossima che a ridosso delle elezioni politiche, dovrà essere di manica larga. E poi, un'enorme occasione in parte sprecata: finora solo la metà dei 153 miliardi di euro piovuti da Bruxelles, grazie al Pnrr, è stato speso: cantieri lenti e progetti fermi nei cassetti dei ministeri. Risultato: un Pil stagnante nel 2025, a dispetto di una pioggia di miliardi mai vista prima.

1 Il consenso. Malgrado ciò, indici di gradimento protetti da una sorta di anticiclone delle Azzorre per la premier Giorgia Meloni. Questo il bilancio del 2025, terzo anno di una maggioranza di destra senza rivali, che gioca a porta vuota, ma che sa vendere la sua merce facendola brillare agli occhi dei cittadini. E soprattutto, guidata da una leader a tutto tondo, capace di fare la voce grossa con gli avversari, di blandire gli alleati; e di fare slalom in Europa, mandando avanti altri in trincea senza esporsi ad eventuali fallimenti: come nel caso di Macron, nel ruolo di "signor no" sugli asset russi da destinare all'Ucraina, con Giorgia dietro le quinte a incassare il doppio dividendo: lo sdoganamento dei bond europei per un fine superiore e l'assenso di Salvini già pronto a fare le barricate.

2 Fact checking e attendibilità. Brava dunque la premier. Ma nello stesso tempo, non del tutto affidabile, a scorrere le sue dichiarazioni di intenti: un fact-checking del sito Pagella Politica nel triennio del suo governo, dimostra che le "uscite" di Giorgia risultate attendibili siano state meno di un terzo. «Nel 2025 – si legge nel report – su 190 dichiarazioni, quelle attendibili sono state 59, pari al 31, 1 per cento del totale. Quelle imprecise, 66, il 34, 7 per cento, mentre



La presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni

Tranne la separazione delle carriere dei giudici, non restano agli atti svolte normative che lascino il segno

65, il 34, 2 per cento, sono risultate "poco o per nulla attendibili". Ecco, di tutto ciò il grande pubblico non se ne cura, ormai basta saper "bucare il video" per far credere che le cose marcino alla grande.

3 Delegittimare gli avversari. Ma c'è un altro asset forte nella bisaccia di Meloni: i suoi Fratelli d'Italia hanno dimostrato di essere tutti "cintura nera" nello sport in auge di delegittimare gli avversari. Dal caso del fiancheggiatore dell'Isis arrestato, fatto ricadere sulla testa di fedelissimi di Elly Schlein come Laura Boldrini, al consigliere del Quirinale Francesco Garofani, ex deputato Pd, beccato a concionare sul governo da mandare a casa – a riprova di una fantomatica "trama del Quirinale" – sono molti i casi ben sfruttati dalla destra. Anche per giustificare uno spoil system metodico in tutti i gangli del potere, con una campagna contro "l'amichettismo" di sinistra che ha dominato per decenni la scena culturale e dello spettacolo italiani. Culminata da una demolizione scientifica della cosiddetta "egemonia culturale" esercitata fin qui dal "nemico", soppiantata da una scientifica occupazione di posti di potere, foriera di polemiche: come le denunce di attori e registi per il giro di vite sui finanziamenti statali e gli scontri

con maestranze e critici musicali per una nomina contestata alla Fenice di Venezia.

4 Le leggi promulgate. E anche nel terzo anno del suo regno, Meloni non si è allontanata dai risultati dei due anni precedenti, in termini di qualità della produzione legislativa. I 12 mesi appena trascorsi hanno prodotto norme di questo tenore: a gennaio 2025 è stato votato il decreto annuale per consentire l'invio di dotazioni militari all'Ucraina; l'istituzione di un parco ambientale nella marina di Orbetello; una legge sulla giustizia e una per non far chiudere l'Ilva. A febbraio una legge contro l'abbandono scolastico ed una per la sicurezza sul lavoro; a marzo, le norme contro l'immigrazione clandestina con la convenzione Italia-Albania; ad aprile l'istituzione della giornata per gli Abiti storici, ma anche della giornata per la Prevenzione veterinaria; e l'abrogazione di leggi del periodo monarchico dal 1861 al 1946. Insomma, a colpo d'occhio, tranne la separazione delle carriere dei giudici, non restano agli atti svolte normative che lascino il segno. Tanto meno nella legge di bilancio 2025-2026: taglio del cuneo fiscale. Revisione delle aliquote Irpef. Bonus bebè. Rafforzati congedi parentali e bonus asilo nido. Esonero contributivo mamme lavoratrici. Aumento detrazioni per scuole paritarie. Fondo di garanzia mutui per la prima casa.

5 Il futuro. A quanto pare, ben poca cosa. Ma i fuochi di artificio sono riservati all'anno domini 2027. Sempre che, dopo il referendum sulla giustizia, vinto o perso che sia, Giorgia non deciderà comunque di andare a votare prima. —

NEL MONDO

I dieci punti del 2026 Un anno a due volti

Usa e Cina danno le carte, la Russia è l'incognita e l'Ue rischia di condannarsi a un ruolo di comprimaria

MARCO ZATTERIN

Il 2025 è andato meno male del previsto, ma non bene come sarebbe stato giusto e necessario. Ci ha colpito "Trumpesta" che ha riformulato le regole dell'economia globale e delle relazioni multilaterali. È cominciata una nuova fase di riscrittura della storia in chiave regionale. Usa e Cina danno le carte, la Russia sparisce, l'Europa è ancora solo comprimaria. Il 2026 comincia qui e, nella speranza che si propone di resistere all'inquietudine, si prepara a regalare altri colpi di scena. Per Morgan Stanley, l'anno che arriva «offre una gamma insolitamente ampia di possibilità per inflazione e crescita globale». Siamo sotto tiro e bene armati, ma il coltello è a doppio taglio.

1 Guerra e pace. Chi non crede ai miracoli, teme che la pace non verrà, perché la pace c'è quando nessuno uccide nessuno e tutti lavorano per tutti. Non è il caso. Se anche Russia e Ucraina trovassero un'intesa come si auspica, la migliore delle ipotesi è una concordia armata. Oltretutto, i più pensano che il neoimperialismo putiniano darà presto altri dolorosi sviluppi. Non diversa sarà la situazione in Palestina, peggio in Sudan e nel Corno d'Africa, in un Pianeta che oggi registra una sessantina di conflitti. L'America vuole divorziare dalla Nato e Trump sogna il Nobel, però nel 2025 ha bombardato Siria, Yemen, Iran, Nigeria e Venezuela. L'Europa resta un villaggio sicuro, ma potrebbe non durare a lungo.

2 Divergenti alla meta. La tempesta commerciale di Trump ha scosso il mondo. Il protezionismo imbragherà gli scambi, rallentando uno sviluppo globale non magro (+3,2% il Pil globale secondo il Fmi). Crescono le disuguaglianze fra le economie che beneficiano del progresso tecnologico e quelle scarsamente competitive, indebitate e in declino demografico. Non si conoscono a fondo gli effetti della guerra dei dazi. Allianz prevede che saranno dimezzati.

3 L'ultima manovra. Dopo quattro bilanci ispirati dalla ferma volontà di imbrigliare il deficit, ma ricchi più di maquillage che di sostegno alla crescita, il governo Meloni arriva in vista dell'anno elettorale. Col disavanzo blindato, e la possibile uscita dalla procedura Ue, s'immagina una "finanziaria" di spesa e manovre ancora più evidenti. Il refe-



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

La parola più frequente sarà "alibismo": la ricerca di giustificazioni a qualunque risultato contrario ai desideri

rendum sulle riforme istituzionali farà vibrare la politica. Le previsioni dicono che l'Italia sarà fra i Paesi a crescita minore. Il rischio evidente è di bruciare due anni fra pre-voto e voto.

4 L'Europa al bivio. Istituzioni deboli, idee confuse, euroscetticismo scatenato. Il voto più rilevante dell'anno è quello ungherese che misura l'indice Orbán del populismo anti-Ue e filorusso. Possibile una tornata nella Francia che comincia l'anno col bilancio provvisorio e un governo claudicante. Il dopo Macron si decide nel 2027, quindi sarà facile vedere i Ventisette correre sulle uova fra esigenze di difesa e sociali, anatemi di Trump e insulti di Putin. Rischio grosso.

5 L'America a 250. Due secoli e mezzo di Stati Uniti da celebrare con le elezioni spartiacque di medio termine. Trump si comporta da aspirante Re Sole. I sondaggi danno i repubblicani in caduta, sebbene i democratici siano senza leader. La strada è lunga.

6 Scatole cinesi. Xi Jinping crede che «il Paese in grado di controllare l'AI controllerà anche il secolo» e agisce di conseguenza. La Cina punta sull'export tecnologico e la manodopera a basso costo.

Nessuno sa se il 2026 porterà l'attacco a Taiwan, ma è un'evenienza concreta dagli effetti dirompenti.

7 Due bolle blu. I tassi stabili o discendenti animano la Borsa. Due i rischi principali: esplode la bolla dell'AI, visto che le quotazioni delle aziende del settore non rispettano i risultati economici; una crisi geopolitica (Taiwan?) che danneggi la fiducia, spinga l'oroscopo e i mercati giù.

8 Nuove intelligenze. Sempre più AI. Bolla o non bolla, l'algoritmo influenza il modo di pensare, lavorare e creare. Satya Nadella, ceo Microsoft, sentenza che «la tradizionale settimana di 40 ore è morta». Sullo sfondo, il cantiere del ritorno sulla Luna e i missili progettati per le atomiche nello spazio.

9 Un clima brutto. Usciamo dall'anno più caldo fra quelli misurati. Per gli scienziati non è un caso. Si richiede di inquinare, consumare meno e ripensare l'energia, perché quella che c'è non basta a sfamare l'AI. Il Met Office britannico prevede che il 2026 sarà il quarto anno in cui la temperatura supererà di 1,4 gradi quella dell'era preindustriale.

10 La parola dell'anno. The Economist ha scelto Slop per il 2025. Sta per brodaglia. Descrive il flusso di contenuti digitali di bassa qualità generati dall'AI. La parola per il 2026 è alibismo, lo stato d'animo che fa accettare uno scarso risultato o una privazione a condizione che si dimostri l'assenza di colpa. È il fantasma nella macchina che può renderci prigionieri. —

TRIESTE



L'indicazione dal ministero della Cultura e le partite aperte in città

Ovovia e Porto Vecchio Cosa dovrà affrontare il nuovo Soprintendente

Dopo mesi di vacatio Roma pronta a indicare il prossimo direttore delle Belle Arti. Erediterà dossier delicati: dall'ex scalo al tratto orizzontale dell'impianto a fune

Francesco Codagnone

Palazzo Economo avrà presto un nuovo soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Friuli Venezia Giulia. Il ministero della Cultura – secondo fonti vicine al dicastero – formalizzerà l'incarico nelle prime settimane del 2026, restituendo così un direzione alla sede triestina, vacante dalla riorganizzazione avviata oltre cinque mesi fa da Alessandro Giuli con il trasferimento della precedente soprintendente Valentina Minosi a Monza.

Una nomina che Comune e Regione seguono con oculata apprensione, considerati i rapporti storicamente non semplici con i vertici delle Belle Arti – con Fedriga che da tempo spinge per portare le competenze della Soprintendenza alla Regione – e le tante partite cruciali nelle quali il parere della Sabap sarà dirimente, a partire dalla cabinovia. «Presto avremo un nuovo direttore della Soprintendenza: dovesse darci parere contrario, sarebbe un altro paio di maniche», l'ha detto anche il sindaco Di Piazza, nell'intervista di fine anno al *Piccolo*. Il nuovo soprintendente si troverà poi a ereditare i dossier del Porto Vecchio, che nei prossimi anni vedrà il completamento dei viali esterni e le riqualificazioni dei magazzini



A sinistra in alto un render della cabinovia, in basso Porto Vecchio; a destra, Palazzo Economo FOTOLASORTE

vincolati: il pacchetto di hangar nel project di Costim, i quattro edifici in cui la Regione vuole insediare i propri uffici, il futuro Centro per l'Impiego nel 117, oltre al restauro del Magazzino 20, in concessione alle Belle Arti stesse. E poi i colpi di coda del Pnrr, lunghi cantieri come quello della Spaccini-Sauro di via Tigor, i numero-

si scavi aperti, da via Teatro Romano al Colle di San Giusto.

Il ruolo è vacante da fine luglio, a seguito della riforma attuata dal Mic con l'accorpamento dei Segretariati regionali alle Soprintendenze dei diversi territori e la nomina (e ri-collocamento) di 128 nuovi dirigenti di seconda fascia. Un giro di vite che aveva visto il tra-

sferimento dell'architetta Minosi alla Soprintendenza di Monza-Brianza e Pavia, lasciando così la direzione di Trieste senza vertici, in attesa di un nuovo decreto rimasto tuttavia in sospeso. L'ufficio era stato così avvocato direttamente dalla direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Mic, e retto prima

dalle funzionarie delegate Paola Ventura e Melissa Ricetti poi, da fine novembre, dai funzionari Mirko Pellegrini e Roberto Micheli, tuttora incaricati. Cinque mesi di attesa e reggenza "tecnica", terminati il 2 dicembre scorso con l'avvio da parte del Mic della procedura di interpello per il conferimento del nuovo incarico dirigenziale. Il termine delle domande è scaduto il 9 dicembre e il dicastero, a quanto emerge, pare ormai pronto a sciogliere le ultime riserve sulla nomina.

L'incarico dovrebbe essere ufficializzato a inizio anno, ma sui nomi nulla trapela da fonti ufficiali. A quanto è in grado di ricostruire il *Piccolo*, tra i curriculum inviati a Roma ci sarebbero anche quelli di Minosi, evidentemente propensa a ritornare a Trieste, e di Ventura (avendo intanto ottenuto il ruolo di dirigente), del resto già per mesi delegata alla guida di Palazzo Economo. In ballo anche Andrea Pessina, già segretario regionale del Mic per il Fvg, nominato soprintendente di Ancona, Pesaro e Urbino con la riorganizzazione estiva.

Un nome "ben noto" all'amministrazione comunale, viste le posizioni di contrarietà alla cabinovia già manifestate dal dirigente: due anni fa Pessina aveva sollecitato in merito il Mic, che aveva bocciato il passaggio dei piloni in Porto Vecchio attraverso le sue due massime commissioni tecniche. Pareri che in sede di Conferenza dei Servizi – se mai l'iter riuscisse ad arrivare fin lì – pianterebbe un ultimo chiodo alla bara del progetto: non solo il tratto di risalita sul bosco Boveda già bloccato dal Tar, ma anche il tratto orizzontale lungo l'antico scalo risulterebbe di fatto irrealizzabile. Non è da escludere che il centrodestra (forse Fratelli d'Italia? Il partito di Giuli) si sia mosso per arginare la nomina.

Altro nome, dato per papabile dai ben informati, è quello di Marta Mazza, soprintendente per le province di Padova, Treviso e Belluno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO GIULI

Atto imminente



L'atto di nomina del dicastero della Cultura – guidato dal ministro di Fratelli d'Italia Alessandro Giuli – secondo fonti romane dovrebbe essere ormai imminente, dopo circa cinque mesi di sede vacante a Palazzo Economo. Un passaggio delicato, considerate le importanti partite aperte in città e in regione e, rispetto alle quali, le Belle Arti potrebbero fare da ago della bilancia.

ROBERTO DIPIAZZA

Pareri pendenti



«Presto avremo un nuovo direttore della Soprintendenza: dovesse darci parere contrario, sarebbe un altro paio di maniche». Il sindaco Roberto Di Piazza l'ha detto nell'intervista di fine anno rilasciata al *Piccolo*: qualora il parere delle Belle Arti per il tratto della cabinovia sul Porto Vecchio dovesse essere negativo, si potrebbe valutare di riconsiderare seriamente il complicato progetto dell'impianto.

L'OPPOSIZIONE REPLICA A FRANCESCO PANTECA

Critiche al presidente dell'Aula «Manca di rispetto, è fazioso»

«Faziosa», «iniqua», sbilanciata a favore del centrodestra. Un'Aula in cui la parola è spesso tolta a chi tenta di svolgere il proprio ruolo di opposizione, e in cui – nonostante l'aumento delle indennità del 40% – continuano a rimanere inवेश quasi duecento mozioni.

I capigruppo di centrosinistra Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste), Alessandra Richetti (M5s) e Paolo Altin (Punto

franco) bocchiano la condotta tenuta nell'ultimo anno dal presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca: un anno segnato da sedute difficili, toni accesi e scontri che hanno spesso visto finire sotto accusa proprio la guida dell'Aula, a detta dell'opposizione non sempre imparziale. In ultimo il caso della frase sessista rivolta dal sindaco Di Piazza alla pentastellata Richetti («Non mi sono mai fatto comandare da

una donna»), ripresa dalla stampa nazionale ma minimizzata dal presidente, convinto che «per andare d'accordo non servono le stesse idee, serve lo stesso rispetto».

La replica non si fa attendere. «Panteca ha, da parte nostra, il rispetto che si merita un arbitro il quale, appena dopo il fischio d'inizio, decide di parteggiare per una delle due squadre in campo», sferzano dall'opposizione, osservando

in merito come «la non presa di posizione in relazione alle frasi sessiste del sindaco è solo l'ultimo di una lunghissima serie di esempi di questo atteggiamento, che non rende affatto onore al Consiglio». Tra i numeri elencati nel bilancio di fine anno, Panteca peraltro «si è dimenticato» – attaccano dal centrosinistra – di citare uno dei numeri più eclatanti, le 190 mozioni in attesa di discussione, la più «antica» addirittura di dicembre 2021: nonostante il regolamento del Consiglio preveda che la loro discussione debba avvenire entro un mese, la destra, spalleggiata dal presidente, si rifiuta sistematicamente di affrontarle.

A queste si aggiungono i tre argomenti richiesti dall'opposizione e mai affrontati dall'Au-

la, nonostante il Tuel (Testo unico enti locali) preveda che la discussione debba avvenire entro venti giorni dalla richiesta: si tratta delle linee di indirizzo per la gestione dei servizi educativi, anche alla luce dello stallo sul nido di Roiano (maggio 2024), delle prospettive sulla cabinovia (settembre

«Nessuna difesa a Richetti per le parole sessiste del sindaco»
In coda 190 mozioni

2024), e della gestione dei flussi migratori e dell'ex Ostello scout (settembre 2024). «Questi numeri – sottolineano – non rappresentano una mera for-

malità, ma fotografano la realtà di una destra che continua a non volersi occupare dei problemi concreti della città».

Sulla celebrazione effettiva dei Consigli richiesti dall'opposizione – aspetto regolato da norme nazionali e chiarito dal ministero dell'Interno – l'opposizione si riserva di «interventare all'inizio del nuovo anno richiamando l'assessore regionale alle Autonomie locali (Pierpaolo Roberti, ndr) al suo dovere di esercizio del potere sostitutivo, previsto nel caso in cui il presidente non adempia attivamente agli obblighi di legge: vedremo così se anche in questo caso l'arbitro deciderà di indossare la divisa di una delle formazioni in campo». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Burlo, firma al fotofinish per stabilizzare 14 ricercatori

Oggi scade il termine, ma l'Irccs assicura: «In giornata il decreto per formalizzare»
Cisl e Cgil in ansia: «Iter per le assunzioni in ritardo, ignorate le nostre sollecitazioni»

Piero Tallandini

È atteso in giornata il decreto per formalizzare l'assunzione all'Irccs Burlo Garofolo di 14 ricercatori, che potranno così continuare a operare nella struttura pediatrica a tempo indeterminato.

Proprio oggi, 31 dicembre, scade il termine ultimo per completare le procedure previste per l'iter amministrativo. I tempi tecnici per il completamento di tutti i passaggi previsti dal bando sono risultati più lunghi rispetto a quanto preventivato dai sindacati, che infatti nelle ultime settimane sono andati in pressing sull'amministrazione del Burlo per avere un riscontro sullo stato di avanzamento delle procedure.

«In novembre la Regione ha annunciato che avrebbe finanziato la conversione da tempo determinato a tempo indeterminato dei ri-



La sede dell'Irccs Burlo Garofolo

cercatori sanitari del Burlo e del Cro di Aviano, un risultato molto importante per la continuità lavorativa e di ricerca dei due istituti – è il concetto sottolineato da Fulvio Celsi, rappresentante sindacale della Cisl con delega regionale alla ricerca. Il Cro ha attivato le procedure per il passaggio all'indeterminato già a me-

La procedura è stata resa possibile grazie ai fondi regionali

tà novembre, mentre il Burlo non ci ha fatto sapere nulla e i colleghi a ridosso dal 31 dicembre si sono trovati ancora nella condizione di dover aspettare invano notizie dall'amministrazione dell'istituto».

«Amministrazione che, tra l'altro – ha aggiunto Cel-

si –, non ha risposto alle nostre sollecitazioni in merito alla necessità di procedere tempestivamente con le procedure per la stabilizzazione».

Il timore era che, a questo punto, il percorso di stabilizzazione dei ricercatori finanziato dalla Regione fosse a rischio, con i sindacati pronti a dichiarare lo stato di agitazione. Ieri, però, è arrivata l'auspicata svolta: dall'Irccs hanno fatto sapere che finalmente il decreto di assunzione è in approvazione e che nel corso della giornata di oggi si prevede di formalizzare l'atto ultimando gli ultimi passaggi burocratici di segreteria. Ad essere stabilizzati, come detto, saranno 14 ricercatori (due dei quali inquadrati come collaboratori di ricerca).

«Speriamo che a questo punto sia davvero scongiurato il rischio che la stabilizzazione salti – ha commentato Celsi –, Va rimarcato che rispetto all'attività ospedaliera la ricerca scientifica è ormai diventata quella più rilevante per il Burlo a fronte del progressivo invecchiamento della popolazione che sta rendendo i bambini sempre meno numerosi. Se non si valorizzano le figure dei ricercatori si viene a perdere la ragion d'essere dell'istituto. Dare delle prospettive stabili ai ricercatori è quindi fondamentale per evitare di perdere delle risorse professionali e umane, problema che

si è già manifestato in passato. Ci sono ex ricercatori dell'istituto che non lavorano più qui, ma fanno ricerca altrove. Alcuni sono diventati anche professori universitari». Attualmente al Burlo sono assunti con contratto di lavoro dipendente 48 ricercatori sanitari, 11 dei quali già a tempo indeterminato, e 21 collaboratori di ricerca, 9 dei quali già stabilizzati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATE AVS

«Casa di comunità? Intanto chiudono due microaree»

«Mentre con una mano la destra apre la nuova Casa di comunità del Maggiore, con l'altra chiude due microaree, Vaticano e Campi Elisi, senza comunicazioni all'utenza – dichiara Kevin Nicolini, consigliere comunale di Adesso Trieste –, Da anni Trieste subisce uno smantellamento sistematico della sanità pubblica, e in particolare dei servizi territoriali». «L'apertura al Maggiore può essere una risposta – affermano Serena Pellegrino, consigliera regionale Avs, ed Elisa Moro, segretaria di Sinistra Italiana Trieste – se il punto unico di accesso saprà direzionare i pazienti e i loro bisogni. Non si parli però di potenziamento quando la riorganizzazione è fatta spostando personale e lasciando scoperti servizi esistenti».

L'AVVISO

Uffici postali Le pensioni in pagamento da sabato

Poste Italiane comunica che in tutti gli uffici postali della regione, compresi quelli di Trieste, le pensioni del mese di gennaio saranno in pagamento a partire da sabato 3 e, alla stessa data, le pensioni di gennaio saranno disponibili anche per i titolari di un Libretto di risparmio, di un Conto BancoPosta o di una Postepay Evolution che abbiano scelto l'accredito. I possessori di carte di debito associate a conti-libretti o di Postepay Evolution potranno prelevare in contanti dagli Atm Postamat della provincia, senza recarsi allo sportello. Inoltre, i possessori di carta di debito associate a conti-libretti potranno usufruire gratuitamente di una polizza assicurativa che consente un risarcimento fino a 700 euro all'anno sui furti di contante subiti nelle due ore successive al prelievo effettuato sia dagli sportelli postali sia dagli Atm Postamat. Per evitare tempi di attesa elevati, Poste Italiane consiglia a tutti i pensionati, ove possibile, di recarsi a ritirare la pensione in tarda mattinata o durante le ore pomeridiane privilegiando i giorni successivi ai primi. Per informazioni è possibile consultare il sito www.poste.it o contattare lo 06 45263322. —

La replica della legale della Cristoforo: «L'operato della cooperativa in linea con le norme». Rossi chiede una commissione

Servizio di sorveglianza nei musei Confsal cita in giudizio il gestore

Laura Tonerò

Acque agitate nell'appalto per la sorveglianza e l'accoglienza nei musei civici. Il sindacato della Fesica Confsal ha citato in giudizio la cooperativa toscana Cristoforo, attraverso la quale il Consorzio Nazionale Servizi (Csn) gestisce il servizio nelle diverse sedi museali.

«È stato un provvedimento necessario – scrive la Confsal – in quanto la Cristoforo non solo mette in atto comportamenti e pratiche antisindacali, ma tratta i dipendenti come meri oggetti da gestire a proprio piacimento, non ottemperando a precise norme sia del contratto nazionale di lavoro sia degli specifici contratti individuali». Il sindacato fa riferimento anche a presunte «punizioni e angherie», nei confronti dei «lavoratori che reclamano i propri diritti contrattuali e di legge».

Il Csn si è aggiudicato quell'appalto nel settembre del 2024. Ha durata di tre anni (con facoltà di rinnovo per altri tre) e un valore complessivo di 18.504.490 euro più Iva. L'appalto precedente – aspramente criticato dalla stessa Confsal per le paghe bassissime dei dipendenti – superava di poco i 4,3 milio-



Alcuni visitatori all'interno del Museo Orientale di Cavana FOTO ANDREA LASORTE

ni. Un impegno maggiore per le casse del Comune, dettato soprattutto dal diverso contratto previsto per i lavoratori impegnati. Ora, a svolgere quel servizio nei musei civici ci sono una novantina di persone, alcune decine a chiamata.

«La Cristoforo nega la pubblica visione dei turni di lavoro», scrive la Confsal, parlando anche di «carichi di lavoro

non equamente distribuiti».

E ancora: «Nega qualunque miglioramento ai lavoratori che, essendo al 90% "part time", hanno chiesto un minimo aumento di ore contrattuali. Hanno assunto invece almeno 30 persone con contratto a intermittenza, ovvero a chiamata, poste regolarmente in turno, anche con 40-50 ore settimanali».

Lo stesso sindacato sostiene

pure che la cooperativa promuoverebbe «le persone che nutrono una qualche aversità nei nostri confronti, colpendo invece gli iscritti rimasti fedeli al nostro sindacato con multe e sospensioni».

Netta la replica della Cristoforo: «Ci costituiamo e ci difenderemo di fronte al giudice del lavoro perché non abbiamo nulla da nascondere», anticipa il legale della coope-

rativa, Chiara Clementi. Che, pur riconoscendo si tratti di un «appalto complesso per l'elevato numero di risorse impiegate e per la natura essenziale del servizio pubblico svolto», precisa come «il comportamento della Cristoforo è lineare e conforme a tutte le norme del diritto del lavoro, e gode della fiducia del Comune». Clementi, sottolineando come «la cooperativa goda della fiducia del Comune di Trieste», fa presente che «ad oggi gli unici ad essere stati sanzionati dalla commissione a garanzia degli scioperi istituita in Prefettura sono stati proprio loro della Confsal, per aver ostacolato un servizio essenziale non rispettando la legge».

L'assessore alla Cultura Giorgio Rossi constata come ci sia effettivamente «una situazione di tensione: da mesi c'è questo confronto che ora si è inasprito. Ho posto i quesiti sollevati dalla Confsal all'ufficio legale del Comune affinché dia un parere in base al contratto e al capitolato d'appalto». Rossi ha già chiesto che sul tema venga convocata la quinta Commissione, «per un confronto tra le parti: prima di Natale non c'era la disponibilità di tutti, quindi verrà convocata a breve». —

C'è chi tra telefonate e online ha ricevuto 500 richieste di prenotazioni. Lonza (Fipe): «Davvero pochi tavoli liberi»

Cenone di San Silvestro: è caccia al posto Overbooking nei ristoranti del centro

IL FOCUS

Micol Brusaferrò

Ristoranti pieni nel centro cittadino per la serata di Capodanno e telefoni che ieri squillavano senza sosta nei locali, con triestini e soprattutto turisti a caccia di un posto libero. Che non si trovava. Alcuni hanno registrato il tutto esaurito già da qualche settimana, altri hanno riempito gli ultimi tavoli da poco. Quasi ovunque il menù è fisso, studiato per l'occasione, con una lunga serie di portate che si concluderanno a ridosso della mezzanotte. E chi cena nel cuore della città si sposterà poi in piazza Unità d'Italia, per lo spettacolo di musica e fuochi d'artificio.

Al "Navigando" sulle Rive, Salvatore Marino, insieme alla compagna Luisa, spiega che le prenotazioni sono più di 150, alle quali si aggiunge l'ottantina del nuovo ristorante Skaramanzia aperto da poco: «E le richieste che non siamo riu-

sciti a soddisfare sono tantissime - aggiunge - ne abbiamo 300 online come *overbooking* e almeno altre 200 persone ci hanno contattato al telefono sperando in un tavolo libero, ma i posti sono finiti da giorni. D'altra parte in città - sottolinea - si vede dappertutto un gran movimento».

In Cavana, dal ristorante Radici, Ervin Rama racconta: «Per la prima volta abbiamo aperto in questi giorni con orario continuato, perché la gente è tanta, e chiede di mangiare molto spesso anche nel pomeriggio. Quanto al Capodanno, avremo moltissimi turisti, in particolare italiani. Abbiamo deciso per un menù alla carta, così ognuno può decidere i suoi tempi, anche ordinando una pizza ad esempio, perché non tutti vogliono fermarsi a lungo a tavola. Nella maggior parte dei casi sappiamo che poi si sposteranno in piazza Unità d'Italia per festeggiare l'anno nuovo».

Molti locali sono rimasti chiusi ieri per preparare sale, decorazioni, cucine e na-



Qui sopra Salvatore Marino del ristorante Skaramanzia, in alto il ristorante pizzeria Radici FOTO LASORTE

turalmente cibo e drink per la serata di oggi. Al Petes, sempre in Cavana, molti saranno i giovani. «Avremo a cena tanti ragazzi, triestini, - riferisce il titolare Andrea Sinico - naturalmente ci sono anche turisti, anche se non tantissimi. Noi abbiamo optato per un servizio con sette portate, simile a quello che proponiamo come degustazione». Tavoli tutti occupati anche al ristorante cinese "Grande Shanghai" di piazza Venezia, dove raccontano: «Dalle 21 in poi siamo al completo, ricordiamo poi che il "Capodanno cinese", qui da noi, si festeggerà invece il 16 febbraio».

Triestini e turisti celebreranno il 2026 nei locali anche il primo gennaio. «Tendiamo chiuso il 31 dicembre, ma avremo tanti clienti l'1, sia a pranzo che a cena, - spiega Federica Suban dell'omonimo ristorante -. Molte persone "non giovani" o coppie con bambini piccoli preferiscono questa soluzione. E con loro anche diversi turisti».

Tornando al cenone di questa sera, a confermare il tutto esaurito anche Stefano Lonza, presidente della Fipe di Trieste: «Sentendo i ristoratori posso dire che c'è il pionenone, con la massima concentrazione nel centro cittadino e nei locali più conosciuti fuori dal centro. I posti liberi rimasti - conclude - ormai sono davvero pochissimi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODE AI SUPERMERCATI

C'è anche chi sceglie di rimanere a casa

Ristoranti sold out un po' ovunque a Trieste, ma tante persone aspetteranno l'arrivo dell'anno nuovo anche con cene preparate in casa, con amici e parenti. Ieri, nei supermercati, molti erano alle prese con la spesa da ultimare, con lunghe liste di acquisti, prima di mettersi oggi ai fornelli. Tra macellerie, pescherie e fruttivendoli c'è anche chi, nei giorni scorsi, ha prenotato in anticipo i cibi da mettere in tavola questa sera, insieme all'immancabile spumante, con cui brindare all'arrivo del 2026. Tanti inseriranno nel menù casalingo, come tradizione, cotechino e lenticchie, considerate pietanze portafortuna per l'anno nuovo.

Anche le pasticcerie ieri hanno registrato un via vai vivace, tra torte, pandori, panettoni e altri dolci che oggi andranno a concludere il pasto. Secondo la Coldiretti quest'anno le famiglie italiane spenderanno in media 104 euro per il cenone di Capodanno, una cifra in aumento del 7% rispetto al 2024, e la maggior parte trascorrerà la serata in casa. —

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo per i premiati del concorso "Natale in Vetrina 2025" organizzato da Confcommercio FOTO ANDREA LASORTE

L'allestimento della Pasticceria Pirona è stato ritenuto il migliore Pellaschiar (Confcommercio): «Incoraggiamo gli acquisti di vicinato»

Con "Natale in vetrina" premiati i negozi più belli «Ravvivano la città»

Roberta Mantini

La Pasticceria Pirona è la vincitrice dell'edizione 2025 di "Natale in Vetrina", il contest ideato dal Gruppo Commercio della Confcommercio provinciale e sostenuto dall'amministrazione comunale. Secondo posto

per Barberia Moroni e terzo per Carta Straccia Lab.

"Natale in Vetrina", giunto alla sua quarta edizione, è nato per incentivare lo shopping nei negozi cittadini, valorizzarne l'offerta commerciale e accrescere l'attrattività del territorio nel periodo prenatalizio. L'edizione 2025 ha visto la partecipa-

zione di oltre 40 attività commerciali del centro città e dei rioni, da Servola a Barriera, da San Giacomo a Roiano, fino a Muggia, confermando una diffusa attenzione verso la qualità degli allestimenti e il ruolo delle vetrine nel tessuto urbano. «La qualità delle vetrine è fondamentale per i singoli operato-

ri, ma ha un valore che riguarda l'intera città», ha sottolineato la vicesindaco Serena Tonel. «Vetrine curate, luminose e attrattive contribuiscono a dare qualità urbana alle nostre vie e restituiscono un'immagine di vivacità che in questi giorni è particolarmente evidente, anche grazie alla presenza di tante persone che scelgono di scoprire Trieste». Un'attenzione che si inserisce in una visione più ampia di sviluppo turistico. «Oggi parliamo di turisti - ha aggiunto Tonel - ma il nostro obiettivo è che siano sempre più i visitatori: persone che si fermano, osservano, curiosano; e che vivono la città con lentezza. Non un turismo "mordi e fuggi", ma un'esperienza capace di cogliere lo spirito di Trieste, il suo retaggio storico e la sua identità».

Il contest si è sviluppato in due fasi: una prima con la

pubblicazione delle fotografie delle vetrine dei partecipanti sulla pagina Facebook "Mercatini di Natale di Trieste" e una seconda che ha visto il coinvolgimento del pubblico attraverso i *like*, affiancato dal giudizio di una giuria composta dalla vicesindaco Tonel, dalla vicepresidente della Confcommercio provinciale Elena Pellaschiar e dall'event manager Martino Crespi. Ad essere premiata è stata la creatività della Pasticceria Pirona, storico locale triestino di largo Barriera Vecchia che, oltre alla targa celebrativa, ha ricevuto un buono da 100 euro da utilizzare all'Antica Trattoria Suban e due biglietti per lo spettacolo "Buon Anno Trieste 2026" del 6 gennaio al Politeama Rossetti, quest'ultimo riconoscimento è stato assegnato anche al titolare di Barberia Moroni, attività nata nel gennaio 2025 in via Canal Piccolo, e a Carta Straccia Lab di via Diaz, laboratorio creativo specializzato nella realizzazione di oggetti e personaggi in cartapesta, già vincitore dell'edizione 2024. «"Natale in Vetrina" - ha spiegato Pellaschiar - la riteniamo una proposta importante in quanto richiama da vicino sia la campagna "Io compro sottocasa perché mi sento a casa" che le finalità del Distretto del Commercio "Vivi Trieste", volte ad incoraggiare gli acquisti nelle attività di vicinato, essenziali per produttività e occupazione, ma anche presidi sociali garanti di una miglior vivibilità e maggior sicurezza delle aree, specie nei rioni e nelle periferie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE DI SICUREZZA PER LA FESTA DI SAN SILVESTRO A TRIESTE

Un Capodanno blindato in piazza Accesso limitato a 10 mila persone

Ai varchi un sistema automatico di conteggio. Forze dell'ordine e steward anche in altre aree critiche

Laura Tonerò

Un centinaio di operatori delle forze dell'ordine, oltre al personale sanitario e a una settantina di addetti alla vigilanza, saranno in campo stasera per garantire una festa di Capodanno in sicurezza. In campo ovviamente anche i normali servizi di controllo del territorio della squadra Volanti e del nucleo Radiomobile.

La macchina della sicurezza a supporto dello spettacolo che il Comune ha organizzato per San Silvestro è stata messa a punto. L'area di piazza dell'Unità sarà blindata, con barriere anti-terrorismo sistemate sulle Rive all'altezza di via Mercato Vecchio e di piazza Tommaseo, a delimitare quindi il tratto interdetto al traffico.

Per assistere allo spettacolo, l'ingresso sarà come sempre libero. Ma visto che è stata stabilita la capienza massima di 10 mila persone, ai varchi d'accesso per la prima volta a Capodanno entrerà in funzione un sistema che conteggia le entrate e le uscite delle persone, evitando appunto che la capienza stabilita venga superata. All'interno della piazza non potranno essere portati oggetti in vetro o comunque atti ad offendere (caschi, ombrelli, aste per i selfie) e verranno effettuati dei controlli con i metal detector. A monitorare i varchi d'accesso e l'area dello spettacolo ci saranno anche 55 addetti alla sicurezza, ingaggiati dal Comune.

Le strutture ricettive sono sold-out, in molti arriveranno anche da fuori città proprio per assistere allo spettacolo musicale che prenderà il via al-



Polizia in piazza Unità; Graziella Colasanto, Lilia Fredella e Leonardo Boido; il molo Audace FOTOBruni

le 22.30, e poi a quello pirotecnico allo scoccare della mezzanotte. Il numero degli spettatori in piazza potrebbe essere importante, anche se le basse temperature potrebbero disincentivare la partecipazione ai festeggiamenti in piazza.

Ieri il questore Lilia Fredella – dopo aver salutato Graziella Colasanto che, trascorsi sette di servizio alla Questura di Trieste assumerà ora l'incarico

di questore di Pordenone – ha illustrato le misure di prevenzione che verranno messe in campo stasera a partire dalle 18. Sarà un servizio straordinario che verrà coordinato da un dirigente della Questura e vedrà in campo 24 persone tra poliziotti, carabinieri e finanzieri, con altri 12 che si muoveranno in borghese in piazza e nelle aree limitrofe anche a vigilare sulla possibile presenza

di borseggiatori, sempre pronti ad agire in situazioni affollate.

Sono stati richiesti poi 20 operatori del Reparto mobile della polizia di Stato e 20 del Battaglione dei carabinieri. Operativo anche personale della Digos, della Polizia scientifica e degli artificieri. I Vigili del fuoco, a bordo di gommoni, saranno anche in mare, nell'eventualità qualcu-

no cada o si butti in acqua.

La Polizia locale sarà impegnata prevalentemente sul versante della viabilità e interverrà nel caso di incidenti stradali. Due ambulanze stazioneranno nei pressi di piazza Unità. A presidiare il Molo Audace, da dove partiranno i fuochi d'artificio, ci saranno anche i volontari dell'Anps.

A coprire le zone più calde della città, dove insiste un numero più importante di pubblici esercizi, da via piazza Venezia a Cavana e Ponterosso, al di là quindi dello spettacolo in piazza Unità, ci saranno inoltre venti addetti alla sicurezza ingaggiati dalla Fipe, grazie al contributo messo a disposizione dalla Regione e a un protocollo siglato in Prefettura. «Abbiamo scelto di assumerci fino in fondo la nostra responsabilità, lavorando fianco a fianco con Questura e Comune per creare le condizioni di una serata sicura e ordinata», sottolinea Stefano Lonza, presidente di Fipe. «Un impegno concreto – aggiunge – che va nella direzione di tutelare gli operatori, ma soprattutto la città e chi la vive». A tal riguardo l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha ricordato lo stanziamento regionale di un milione per Trieste per il 2024 e il 2026. «Questi operatori avranno il compito di agire come vere e proprie "sentinelle" – precisa – il loro ruolo sarà fondamentale per evitare l'insorgere di possibili situazioni di pericolo e, nel caso in cui l'attività di monitoraggio non fosse sufficiente, per richiedere l'intervento immediato delle autorità di polizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L.T.

OMICIDIO GRANIERI

Fredella: «Ancora da percorrere diverse piste»



La scientifica in via Machlig

Sull'omicidio del 73enne Nicola Granieri gli inquirenti mantengono ancora il massimo riserbo. Le indagini, dirette dal pm Andrea La Ganga, sono affidate alla Squadra Mobile che «si sta impegnando moltissimo in questa attività», si è limitata a sottolineare ieri il questore Lilia Fredella, a margine della conferenza stampa per illustrare le forze che verranno messe in campo stasera per Capodanno.

«Ci sono molte strade che devono essere percorse, credo, prima di arrivare a una conclusione», ha spiegato. Rispetto all'eventualità che le strade da seguire portino anche oltre confine, il questore ha precisato: «Al momento non ho elementi né per dirlo né per escluderlo». Il cadavere di Granieri era stato rinvenuto nel pomeriggio del 18 dicembre, da un amico che, non riuscendo a mettersi in contatto con lui, era entrato nell'appartamento di via Machlig. Il 73enne è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca. I suoi contatti sono passati al setaccio. —

LE RACCOMANDAZIONI DEGLI ARTIFICIERI E GLI APPELLI DI AMMINISTRATORI E AMBIENTALISTI

Botti da maneggiare con prudenza ma l'invito è a non utilizzarli

«In un attimo si può passare dalla spensieratezza al dramma». Poche parole, quelle utilizzate dal Reparto artificieri della Polizia per evidenziare la pericolosità di alcuni prodotti pirotecnici e per ribadire alcune regole fondamentali per chi li vuole utilizzare. «Non acquistare prodotti privi della prevista etichettatura – raccomandano –: anche maneggiare un petardo, oppure le "stelline" può essere pericoloso». E ancora: «Non maneggiare botti inesplosi e quando si accende un gioco pirotecnico fare attenzione anche alla direzione del vento».

Niente petardi, botti, esplosioni di qualsiasi genere in tutta la città. Unica eccezione, peraltro limitata all'orario che va

dalle 21 alle 2 dopo mezzanotte, quella che riguarda piazza dell'Unità d'Italia. Questo in sintesi il contenuto dell'ordinanza comunale che punta a disciplinare i festeggiamenti di stasera. In sostanza sarà in vigore il divieto di utilizzare i giochi pirotecnici. Un provvedimento che si accompagna a un invito del consigliere Alberto Polacco: «Al di là dei divieti – sottolinea – raccomandando a tutti di ricordare che ci sono persone sensibili ai rumori e che anche gli animali risentono di esplosioni e scoppi».

Un appello che si ricorda che quello formulato dai sindaci di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, San Dorligo della Valle, Aleksander Coretti, Sgonico, Monica Hrovatin, e Monru-



Gli artificieri della Polizia di Stato illustrano i pericoli dei botti FOTOBruni

pino, Tanja Kosmina. Oltre a quelli di Muggia Paolo Polidori. In particolare i quattro rappresentanti delle comunità del Carso triestino, rivolgono un

invito congiunto, affinché si rinunci all'uso indiscriminato di botti, petardi e fuochi d'artificio. «Il desiderio di divertirsi e celebrare la festa di San Silve-

stro è comprensibile – spiega – all'unisono – tuttavia è necessario ricordare che l'utilizzo di materiali pirotecnici comporta rischi seri e concreti. Ogni anno si registrano infatti incidenti anche gravi, che colpiscono non solo chi li utilizza ma anche persone estranee. I botti – aggiungono – causano inoltre disturbo alla quiete pubblica, aggravando situazioni di fragilità, in particolare nelle persone anziane, nei malati o in coloro che sono particolarmente sensibili ai rumori forti. I rischi e i disturbi, tuttavia, non si limitano alle persone – sottolineano i primi cittadini di Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico – in quanto l'esplosione di botti rappresenta una fonte di forte stress anche per gli animali, sia domestici sia selvatici. In Carso e nella valle del Breg poi, non va sottovalutato il rischio di incendi. Per tutti questi motivi invitiamo la cittadinanza a scegliere forme di festa più responsabili, sicure e rispettose, che non mettano in pericolo la salute delle persone, il benessere degli animali e

la tutela del nostro territorio». «Confidiamo – concludono Gabrovec, Coretti, Hrovatin e Kosmina – nel forte senso civico delle cittadine e dei cittadini che vivono nei comuni che amministriamo».

All'appello si unisce anche Fabio Rabak, commissario e coordinatore del Partito animalista italiano per il Fvg. «Le pratiche che consistono nell'utilizzo di petardi e giochi pirotecnici rumorosi – dice – comportano rischi rilevanti per la sicurezza pubblica e per l'integrità ambientale. Si richiama inoltre l'impatto, spesso non adeguatamente considerato, sugli animali domestici, sugli animali d'allevamento e sulla fauna selvatica, soggetti a stress acuto, reazioni improvvise e comportamenti disorientati tali da comprometterne il benessere. La tutela di questo patrimonio naturalistico e della sicurezza collettiva – aggiunge – impone scelte responsabili, che – considerate le circostanze – non ammettono deroghe». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UOMO HA IL DIVIETO DI AVVICINARSI ALLA DOTTORESSA

Perseguitata da un paziente «Calmanti per placare l'ansia»

La testimonianza della psichiatra del Sert finita nel mirino di un utente in cura
Il 56enne è a processo per stalking: minacce di morte quando era in astinenza

Maria Elena Pattaro

È scoppiata a piangere in aula, mentre ripercorreva le minacce ricevute dal suo paziente. Tanto che il giudice Alessio Tassan ha deciso di sospendere l'udienza per darle modo di riprendersi. «Da luglio sono sotto psicofarmaci perché il sostegno psicologico non bastava a placare l'ansia. Prendo ansiolitici e tranquillanti, di notte fatico ancora a prendere sonno», ha detto la psichiatra del Sert, quando è riuscita a calma-

re i singhiozzi.

La professionista sanitaria è parte offesa nel processo con rito immediato a carico di M. P., 56enne triestino, in cura presso la struttura e difeso dall'avvocato Giulio Di Bacco. La settimana scorsa, la dottoressa è stata sentita a dibattimento, in un momento storico in cui le aggressioni ai sanitari continuano a imperversare. E Trieste non fa eccezione, anzi. Negli ultimi mesi ci sono stati diversi episodi. L'imputato, tossicodipendente, è accusato di

stalking per le condotte messe in atto nei confronti della dottoressa. In più occasioni avrebbe minacciato di tagliarle la gola, uccidere i suoi familiari e gli animali domestici e sfasciare la macchina. Il motivo? Vendicarsi della rimodulazione della terapia: un cambiamento di cui non riusciva a spiegarsi la ragione. All'uomo viene contestata anche l'aggravante di aver agito contro un'operatrice sanitaria.

«Abbiamo a che fare tutti i giorni con pazienti problemati-



La sede del Sert all'ex Opp

ci: capita che ci minaccino e se la prendano con noi – ha spiegato la psichiatra –. Ma in questo caso ho preso sul serio le minacce perché il paziente aveva masso le mani al collo e spinto a terra una signora. Mi ha minacciata più volte dicendo che sapeva dove abito. Per cui secondo me c'era il rischio che passasse dalle parole ai fatti».

A luglio, dopo la querela presentata dalla psichiatra, il paziente era stato sottoposto al divieto di avvicinamento alla professionista sanitaria e contestualmente gli era stato applicato il braccialetto elettronico. La vicenda è iniziata il 22 marzo scorso, quando la psichiatra ha comunicato all'uomo, consumatore abituale di oppiacei e che da anni abusa anche di benzodiazepine, la variazione terapeutica. L'uomo ha reagito augurando alla professionista «di morire schiantata sotto un tir». Ma il 56enne se l'era presa in particolare con la psichiatra. Tanto che la donna, nei colloqui successivi, aveva dovuto farsi affiancare dai colleghi. Talvolta si era reso necessario l'intervento delle for-

ze dell'ordine. A giugno l'uomo aveva afferrato alla gola un'altra paziente e l'aveva spinta. In un contesto del genere, la psichiatra aveva iniziato a temere per la propria incolumità, anche a fronte delle minacce ricevute: «Ti spacco la macchina».

La dottoressa, presa dal timore, aveva modificato le proprie abitudini: dal parcheggiare la vettura in un posto diverso per evitare vandalismi a valutare persino il trasferimento in un'altra struttura sanitaria. In un'occasione, secondo la ricostruzione della Procura, l'uomo si sarebbe presentato nel reparto di Psichiatria brandendo un coltello da cucina. Il 27 giugno l'uomo avrebbe minacciato di spaccare l'auto della dottoressa a colpi di casco. L'uomo era in crisi di astinenza e voleva a tutti i costi del metadone. Aveva violato anche il divieto di avvicinamento, presentandosi sul luogo di lavoro della psichiatra pochi giorni dopo l'entrata in vigore del provvedimento emesso dal gip su richiesta del pm. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPISODIO SEGNALATO ALLA POLIZIA LOCALE



Uno dei punti presi di mira dai vandali all'interno dello skate park

Ancora vandalismi allo skate park Incendiati i cestini

Negli ultimi mesi quell'impianto era già stato preso di mira con danneggiamenti al cancello alle panchine, alla serratura con cartoni dati alle fiamme

Laura Tonerò

Non c'è pace per lo skate park di San Giacomo, già oggetto negli ultimi mesi di danneggiamenti e atti vandalici. Nella notte tra lunedì e martedì è stata divelta una panca

ed è stato dato a fuoco a un cestino. L'episodio è stato segnalato alla Polizia locale.

Gli atti vandalici in quello skate park – che si trova nell'area tra via Petitti di Ro-reto e via Rivalto, proprio dietro alla caserma del Comando provinciale dei Carabinieri di via dell'Istria – sono ormai all'ordine del giorno. Il Comune ha appena terminato degli interventi di manutenzione in quell'area, e proprio il giorno dell'inaugura-

zione, lo scorso 23 novembre, erano stati rilevati dei nuovi danneggiamenti, con pezzi di legno, pallet da cantiere ammassati (forse usati per i salti con gli skate), grosse pietre, bottiglie, vestiti e cartoni semi-bruciati dalle fiamme.

In quella circostanza, viste le condizioni nelle quali versava l'impianto, l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder, con rammarico, aveva deciso di annullare l'evento.

In precedenza era stata presa di mira la porta d'ingresso dello stesso skate park, con l'anta imbrattata e la serratura danneggiata con un cacciavite. Tra l'altro, i tecnici del Comune valutando le parti rovinare, si erano accorti che per fare in modo che il cancello restasse aperto, qualcuno aveva inserito nella serratura una moneta, che ne impediva appunto la chiusura, così da rendere più agevole l'accesso a tarda ora.

Va considerato che San Giacomo da tempo sta subendo la presenza di un gruppo di giovani che si diverte a procurare danni, a disturbare la quiete pubblica e a minacciare alcuni cittadini. Gli atti vandalici allo skate park potrebbero essere uno dei «divertimenti» del gruppo. —

L. T.

INCIDENTE A OPICINA, VENTENNE A CATTINARA

Scivola sul ghiaccio e si cappotta con l'auto

Incidente ieri mattina in via di Prosecco, poco prima di Opicina, nei pressi della caserma del Reggimento Piemonte Cavalleria (2°) «Guido Brunner». Una ventenne si è cappottata con l'auto: la giovane ha perso improvvisamente il controllo della Fiat 500 a causa di una lastra di ghiaccio. È successo attorno alle 8.45.

La ventenne ha subito traumi multipli, ma fortu-



La Fiat 500 cappottata

natamente non è in gravi condizioni.

Sul posto sono intervenuti un'ambulanza del 118, una squadra dei Vigili del fuoco di Opicina e i Carabinieri di Aurisina.

I sanitari e i pompieri hanno estratto la giovane conducente dall'abitacolo dell'automobile. La ragazza è stata poi stabilizzata e trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice giallo. Il mezzo è stato quindi messo in sicurezza dai Vigili del fuoco.

L'incidente ha comportato notevoli disagi alla viabilità della zona per oltre un'ora. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORDO

In tutti i giornali, soprattutto in quelli con una lunga storia come il nostro *Piccolo*, ci sono figure, redattori, cronisti, capiredattori che lasciano un segno, uno stile un'impronta che scavalca il naturale avvicendamento di editori e direttori. Fulvio Fumis è uno di questi. Assunto come giovane cronista e giunto poi ai vertici del giornale nella sua ultra-trentennale carriera non mancava mai di ricordare a praticanti e colleghi professionisti che «l'informazione era una questione di misura»: «Scrivete di tutto e di tutti ma con misura, con obiettività, con garbo, badando ai fatti». Aveva fatto suo il motto del fondatore del giornale nato esattamente 144 anni fa, proprio il 29 dicembre del 1881. Capitava spesso che con molto tatto chiedesse il rifacimento di un titolo, secondo lui troppo strillato o di un «colonnaggio» giudicato eccessivo. «Dovete capirmi, sono un giornalista all'antica», diceva di se stesso. Il suo orgoglio era di contribuire ogni giorno a licenziare con i colleghi e la direzione sempre attenta alle sue indicazioni un giornale «grande», nel senso di «completo», «di respiro». «Non possiamo certo pensare di competere con le testate nazionali - diceva - ma possiamo offrire da Trieste un punto di vista unico, originale anche sui fatti nazionali e internazionali». Gli «Esteri», che seguiva con passione e competenza erano il suo terreno privilegiato come pure il complesso mondo delle cose militari su cui aveva fonti di prima mano. Ma aveva sempre un occhio di riguardo per la cronaca cittadina «il cuo-



Fulvio Fumis

re del giornale, la sua missione primaria».

A tarda ora, letto l'ultimo lancio dell'Ansa e in attesa di sentir partire la rotativa, quando ormai al giornale erano rimasti in pochi, si faceva portare la cartella con le lettere giunte negli ultimi giorni. La rubrica delle «Segnalazioni» era per lui materia viva, il filo da seguire per raccontare la città, la sua Trieste che tanto amava. «Ecco, questa è la nostra miniera, esploriamola per bene, valutiamo quello che ci dicono i nostri lettori, quello che ci suggeriscono e il giornale viene su da solo».

Pochi sanno, o si ricordano, di un curioso episodio accaduto molti anni fa. Il giornale era ormai chiuso, era notte fonda, Fulvio Fumis era alla sua scrivania intento a rivedere gli ultimi bozzoni. Un uomo, visibilmente agitato, si era infilato nella portinella della vecchia sede all'angolo tra piazza Goldoni e via Silvio Pellico e si guardava spaesato attorno. «Voglio parlare con qualcuno, fatemi parlare con qualcuno di voi, magari il direttore, o un cronista, con chiunque c'è». Il fattorino di turno preso alla sprovvista non sapeva che pesci pigliare. Chiamò Fumis al telefo-

no che disse subito: «Fatelo venire su, vediamo cosa vuole». L'uomo aveva scoperto che la moglie «aveva un altro» e, sconvolto, era arrivato al giornale. Fumis prese una sedia, lo fece sedere accanto a lui, lo ascoltò per quasi un'ora, tirò fuori alcuni spiccioli da un angolo della scrivania, gli offrì un caffè «che era quel che era» preso al distributore automatico installato al primo piano. Non è chiaro che cosa si dissero o nessuno pare ricordarselo con precisione. Si dice che parlarono della imprevedibilità della vita, dei dolori che riservava a tutti e via discorrendo. L'uomo in qualche modo rinfancato lo ringraziò per l'umana comprensione, ridiscese le scale dello storico edificio che avevano l'odore dell'inchiostro che veniva su dalla tipografia, e scomparve nella notte. Perché fosse venuto d'impulso al giornale non se lo sapeva spiegare nemmeno lui. Aveva pensato al giornale della sua città perché lo aveva sentito come un approdo sicuro, un luogo che gli dava fiducia, qualcosa di familiare di cui fidarsi. Non avrebbe saputo dove andare altrove per raccontare la sua storia senza nessun altro fine di trovare qualcuno con cui confidarsi in quel brutto momento. Fumis parlò poche volte di quell'episodio, dicendo che «quella era la strada giusta su cui muoversi e muovere il giornale».

Caro Fulvio, caro «capo», dopo aver chiuso migliaia di numeri del giornale ti sia ora lieve, dovunque ti trovi adesso, raccontare nel modo migliore le giornate di questo complicato mondo che pare sempre più fuori misura. —

Roberto Altieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE PER OMICIDIO COLPOSO

Giulia, nessuna traccia di medicinali

La conferma dal test tossicologico: la 25enne, morta a Monte Grisa, non seguiva più la terapia farmacologica

Gianpaolo Sarti

Nel corpo di Giulia Bonin, la venticinquenne precipitata da un dirupo di Monte Grisa lo scorso 11 agosto, non è stata trovata una presenza significativa di psicofarmaci. Il test tossicologico sui tessuti, che ha affiancato l'autopsia, ha rinvenuto solo lievi tracce di un antipsicotico: talmente basse che non sono quantificabili.

Un aspetto, questo, che probabilmente è destinato a pesare sulla tragica vicenda della giovane su cui la Procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e omissione di soccorso nei confronti di ignoti: la ragazza, infatti, era in carico al Centro di salute mentale di via Gambini. Il Csm aveva avviato un piano terapeutico per la paziente, che però lei stessa a un certo punto rifiutava. «Giulia non voleva più prendere i farmaci» aveva raccontato la madre, Gabriella Abiusi – nell'ultimo periodo non voleva far entrare a casa gli operatori, oppure non si faceva trovare. O comunque, se metteva in bocca la pastiglia, poi la vomitava. E questo io lo avevo insistente segnalato al Csm, in modo che si tentassero altre stra-

de di aiuto».

La famiglia, visto il peggioramento delle condizioni psichiche della figlia che manifestava comportamenti sempre più preoccupanti, aveva chiesto al Csm di via Gambini di attivare un Tso (Trattamento sanitario obbligatorio). Lo aveva fatto con una segnalazione «urgente e grave» inviata via Pec il 2 luglio ai responsabili del Centro.

Nelle settimane successive

Querela della famiglia nei confronti del Csm di via Gambini: «Dramma ignorato»

la situazione di Giulia era precipitata. La venticinquenne non era più capace di badare a se stessa e di autodeterminarsi. L'epilogo è noto: la ragazza è deceduta il mese dopo: è stata trovata morta la sera tardi dell'11 agosto sotto il costone di Monte Grisa. Con molta probabilità si è suicidata. O forse, in preda a uno dei deliri psicotici che avevano caratterizzato gli ultimi mesi di vita, è caduta. Quel che è certo è che la ven-

ticinquenne non poteva più restare da sola. Alternava «fasi maniacali, allucinazioni, forti stati di paranoia e momenti di rabbia incontrollata», viene precisato in quella Pec.

La famiglia, attraverso il proprio legale di fiducia, l'avvocato Lucrezia Chermaz, ha querelato il Csm. Scrive l'avvocato: «Tale peggioramento, caratterizzato dal progressivo accentuarsi dei disturbi psichiatrici nonché dall'autonoma sospensione da parte della ragazza della terapia farmacologica e da ripetuti episodi di aggressività, era stato segnalato agli operatori del Csm con 36 mail e una Pec, i quali non disponevano alcun intervento trattamento strutturato, pur in presenza di elementi che evidenziavano un quadro ingravescente di scompenso psichico e di rischio per l'incolumità della paziente e dei familiari. Limitandosi, al contrario, a fornire mere indicazioni di carattere formale ovvero dilatorio».

A detta della famiglia, nonostante la gravità della situazione, culminata con la morte, non è stato preso alcun provvedimento per tutelare la ragazza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La venticinquenne triestina Giulia Bonin, deceduta lo scorso 11 agosto a Monte Grisa



Pattinaggio sul Ghiaccio



Piazza Ponterosso

Ogni giorno
dalle **10:00** alle **22:30**

Buon 2026

140 m² di ambiente riscaldato
400 paia di pattini dal numero 25 al 50





comune di trieste
assessorato alle
politiche economiche



FLASH
www.flashstand.it



Cafe
MEDIA PARTNER



DAL  2014

ALLGREEN SRL

PASSIONE VERDE

*La tua impresa
di giardinaggio
a Trieste*

HRVATSKA ZAJEDNICA U TRSTU



COMUNITÀ CROATA DI TRIESTE

Sfreddo

*Le tue Feste
saranno squisite!*

Fondazione

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretta da Paolo Valerio

SPECIALISTI
DAL 1967 A TRIESTE

**PARCHETTI
DI TORO**




NADIAORO

Trieste • Udine • Codroipo



**COMPRO ORO
OROLOGI
GIOIELLI
ARGENTERIA
MONETE**

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

PAOLETTI

Dal 1963



lingotti
monete, preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
t. 040 630430 • 040 639086
TRIESTE

«la beccheria»

SUPERMERCATI



**FERRAMENTA
DAMIANI**

Augura Buone Feste

TRIESTE

VIA S. MAURIZIO 14/B
TEL. 040 771942

**Albano
Garden
PET SHOP**

VIA C. BATTISTI 8/B,
TRIESTE
T. 040.364484





**Vision Ottica
Pellaschiar**

"VEDIAMOCI" A TRIESTE



Buon Anno
a tutti voi, da tutti noi

MONRUPINO

«Tir e Casa Malala Ecco come aumenta il costo pro capite della differenziata»

La bassa densità di popolazione pesa sul servizio rifiuti
Kosmina: «Paghiamo per Interporto e centro accoglienza»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Un piccolo Comune, con poco più di 800 abitanti, risorse finanziarie limitate, ma con più di 12,6 chilometri quadrati da amministrare e una frazione, quella di Ferneti, che presenta problematiche complesse, in quanto ospita un traffico valico internazionale, che risente anche dalla vicina presenza dell'Interporto, e il centro di prima accoglienza per richiedenti asilo "Casa Malala". Sono questi i presupposti da cui parte la sindaca, Tanja Kosmina per spiegare «le grandi difficoltà» che una pubblica amministrazione come la sua incontra nella gestione del servizio rifiuti e «i notevoli osta-



TANJA KOSMINA
LA SINDACA DI MONRUPINO RICORDA:
«CONCITTADINI SENSIBILI AL TEMA»

coli che si frappongono nel cercare di ridurre in maniera significativa il costo della Tari». La tariffa sui rifiuti infatti, per legge va suddivisa fra tutti i contribuenti che, a Monrupino appunto, non sono tantissimi, mentre i costi sono quelli di un centro di dimensione ben più vasta. «Sulla popolazione residente va spalmato l'intera spesa di un servizio che risente – sottolinea Kosmina – di costi che lievitano proprio per la complessità della situazione di Ferneti». Monrupino è quinto nella graduatoria dei sei comuni della provincia di Trieste sia per la raccolta differenziata (con un dato del 56,04 %, soglia accettabile ma non soddisfacente, ov-



Camion in sosta nel piazzale davanti a Casa Malala

vamente), sia per il costo pro capite (che è di 182,25 euro). «Fosse per i miei concittadini – riprende la sindaca – i problemi sarebbero di molto inferiori, perché conosco la loro sensibilità sul tema della raccolta dei rifiuti e sulla necessità di attuare un'attenta differenziata. Ma la presenza di un valico come quello di Ferneti, con tutte le conseguenze che ciò comporta in relazione al numero delle persone e dei mezzi in transito in tutti i mesi dell'anno, con le inevitabili punte nella bella stagione, e di Casa Malala, che presenta an-

ch'essa le sue problematiche – sottolinea Kosmina – rappresentano una sorta di muro contro il quale andiamo a scontrarci». Il parallelo più immediato, sempre nell'ambito dei comuni che fanno parte della provincia di Trieste, è con Duino Aurisina. Un comune dove la popolazione è di dieci volte superiore a quella di Monrupino, con una superficie moltiplicata quasi per quattro rispetto a quella che è sotto la giurisdizione della giunta Kosmina, e che presenta una differenziata dello stesso livello (56,47%) e palesa un costo

pro capite per il servizio di asporti rifiuti che è il più alto in provincia. E il parallelo non si limita a questo: anche Duino Aurisina risente di uno straordinario transito di persone e mezzi, in questo caso dovuto alla vocazione turistica del territorio, con conseguente aumento della massa di rifiuti prodotti. «Faremo senz'altro il possibile per migliorare ancora – conclude Kosmina – soprattutto per ciò che concerne la differenziata, ma miracoli non siamo in grado di farene». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ SINDACALE

L'Usb: «Da Wärtsilä a Innoweray monitoriamo le vertenze»

Lorenzo Degrassi

Un bilancio dell'anno che si chiude e una piattaforma di rivendicazioni che guarda al futuro della città. È questo il quadro emerso dalla conferenza stampa di fine anno del sindacato Usb di Trieste, tenutasi ieri nella sede di via Ponziana, nel corso della quale è stato fatto il punto sul 2025 e illustrato i temi dirimenti per il 2026, con al centro il modello di sviluppo economico della città, il lavoro di qualità e il futuro industriale del territorio.

Ampio spazio è stato dedicato all'ultima fase di mobilitazioni che ha attraversato Trieste negli ultimi mesi dell'anno, a partire da settembre. Iniziative che non si sono limitate alla solidarietà con il popolo palestinese, ma che hanno intrecciato in modo esplicito la condanna del genocidio in corso a Gaza con una critica netta alla manovra di guerra del governo Meloni. «L'aumento delle spese militari – ha dichiarato Sasha Colautti – rappresenta una scelta politica che sottrae risorse a salari, welfare, sani-

tà, scuola e servizi pubblici, scaricando i costi della crisi su lavoratrici e lavoratori».

Mobilitazioni che, come rivendicato dal sindacato, hanno portato milioni di persone in piazza e rafforzato il ruolo nazionale di Usb come soggetto capace di tenere insieme conflitto sociale e vertenze sindacali. Guardando al 2026, Usb ha presentato un progetto sindacale che muove da una critica strutturale al modello dell'overtourism, sempre più centrale nelle scelte politiche cittadine. «Un modello che –



Una manifestazione dell'Usb di Trieste

ha sottolineato Colautti – produce precarietà, lavoro povero e bassi salari, soprattutto nel terziario e nella ristorazione».

A sostegno di questa analisi,

Colautti ha evidenziato come nel 2025 circa il 70% degli accessi in sede per l'apertura di vertenze individuali abbia riguardato abusi, sfruttamento, mancati pagamenti e gravi ir-

regolarità contrattuali, concentrati proprio in questi settori. Da qui anche la necessità di monitorare costantemente le vertenze concluse, come Wärtsilä, Innoweray e Startech Industries, per evitare che accordi formalmente chiusi producano nuova precarizzazione. Per il 2026 Usb punta a rafforzare l'intervento sindacale nel lavoro privato e nelle cooperative sociali, ambiti segnati da carichi usuranti e salari insufficienti, e una maggiore integrazione tra lavoro pubblico e privato contro appalti ed esternalizzazioni. Annunciata infine l'attivazione di uno sportello antimobbing e contro le violenze di genere, strumento stabile di tutela e supporto per lavoratrici e lavoratori, alla luce dell'aumento di discriminazioni e molestie nei luoghi di lavoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Lavori e disagi tra via Battisti e piazza Repubblica

Luigi Putignano / MUGGIA

Arrivano le ordinanze del responsabile del servizio della Polizia locale, il commissario Roberto Dellosto, che riguardano divieti di sosta e di transito per lavori che si effettueranno nei prossimi giorni nell'area che vede oggi svolgersi a pieno regime i lavori di ripristino e riqualificazione delle volte a copertura del torrente Fu-

gnan. Con i disagi che andranno dunque a intensificarsi.

La Giovanni Cramer & Figli ha chiesto l'occupazione di suolo pubblico pari a 35 metri quadri su due stalli di sosta in piazza Repubblica di fronte al civico 4, per la creazione di un'area di cantiere finalizzata a facilitare le operazioni di carico e scarico dei materiali presenti e necessari per i lavori edili sull'immobile dell'Asugi. Il

periodo di occupazione sarà dalle 7 del 7 gennaio alle 24 del 6 febbraio. Ancora, la Toro Costruzioni ha fatto richiesta per ottenere l'occupazione di suolo pubblico per 53 metri quadri tra l'area prospiciente il civico 14 di via Battisti e lateralmente allo stesso come area di cantiere per l'esecuzione dei lavori edili per un totale di 60 giornate. Istituiti il divieto di sosta con rimozione forzata

e il divieto di transito pedonale sul marciapiede adiacente al civico 14 di via Battisti, nell'area che funge da ingresso in cantiere, dalle 7 del 29 dicembre alle 24 del 26 febbraio.

Infine, la Edil Immobil Project ha chiesto l'occupazione di suolo pubblico pari a 26 metri quadri nell'area in aderenza al muro perimetrale, che si rivolge su piazzale Curiel, del civico 1 di via Matteotti. L'area richiesta occupa due stalli di sosta e il marciapiede. Motivo per cui è stata emessa un'ordinanza che prevede l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata su due stalli di sosta a pettine in piazzale Curiel, nel tratto adiacente al civico 1 di via Matteotti, a partire dalle 7 del 5 gennaio fino alle 24 dell'11 aprile. —



L'area interessata dai lavori per il Fugnan

IL LUTTO

Il mondo della ricerca storica piange Claudio Pristavec, studioso del Carso e del golfo

Ugo Salvini

Nel mondo della ricerca storica, focalizzata in particolare sulle vicende che si sono susseguite nello scorso secolo sul Carso triestino e nelle acque del golfo, era un'indiscussa autorità, uno storiografo al quale affidarsi per conoscere meglio e di più il mondo che ci circonda. Era questo Claudio Pristavec, figura emblematica della cultura triestina, scomparso in questi giorni a 83 anni.

Nato a Trieste nel 1942, Pristavec aveva scoperto la passione per la ricerca in età già matura, dedicandosi anima e corpo alle esplorazioni e all'analisi storica, una volta raggiunta l'età della pensione, dopo aver lavorato nell'allora Grandi Motori.

A muoverlo era l'amore per la cura dei dettagli, la soddisfazione di scoprire aspetti e situazioni che magari ad altri potevano sfuggire. «Era preciso, attento, scrupoloso – dice di lui lo speleologo Paolo Guglia, che con Pristavec ha condiviso esplorazioni e approfondimenti – capace di percorrere chilometri di sentieri del Carso per toccare con mano le vecchie trincee o di immergersi nelle acque del golfo per scrutarne i fondali e studiarne le caratteristiche».

«Assieme a Claudio – continua lo speleologo – abbiamo lavorato molto a Sistiana, per riscoprire le caratteristiche della base dei mini sommergibili tedeschi. Aveva anche la pazienza di individuare i testimoni dell'ultimo conflitto mondiale per farsi raccontare ciò che sui libri non sempre compare». «E ricordo anche – conclude Guglia – la sua generosità nel fare partecipi gli altri dei risultati del suo lavoro».

Dell'apprezzata attività di Pristavec avevamo scritto diverse volte sulle colonne de *Il Piccolo*. A cominciare dalle accurate indagini che avevano permesso di portare alla luce la mini-strada ferrata dell'altopiano, un tassello poco conosciuto della Trieste della Grande Guerra. A un primo sguardo sembravano solo muretti a secco come ce ne sono tanti disseminati sul Carso. In realtà si trattava di una significativa testimonianza storica, ciò che rimaneva di una piccola ferrovia militare a scartamento ridotto costruita durante la Prima guerra mondiale per rifornire la zona alle spalle dell'Ermada, l'ultimo bastione delle truppe austroungariche a difesa di Trieste. Una vera e propria "ferrovia fantasma", sulla quale sferragliavano piccoli treni carichi di materiali e rifornimenti, che si snodava sul Carso triestino fra Bristie e Samatorza, e i cui resti erano visibili fra gli alberi nella boscaglia.

«Mio padre lascia un grande ricordo di sé – dice la figlia Cristina – e spero che la grande mole di materiale da lui raccolto in tutti questi anni non vada perduta».

Oltre alla figlia, Claudio Pristavec lascia la moglie Olivia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE LETTERE

**La spaccatura
Due continenti divisi
da ricucire**

L'America di Trump si sta allontanando ogni giorno di più dall'Europa, e non solo per la naturale deriva dei continenti. Agli occhi del tycoon l'Europa è colpevole di ogni nefandezza nei confronti di quell'America First tanto propugnata dal movimento Maga-Make America Great Again. Per il presidente Trump l'Europa è popolata da una massa di parassiti, vassalli da assoggettare alla sua corte, che mal tollera e ancor meno rispetta. Ce lo ripete come un mantra a ogni occasione, lo ha messo anche nero su bianco su di un documento ufficiale pubblicato dalla Casa Bianca. La voglia di rispondergli per le rime è grande. Riuscirà la nostra premier a tenere ben stretta la lingua tra i denti? Lei, che solitamente non è un docile agnellino, saprebbe tenergli testa, rimandando al mittente tutte quelle sgrammaticate e ineleganti affermazioni, indegne per chi riveste una così alta carica istituzionale. Non lo fa perché sta cercando di mantenere un piede sul Vecchio continente e l'altro sul nuovo, una postura sempre più scomoda e

precaria, ma il momento delle scelte irrevocabili è imminente, e anche il rischio di una dolorosa spaccatura.

Rimarrà ancora la sua "Bella" o diventerà semplicemente una "Bella stronza"? Vedremo chi la spunterà, se Jovanotti o Masini.

Fabio Paoletti

**Trasporti pubblici
L'accessibilità
è una scelta sociale**

A Trieste sono tantissimi gli anziani e i pensionati che ogni mese devono fare i conti con entrate sempre più ridotte e spese in continuo aumento. Tra queste, una delle voci che pesa maggiormente è quella legata all'automobile. I recenti e significativi rincari delle polizze assicurative rischiano di diventare insostenibili, tanto che molti cittadini si vedranno costretti, loro malgrado, a vendere l'auto privata.

Per molte persone anziane, però, l'automobile non è un lusso, ma una necessità: serve per le visite mediche, per fare la spesa, per mantenere una minima autonomia. Spesso si tratta di un mezzo utilizzato solo occasionalmente, ma indispensabile. Ed è proprio per questo che sarebbe opportuno interrogarsi su soluzioni alternative

che rendano il trasporto pubblico più accessibile e inclusivo.

Una possibile proposta riguarda l'estensione, anche ai giorni feriali, del biglietto urbano valido quattro ore già previsto la domenica e nei giorni festivi, riservandolo alle persone anziane che utilizzano l'auto solo saltuariamente. Un titolo di viaggio che potrebbe essere utilizzato esibendo un documento di identità, consentendo così una maggiore flessibilità negli spostamenti quotidiani senza incidere eccessivamente sul bilancio familiare.

Ma il tema della mobilità non si ferma alla rete urbana su gomma. Il collegamento marittimo tra Muggia e Trieste, soprattutto durante i mesi invernali, registra spesso corse quasi vuote. Perché non cogliere questa opportunità? Si potrebbe consentire anche su questa linea l'utilizzo del biglietto dell'autobus, almeno per i residenti e in particolare per le persone anziane. Una misura che valorizzerebbe un servizio esistente, ottimizzando risorse già disponibili.

In altre regioni e città esistono già esempi virtuosi, come la "Carta Venezia" e strumenti analoghi attivi in Veneto, che prevedono agevolazioni mirate per i residenti. Trieste potrebbe ispirarsi a questi modelli, adattandoli al proprio territorio e alle esigenze di una po-

polazione sempre più anziana. Investire in un sistema di trasporto pubblico più accessibile non è solo una scelta economica, ma anche sociale. Significa garantire dignità, autonomia e inclusione a chi ha contribuito per una vita alla crescita della città e oggi chiede semplicemente di potersi muovere senza dover rinunciare all'essenziale.

Grazie

Davide Starc

**Migranti e sicurezza
Perché Trieste non è
come Lampedusa**

La migrazione di popolazioni straniere e la convivenza con chi ha deciso di continuare il suo percorso nel nostro paese, è un elemento del nostro vivere quotidiano.

I compagni di scuola dei nostri figli, i colleghi di lavoro, gli imprenditori che si sono integrati sono a migliaia e stanno contribuendo alla crescita del nostro paese.

Altre persone stanno arrivando e Trieste e il nostro confine orientale rappresenta una meta da raggiungere per chi ha intrapreso la rotta balcanica, per poi continuare il viaggio verso altri lidi per la stragrande maggioranza di essi.

Questo elemento fa risultare

evidente come la nostra città non può e non deve essere interpretata come una qualsiasi del resto del nostro paese, ma ha bisogno di strumenti diversi e adeguati, potendo a ben conto essere considerata "la Lampedusa del Nord".

Da troppo tempo una situazione, quella dei Silos fino a poco tempo fa, ora la situazione di Porto Vecchio, ha bisogno di una risposta che metta fine ad una inaccettabile condizione di vita di queste persone che, pur registrandosi agli organi competenti, non trovano spazio nei luoghi di accoglienza.

Tutto ciò alimenta una frequentazione di persone che, in forma di clandestinità, si confondono in questi spazi, non consentendo una anche minima misura di protezione, anche sanitaria e, in alcuni casi, creando piccole, ma pur spregevoli forme di racket tra richiedenti stessi per avere lo spazio di una tenda o di un cartone.

Discussioni si sono susseguite tra rimbalzi di competenze e responsabilità, ma la verità è che nemmeno un inverno mite ha evitato una tragedia, che sia un incendio di vaste proporzioni o la morte di una persona, indifferente quali siano le cause. Dal mio punto di vista sussistono delle condizioni per mettere la parola fine a questa situazione che ci sta portando sugli organi di stampa naziona-

li da troppo tempo.

Evidenziare il caso Trieste a Roma attraverso i nostri parlamentari, attivando trasferimenti continui e costanti verso altri luoghi.

Creare un luogo temporaneo con supporto giuridico e sanitario per quelle persone che superano il limite consentito di pressione su questo territorio. Coadiuvare le forze dell'ordine nell'intercettare le persone che non hanno titolo per restare e attivare i respingimenti. Solo così potremmo finalmente mettere la parola fine a questa drammatica situazione e gestire in maniera legale e proficua quelle persone che veramente hanno deciso di mettere qui a Trieste la base per un futuro migliore e trasferire quelle di passaggio, limitando quel vagare che sta creando situazioni di pericolosità e alimentando un clima di paura nei nostri cittadini, soprattutto i più fragili.

Garantire la sicurezza nelle nostre comunità è la priorità per una convivenza civile e stiamo affrontando questa sfida con politiche serie di gestione dei minori stranieri non accompagnati.

Di diversa natura, ma non meno attuale è il tema della inclusione dei giovani stranieri di seconda generazione.

In molti si sono integrati, ma in numero sempre maggiore non riescono ad interpretare una

GLI AUGURI



SERGIO SAX
Auguri amore per i tuoi 70 anni
da chi te vol un mondo de ben.

L'INIZIATIVA

Comitato Dolci, domani torna la Marcia della Pace

In occasione della Giornata Mondiale della Pace che ricorre domani, 1° gennaio, il Comitato Pace e Convivenza Danilo Dolci insieme ad altre realtà invita alla annuale Marcia di Capodanno. La marcia di Pace e Fratellanza viene svolta continuamente ormai dagli anni Ottanta e stavolta il sodalizio intende dedicarla ai quattro migranti morti per il freddo in Friuli Venezia Giulia e a Stanka Hrovatin, già vicepresidente dell'Anpi nazionale.

Ritrovo sotto il Municipio e partenza alle 15.30 da piazza Unità (lato Prefettura) per raggiungere poi piazza Oberdan e

in particolare il palazzo al civico 6 che fu temporanea sede dei nazisti durante l'occupazione.

«Facciamo riferimento al messaggio papale per questa Giornata Mondiale della Pace che per il 2026 è "Una pace disarmata e disarmante" – spiegano i promotori dell'iniziativa –, in cui papa Prevost spiega cosa vuol dire disarmata e disarmante non solo per i credenti, ma per tutti gli uomini che credono nei valori dell'Uomo e della convivenza pacifica tra i popoli». «In secondo luogo – aggiungono gli esponenti del Comitato Dolci – abbiamo

un'ulteriore richiesta importante, il disarmo climatico. Le Forze Armate e le strutture militari sono responsabili di circa il 5,5% delle emissioni globali di gas serra. I conflitti armati sconvolgono gli ecosistemi, esauriscono le risorse naturali, inquinando l'ambiente mettendo a rischio la salute del nostro pianeta per le generazioni a venire e spingono interi popoli a emigrare. Anche per questo chiediamo un rafforzamento delle istituzioni internazionali, soprattutto più potere all'Onu e alle istituzioni europee che incidono sulla vita e sui diritti dei cittadini». —

GIOCO DEL		Estrazione del		30/12/2025	
LOTTO		SuperEnalotto		6-9-17-20-60-67	
BARI		CAGLIARI		FIRENZE	
GENOVA		MILANO		NAPOLI	
PALERMO		ROMA		TORINO	
VENEZIA		NAZIONALE		Jolly	
15		70		1	
65		20		Superstar	
34		89		73	
86		2		JACKPOT	
47		15		99.600.000,00 €	
2		26		QUOTE SUPERENALOTTO	
37		58		Nessun	
53		55		5+1	
4		72		5	
8		31		10.663,24 €	
87		90		4	
28		15		137,15 €	
75		57		3	
14,34 €		2		5,00 €	
5,00 €		0		5,00 €	
10e		2		3	
LOTTO		36		1	
COMBINAZIONE		70		2	
VINCENTE		15		0	
Numero		Doppio		13.715,00 €	
Oro		Oro		1.434,00 €	
15		15-65		100,00 €	
				10,00 €	
				5,00 €	

IL CONCERTO

Raccolti dal Circolo Unificato dell'Esercito fondi per il Burlo



Il Circolo Unificato dell'Esercito ha ospitato il tradizionale concerto di Santo Stefano della Camerata Strumentale Italiana giunto alla XXVI edizione. L'orchestra composta da 14 archi è stata diretta dal Maestro Fabrizio Ficiur e ha eseguito un vasto repertorio di musiche di Strauss. Questa edizione ha registrato la raccolta di fondi di beneficenza a favore dell'associazione Azzurra presso il Burlo che si dedica al supporto alla ricerca delle malattie rare e ai familiari dei bambini colpiti da queste patologie. Grazie alla generosità del pubblico sono stati donati 845 euro consegnati dal tenente colonnello Barone al presidente dell'associazione Alfredo Sidari.

convivenza civile costituendosi in piccoli gruppi, promuovendo azioni di violenza, furti e spaccio, i cosiddetti “maranza” che vanno intercettati e perseguiti con pene severe. È compito dello stato attraverso le forze dell'ordine e certamente dei programmi degli enti locali ma è, contemporaneamente, responsabilità dei leader delle comunità straniere attivarsi in tal senso, proprio per far comprendere se esiste realmente una volontà di inclusione. È necessario accettare, conoscere e arrivare ad un buon grado di condivisione delle abitudini, norme e consuetudini del paese che ti ospita e che hai scelto per stabilirti e crescere i tuoi figli, come ci hanno insegnato i nostri nonni immigrati nelle Americhe, proprio da queste terre. Concludendo, in un periodo storico che vede la nostra città meta di turismo per la sua bellezza, la sua cultura, la sua tradizione inclusiva, il suo essere centro d'Europa, Trieste non può permettersi di essere rappresentata solo come “la Lampedusa del nord”: Trieste è molto di più di una città al centro di un contesto geopolitico di passaggio, Trieste è un luogo dove trovare un presente e un futuro si può, se si rispettano le regole.

Carlo Grilli
Lista Fedriga Presidente

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Ferdinando Desco da Giuliana e Rosanna 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria dei genitori Fedora e Attilio da Laura e Fabio Pagan 300,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

Elargizione fatta da Radovani Umberto 100,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE.

Elargizione fatta da Radovani Umberto 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Giovanni Bosutti dagli amici ed esercenti delle Botti 330,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

Famiglia Taddio e Popatnig 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

IL CALENDARIO

Il santo Silvestro I (papa)
Il giorno è il 365°
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.31
La luna sorge alle 13.15 e cala alle 5.56
Il proverbio Per San Silvestro, ogni oliva nel canestro.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 dicembre	10	47
1 gennaio	23	46
2 gennaio	15	59
3 gennaio	7	75

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

FINESTRA SUL COSMO

La Terra e Giove alla minima distanza



ALESSANDRO ALBANESE*

Se vi fosse capitato in queste notti di dicembre di volgere lo sguardo a Est-Sud-Est avrete certamente scorto già dalla prima serata nella costellazione dei Gemelli un oggetto molto brillante, dalla luce fissa e giallastra. Ebbene avete compiuto lo stesso gesto degli astronomi di epoca classica e dei loro eredi per secoli, avete osservato Giove ad occhio nudo.

È questo infatti il periodo di massima osservabilità del gigante gassoso che il 10 gennaio si troverà in opposizione, alla minima distanza dalla Terra, pari a circa 588 milioni di chilometri. Il sistema gioviano è stato visitato negli anni da numerose missioni spaziali: dopo i passaggi ravvicinati (flyby) delle Pioneer 10 e 11 (1973-1974) e delle Voyager 1 e 2 (1979), fu la volta del primo orbiter, la missione Galileo, lanciata dallo Space Shuttle Atlantis nel 1989 e giunta nell'orbita di Giove sei anni più tardi, dopo una serie di assist gravitazionali per aumentarne la velocità. Battezzata Galileo in onore dello scienziato italiano scopritore dei satelliti medicei, la missione aveva tra gli obiettivi principali lo studio delle complesse dinamiche atmosferiche e dell'intensa magnetosfera gioviana, nonché una serie di passaggi ravvicinati



con ciascuna delle 4 lune principali, Io, Europa, Ganimede e Callisto. Nonostante fosse afflitta da un grave handicap causato dal mancato dispiegamento dell'antenna principale, la missione operò per circa sette anni con il trasmettitore di riserva, riportando importantissimi dati scientifici.

Tra le immagini più spettacolari quelle dell'intensa attività vulcanica su Io, che si rivelò circa 100 volte maggiore rispetto a quella sulla Terra e i solchi profondi sulla superficie ghiacciata di Europa, con pochissimi crateri da impatto, segno di una continua attività di trasformazione degli strati rocciosi più esterni. Dati ricavati dai magnetometri hanno poi fornito prove dell'esistenza di grandi oceani salati sotto le superfici di Europa, Ganimede e Callisto. Oggi si stima che il volume totale di acqua liquida presente su Europa sia circa il doppio di quella contenuta negli oceani terrestri. La missione trasportava una sonda atmosferica, lanciata verso Giove nel 1995 e penetrata negli strati di nubi per circa 180 km, fino a smettere di funzionare alla pressione di 23 bar; per la prima volta furono rilevate nubi di ammoniaca nell'atmosfera di un altro pianeta. La fine programmata della Galileo avvenne nel 2003, con le fotocamere ormai irrimediabilmente compromesse dalle intense radiazioni del sistema gioviano: l'orbiter fu diretto verso Giove, per poi disintegrarsi nell'atmosfera del pianeta. La scelta fu necessaria per evitare un impatto incontrollato su Europa, con il rischio di contaminazione dell'ambiente da parte di batteri terrestri. L'energia era assicurata da due RTG (generatori termoelettrici a radioisotopi) contenenti 7.8 kg di plutonio ciascuno. Il decadimento radioattivo forniva calore a un convertitore termoelettrico, il quale era in grado di produrre 570 watt al momento del lancio e di alimentare tutti i sistemi di bordo per i 14 anni successivi. Questa tecnologia è tutt'ora sfruttata nelle missioni verso il Sistema Solare esterno, ed è alla base della longevità della Voyager 2, lanciata nel 1977 e ancora operativa. —

*Centro Studi Astronomici Antares Trieste

SALUTE

Diagnosi non invasiva delle malattie della pelle, nuova tecnologia per la “biopsia ottica”

L'Asugi ha acquisito un sistema Lc-Oct, una tecnologia di ultima generazione per la diagnosi non invasiva delle malattie della pelle.

La Lc-Oct (Line field confocal optical coherence tomography) permette di osservare la cute in vivo con un livello di dettaglio molto elevato, paragonabile a quello dell'esame istologico, senza ricorrere alla biopsia.

La professoressa Iris Zalaudek, direttrice della Clinica dermatologia e dei Centri Mst&Hiv dell'Asugi, spiega: «L'esame è rapido, indo-

lore e consente al dermatologo di visualizzare la struttura della pelle in tempo reale. L'introduzione di questa “biopsia virtuale” porta benefici concreti come riduzione delle biopsie non necessarie, diagnosi più rapide e mirate, maggiore comfort per il paziente, possibilità di monitorare nel tempo l'efficacia delle terapie senza procedure invasive».

L'acquisto della Lc-Oct da parte dell'Asugi conferma l'attenzione dell'Azienda verso una sanità sempre più precisa, personalizzata e centrata sul paziente, in li-

nea con i più avanzati standard europei.

L'utilizzo di tecnologie di questo livello rafforza, inoltre, il ruolo della Clinica Dermatologica e dei Centri Mst&Hiv come punto di riferimento clinico e diagnostico.

In un contesto in cui l'incidenza dei tumori cutanei è in costante aumento, strumenti come la Lc-Oct rappresentano una risorsa fondamentale per poter avere diagnosi più precoci, trattamenti più appropriati, oltre a una migliore qualità di cura. —



CULTURA & SPETTACOLI

Pagine

Cantieristica Una storia di visione

Una collana in cinque volumi della Fondazione Fincantieri con l'editore Laterza Monfalcone e Trieste entrano in lizza ai tempi dell'impero austroungarico



Operai del cantiere "San Marco" di Trieste nel 1950

IL LIBRO

ANDREA GIUSEPPE CERRA

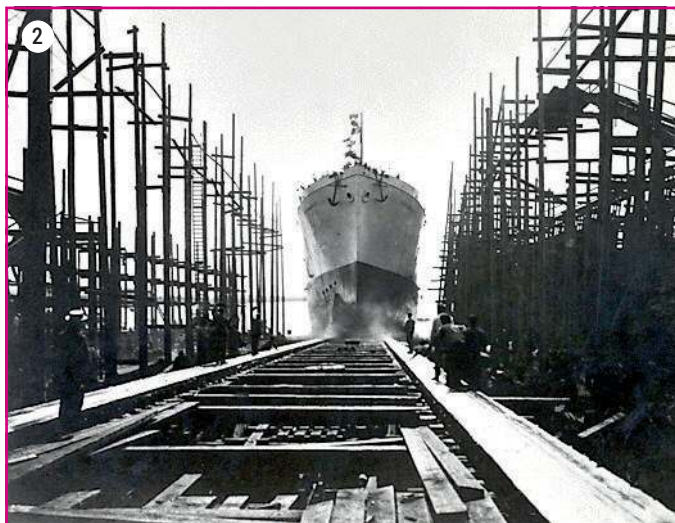
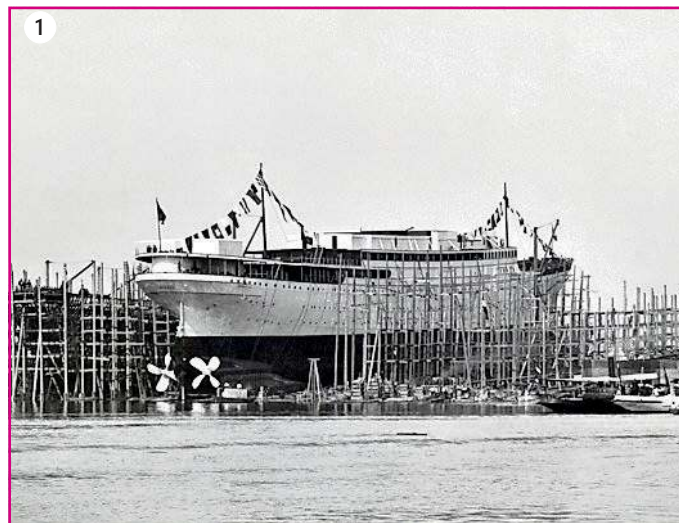
Qual è il rapporto tra la penisola italiana e il mare che, lungo la storia, talvolta l'ha abbracciata, in altri momenti l'ha fatta sentire prigioniera? Più volte la storiografia ha affrontato il tema, si pensi agli studi di Fernand Braudel sino a quelli più recenti di Egidio Ivetic. Elemento ben diverso, nel più vasto affresco di studi, è dato dal ruolo assunto nel corso degli ultimi centosessant'anni dalla cantieristica navale. Ricordare che in un territorio con ottomila chilometri di coste si costruiscono imbarcazioni di varia natura, offre l'opportunità di approfondire, per avere un quadro chiaro del contesto, come l'industria di settore abbia influito nel percorso storico, economico e sociale italiano. La Fondazione Fincantieri e l'editore Laterza hanno istituito una collana in cinque volumi *Storia della cantieristica italiana nell'Età contemporanea* che si propone di definire l'evoluzione della cantieristica italiana nel periodo che va dalla globalizzazione ottocentesca a quella del secondo millennio.

Il primo volume, ad opera di Roberto Giulianelli, storico dell'economia nell'Università Politecnica delle Marche, pone la sua attenzione sul cinquantennio che va dall'Unità d'Italia, ovvero dal 1861, sino alla conclusione dell'Età giolittiana (1913/14). Per l'Italia nascente la cantieristica è uno dei settori produttivi di maggior rilievo. La sua centralità deriva dalla naturale vocazione marittima del paese, cui si abbinano novità tecniche che rivoluzionano i trasporti navali su scala globale. Nella prima metà dell'Ottocento ai principali cantieri del Tirreno, che

fanno capo al Regno di Sardegna (Genova), al Regno delle Due Sicilie (Castellammare di Stabia) e al Granducato di Toscana (Livorno), fanno da contraltare gli stabilimenti dell'Adriatico. Questi ultimi appartengono, in piccola quota, allo Stato pontificio (Ancona) e, in massima misura, all'Impero asburgico (Venezia, Trieste).

Se Venezia ha nel grande arsenale di Stato l'impianto cardine di un settore composto, per il resto, da "squeri" di scala ridotta, Trieste vanta una gamma di cantieri di buon rilievo, destinati a costituire l'ossatura della navalmeccanica italiana dopo la Prima guerra mondiale, quando la città diventerà parte del Regno savoiardo. All'inizio del XIX secolo Trieste ospita strutture non solo artigianali, ma spesso anche precarie, poiché sorte allo scopo di rispondere a un'unica commessa, per essere poi smantellate al termine dell'opera. Trieste è fra i centri mediterranei dove, come conseguenza dell'adozione di nuove tecniche mercantili e della costruzione delle ferrovie, i tempi di stazionamento dei carichi sulle banchine e nei magazzini portuali si riducono notevolmente. All'inizio del XX secolo, in seno allo Stabilimento tecnico triestino si trova il meglio della tradizione cantieristica giuliana.

Si tratta degli impianti che hanno saputo adeguarsi con maggiore prontezza ed elasticità ai tempi moderni, scanditi dal passaggio dalla vela al vapore e dal legno al metallo. Prontezza ed elasticità erano state integrate dagli aiuti di Stato, diventati tuttavia davvero significativi a partire dal 1907, quando i fratelli Cosulich decidono di costruire un cantiere a Monfalcone. I Cosulich assomigliano ai Florio e ai Piaggio. Si tratta di un processo di integrazione che dall'armamento conduce alla cantie-



Nelle immagini 1 e 2 il varo della Kaiser Franz Joseph dal cantiere di Monfalcone nel 1911. Nella foto 3 il panorama degli scali nel 1909



Il volume di Roberto Giulianelli edito da Laterza (30 euro)

ristica. Fino all'esplosione della Prima guerra mondiale, il cantiere di Monfalcone riceverà metà delle sue commesse dai Cosulich. Per il resto, le richieste arriveranno da altri armatori giuliani e, in piccolissima quota, dalla marina militare asburgica. Con otto scali di costruzione, due bacini galleggianti per le riparazioni e impianti per la produzione autonoma di energia idraulica, pneumatica ed elettrica si distingue come lo stabilimento più attrezzato dell'Impero asburgico, e, a conflitto concluso, del Regno d'Italia. Vicenda

diversa quella veneziana. Com'è noto, Venezia diventerà italiana solo nel 1866. Cambia repentinamente il quadro strategico e commerciale del paese, e con esso, seppur in maniera non meno rapida, la direzione degli investimenti pubblici, anche di quelli già stanziati, che prendono la via della Laguna veneta. Per un decennio, tuttavia, la produzione eseguita nello stabilimento veneziano rimane scarsa, sino alla commessa per la corazzata Francesco Morosini (11.200 tonnellate di stazza, tra il 1881 e il 1885). All'alba del Nove-

cento, la Regia marina assegnerà all'impianto veneziano, forte di quattromila addetti, la fabbricazione dei suoi primi sommergibili: cinque unità della classe Glauco. A ridosso del conflitto mondiale, lo stabilimento sperimenterà la produzione di idrovolanti. Emerge come nella navalmeccanica italiana del primo Novecento elementi di modernità e persistenze anacronistiche finiscono per convivere, disegnando un profilo dai tratti irregolari con il quale il settore si affaccia sulla Grande guerra. —

L'ITINERARIO DI LETTURE

L'inesauribile fascino letterario della Repubblica democratica

A trentasei anni dalla sua scomparsa la Ddr continua a ispirare gli scrittori
Viaggio nelle ultime pubblicazioni nei due Paesi, con firme tedesche e italiane

MARTA HERZBRUCH

Come spiegare il fiorire di tante novità editoriali che hanno per tema la Repubblica Democratica Tedesca? A trentasei anni dall'implosione del regime che l'aveva creata si potrebbe pensare che sia ormai un capitolo chiuso, invece quel paese che non esiste più s'è trasformato in letteratura. La Deutsche Demokratische Republik (Ddr) era nata nel 1949 con la divisione della Germania, a Est sotto controllo sovietico e a Ovest sotto controllo degli Alleati occidentali. Il drammaturgo Heiner Müller l'aveva definita «uno Stato soggetto a revoca» e la sua dissoluzione, il 3 ottobre 1990, segnò anche la fine della Guerra Fredda. L'utopia d'una Germania socialista, antimperialista, autarchica e chiusa alle lusinghe del capitalismo, con una capitale divisa da un Muro nel cuore del paese, seguita però a essere un topos ideale per la narrativa, anche d'autori italiani.

Come Francesco Pala, che in «Il dominio della resa» (Neri Pozza, pp. 218, 18 euro) ricostruisce con competenza le cupe atmosfere di Berlino d'inizio anni '80 nelle vicende d'un dissidente diviso dalla figlia che ricerca tra i volti delle giovani per strada, ignaro che è l'amante dell'ufficiale della Stasi che controlla i suoi movimenti. Il clima allucinatorio creato dal Ministero della Sicurezza della Ddr è peraltro reso magistralmente da Wolfgang Hilbig, scrittore/operaio, in «Io» (Keller,



L'insurrezione del 1953, soppressa dai carri armati sovietici FOTO DALL'ARCHIVIO AGF

traduzione di Robeta Gado, pp. 364, 20 euro). Uno dei capitoli più oscuri della Ddr, quello dei «bambini rubati» è scandagliato in «La danza delle effimere» (Neri Pozza, traduzione di Federica Garlascelli, pp. 135, 17 euro) da Matthias Jügler, uno dei tanti autori che seguitano a riellaborare quel passato.

La Ddr era un esperimento votato al fallimento, come gli esiti della riunificazione: chi ci aveva creduto si è suicidato. Vite private e professionali distrutte, mentre il disagio dei giovani (allevati ai valori dell'antifascismo) sfocia nella violenza delle bande

neo-nazi. Questo narra Maja Präekels in «Quando mangiavo ciliege sotto spirito con Hitler» (Volland, traduzione di Silvia Morante, pp. 248, € 18) dove la iper-protetta giovinezza della protagonista si scontra col brutale materialismo del dopo '89. «Chi vuole davvero preservare il passato, non è ai ricordi che deve affidarsi» scrive Thomas Brussig in «Sonnenallee» (Einaudi, traduzione di Alice Gardoncini, pp. 133, 17 euro). «Perché i ricordi s'ostinano a compiere il miracolo di conciliarci con ciò ch'è stato, facendo svanire ogni rancore e lasciando che su tutto ciò

che un tempo era affilato e tagliente si stenda il velo dolce della nostalgia». Nato a Berlino Est nel 1965, Brussig descrive con affettuosa ironia la vita negli anni '80 di un gruppo di ragazzi dall'altra parte del Muro. La postfazione di Jonathan Franzen aiuta a capire perché quel mondo scomparso – come nel film «Good Bye, Lenin!! – possa dare di sé un'immagine comica e commovente. Annota Franzen: «Ciò che importa, alla fine, non è tanto la Ddr in sé quanto come i tedeschi dell'Est decidono di ricordare la propria vita».

Salutato dalla critica come

«il romanzo definitivo sulla Ddr» «Das Narrenschiff» (Suhrkamp, pp. 750, 28 euro) è l'opus magnum di uno tra i maggiori scrittori della Germania Est, Christoph Hein, nato nel 1944 in Slesia, di cui E/O ha in catalogo oltre al capolavoro «L'amico estraneo» ben otto titoli. In «La nave dei folli» Hein tratteggia un ampio affresco che parte dal 1 maggio del 1945 e si conclude all'inizio degli anni '90. La storia della Ddr è narrata attraverso le vicende di tre membri dell'intelligenza che tornano a Berlino dall'esilio per contribuire alla costruzione d'una nuova Germania. Nonostante le loro posizioni di quadri di Partito, per i prof. Kuckuck e Emser, e per il dr. Goretzka diverrà presto chiaro che lo Stato in cui sono ora costretti a vivere è in realtà guidato da pazzi che, con le loro demenziali scelte ideologico/strategiche, ne decreteranno la fine. Un plauso incondizionato va a Utopia Editore che ora propone «Stella 111» (nella limpida traduzione di Paola Slaverio, pp. 481, 22 euro) dello scrittore Lutz Seiler, nato a Gera nel 1963 già noto ai lettori italiani per il precedente «Kruso» (Del Vecchio) e per le sue poesie. «Stella 111» è una travolgente ode alla Berlino Est negli anni della «svolta» dal socialismo al capitalismo. È la storia d'una avventura, di un artista, dei sogni dei padri e delle aspettative dei figli. Il giovane e introverso Carl, dopo essere stato abbandonato dai genitori passati all'Ovest, finisce a Prenzlauer Berg, dove s'unisce a una comunità anarchica di squatter che occupa case abbandonate da chi è fuggito all'Ovest. Empatici e altruisti, ruotano attorno all'Assel, sulla Oranienburger Straße, la Kneipe più alternativa di Berlin Mitte. Il loro sogno di una vita libera e alternativa si scontrerà con la riorganizzazione urbana della nuova capitale della Germania riunificata. Un emozionante grande romanzo di formazione sullo sfondo del crollo di un sistema e della speranza in un mondo diverso. —

LA RASSEGNA

La Bottega errante arriva al Trieste Film Festival

La 37esima edizione del Trieste Film Festival, in programma dal 16 al 24 gennaio 2026, non celebra solo il grande schermo, ma si consolida anche quest'anno come spazio di dialogo tra arti, discipline e culture diverse, aumentando la sua programmazione di eventi collaterali. Il TSFF propone un fitto calendario di presentazioni editoriali, talk, workshop, tour guidati, portando a Trieste voci fondamentali della letteratura e dell'attivismo contemporaneo, oltre che performance e degustazioni.

Il percorso letterario si apre con un ciclo curato da Bottega Errante Edizioni, che propone un'immersione nella storia e nell'identità dei Balcani. Il 19 gennaio al Caffè San Marco, lo scrittore croato Robert Perišić presenta «La gatta alla fine del mondo», un'opera definita dal Wall Street Journal tra i migliori libri dell'anno, in dialogo con il giornalista Rai Walter Skerck. Il giorno seguente, alla libreria Ubik, Dora Sustić racconta, insieme a Giorgia Spadoni, il suo romanzo d'esordio «I cani», una storia di libertà giovanile in Andalusia premiata con il «Drago Gervais». Il ciclo si conclude il 21 gennaio alla libreria Minerva con Dejan Atanacković, in dialogo con Luigi Nacci, e il suo «Lusitania», vincitore del Premio NIN, che narra la nascita di una comunità utopica nella Belgrado occupata del 1915. Altri appuntamenti, di cui daremo notizia su queste pagine, sono previsti nello stesso periodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RECENSIONE

Donne tra due mondi Storie e sguardi femminili sul confine di Gorizia

Nel nuovo libro di Marilisa Bombi edito da Mgs Press tante figure intrecciate come in un mosaico in cui si riflettono i cambiamenti della frontiera isontina

LICIA DODERO

Tutto è cominciato sul confine. «Sono cresciuta a Gorizia, una città dove quel confine non è solo una linea tracciata sulle mappe, ma un'aria che si respira. È un luogo che ti insegna presto a camminare sul bordo: tra due culture, tra due silenzi, tra due appartenenze. Ho conosciuto

to donne che avevano attraversato guerre, esili, frontiere invisibili». Così, Marilisa Bombi introduce il suo libro «Donne tra due mondi. Storie sul confine goriziano», edito da Mgs Press. Al centro di questo «piccolo atlante sentimentale del confine» ci sono le donne: madri, figlie, levatrici, contadine, esuli giuliano-dalmate, partigiane, maestre, bibliotecarie e migranti, raccontate per mantenere viva la memoria di una comunità divisa, ma nel contempo profondamente intrecciata. L'autrice compone un mosaico di figure femminili, ciascuna portatrice di una storia na-

ta dai cambiamenti politici e sociali del confine goriziano. Attraverso le loro esperienze emergono temi come l'identità, l'appartenenza e la resilienza femminile che invitano alla riflessione. Dunque, Marilisa Bombi offre al lettore uno sguardo intenso e sensibile su un territorio di frontiera che non è solo geografico, ma anche culturale, linguistico e identitario. Il libro è una miniera di ricerca, che ha portato alla luce la voce delle donne che sono rimaste ai margini e «che hanno fatto la storia senza apparire nella Storia». La narrazione prende le mosse tra il 1940 e il



La copertina del libro

1960, ma alcuni racconti si estendono oltre questi limiti temporali. Si tratta di una raccolta di ritratti vividi di donne raccontate con uno stile intuitivo ed evocativo, capace di trasmettere emozioni, al punto che ogni lettore può riconoscerci una parente, un'amica, o persino una parte di sé. Ogni capitolo, accompagnato da approfondimenti storici, procede con delicatezza, lasciando spazio a testimonianze che persisto-

no nel tempo e si legano a un insegnamento grande e inatteso. Come Tina, la cui storia si connette con l'esodo giuliano-dalmata, uno dei drammi che hanno segnato il Novecento. Molte donne come lei hanno sofferto non solo per la perdita dei propri cari e della casa, ma anche della propria cultura. Nelle nuove terre di accoglienza la maggior parte di loro affrontò grosse difficoltà di integrazione sociale e linguistica, ma con tenacia seppero ricostruire una nuova vita, trasformando la sofferenza in «resilienza creativa». Dunque, si parla di Tina, una madre che non si è persa d'animo e che partendo da Zara è arrivata a Gorizia con sua figlia Livia. E proprio nelle Casermette di via Montesanto, Tina conosce la sarta Teresa, che diventa sua amica e insieme «imparano a recuperare pezzi di stoffa, a creare camicie da lenzuola e calzini da scampoli» e così, «la solidarietà prende forma». Ma c'è anche Verena, la maestra che ogni mattina partiva da

Gorizia e si recava a piedi alla scuola elementare di Sant'Andrea, affacciata sul confine, dove i bambini parlavano lo sloveno e studiavano l'italiano.

E per Verena «il suo gesto quotidiano non era solo insegnamento, ma costruzione silenziosa di una convivenza possibile», infatti, «ogni lingua è bella perché custodisce parole che crescono con noi». Viene ricordato inoltre l'antico mestiere della levatrice, attraverso la figura di Marta, che parlava tre lingue, «indossava il suo grembiule di lino sempre immacolato» e portava con sé una borsa di cuoio con dentro «asciugamani puliti e alcuni rimedi naturali che aveva imparato dalla madre». E ci sono anche tante altre storie che contribuiscono a rafforzare il senso profondo del libro, lasciando che il potere della cultura accenda curiosità e domande, dimostrando come i confini possano trasformarsi in luoghi di incontro e dialogo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Sabato
Giochi da tavolo
in biblioteca

Una mattina tutta dedicata ai giochi da tavolo nella Biblioteca di Pieris grazie al Comune di San Canzian d'Isonzo e all'associazione Giochi a GoGo di Ronchi dei Legionari. L'appuntamento è per sabato, dalle 10 alle 12.30, negli spazi di Villa Settimini in largo Garibaldi e non sarà un unicum. Si parte nel periodo delle festività di fine anno per proseguire anche il 10 e il 24 gennaio, sempre di sabato e dalle 10 alle 12. 30. Tanti i giochi per ragazzi che saranno proposti, con la compagnia di Giochi a GoGo, per divertirsi e stare insieme. L'associazione è nata formalmente il 4 gennaio del 2025 dalla volontà di consolidare e rendere stabile la realizzazione di eventi legati ai giochi da tavolo. Lorenzo, Valentino, Francesco, Davide, Christian, Donatella e Andrea erano già attivi nell'organizzare incontri per appassionati. Uniti dall'obiettivo di rendere un servizio alla comunità, realizzare eventi sempre migliori e attirare più persone, il gruppo ha scelto un anno fa di fondare Giochi a GoGo, che nel suo nome richiama il territorio, ma anche la voglia di mettere in circolo tanti giochi.

Mercoledì
Les Virtuoses
in tour in Fvg

Esattamente come accaduto un anno fa, il 2026 del Circuito ERT si apre con Les Virtuoses, uno show che fonde musica, divertimento e magia. Lo spettacolo rivelazione della stagione scorsa ritorna per una tournée che toccherà sette teatri regionali. I fratelli Mathias e Julien Cadez, accompagnati in scena dagli assistenti Anthony Rzeznicki e Anthony Coudeville, saranno mercoledì 7 gennaio al Teatro Ristori di Cividale, giovedì 8 al Pasolini di Casarsa

della Delizia, venerdì 9 all'Odeon di Latisana, sabato 10 al Candoni di Tolmezzo, domenica 11 al Verdi di Maniago, lunedì 12 al Modena di Palmanova e martedì 13 al Comunale Bonezzi di Monfalcone. Tutte le serate avranno inizio alle 20.45.

Progetti
Cercasi ex dipendenti
della Dreher

Scrivere il fotografo Andrea Arduini: «Sono un fotografo che si sta occupando dello storico Birrificio Dreher. Attualmente sto raccogliendo documentazione cartacea e fotografica ma quello che più mi interessa sono le testimonianze dirette degli ex dipendenti. Vorrei entrare in contatto con gli ex lavoratori della Dreher, o familiari e amici stretti per una chiaccherata/intervista improntata su ricordi, aneddoti e storie di vita intrecciate con quelle della fabbrica». Contatti: 339 5333274, andrearduini83@gmail.com

Autoaiuto/1
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci ai seguenti numeri: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Gli incontri di Gruppo sono giornalieri, anche durante le Feste!

Autoaiuto/2
Sostegno
dall'As. Tr. A.

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza Alcool. Se qualcuno ha dei problemi con l'Alcool, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'As.tr.a. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle 18.00 troverà un operatore esperto in materia in via R. Abboni. 11 o telefonando allo 040 639152.

PROPOSTE

Trieste - da domenica
Visite a “Temporary Grom”

Proseguono le visite speciali alla mostra Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni al Magazzino delle Idee di Trieste: domenica 4 gennaio alle 11 in italiano e alle 12 in sloveno.

Domenica 4 gennaio saranno due le occasioni per scoprire l'esposizione Temporary Grom. Bogdan Grom e le donazioni: alle 11 Jasna Merku terrà una prima visita in lingua slovena, mentre la seconda visita, alle 12 in lingua italiana, sarà condotta da Vanja Strukelj.

Le due curatrici illustre-

ranno il significativo insieme di opere dell'artista Bogdan Grom, tra cui l'importante selezione di arazzi, legato alle donazioni dell'artista e della sua famiglia a Erpac Fvg e alla Fondazione CRTrieste, che ne hanno reso possibile la valorizzazione e l'esposizione. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 18 gennaio (da martedì a domenica, dalle 10 alle 19). Biglietto di ingresso 8 euro, ridotto 5 euro.

Per ulteriori informazioni contattare il Magazzino delle Idee al numero 040 3774783. —

Trieste - fino al 16 gennaio
Carlotta Cason in mostra

Esplorare il mondo interiore, questo è quello che fa la giovane pittrice Carlotta Cason nella sua mostra “Lo specchio dell'anima”, allestita nella sede di Parole Controvento (via Vecellio 1/b), nell'ambito di Emerge35 Art Festival. «Mio nonno dipingeva ad olio – racconta l'artista – e io da piccola osservandolo mi sono appassionata all'arte. Ho infatti frequentato il Liceo artistico Nordio e poi l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Mi sono specializzata in pittura ad olio, sebbene abbia sperimentato diverse tecniche». Durante il percorso accademico ha maturato un'altra passione, quella per la psicologia. «Ho fatto pure la tesi su questo argomento in relazione all'arte figurativa. Attraverso i ritratti, scopro la parte psicologica del soggetto. Inizialmente ero molto legata allo stile accademico, poi ho cominciato a distaccarmi e a diventare più surrealistica». L'elemento ricorren-



Dettaglio di un'opera

te nei suoi dipinti è l'occhio. «È lo specchio dell'anima, rivela ciò che sei interiormente». A livello tecnico Carlotta in questo periodo gioca di più con il colore, lavorando anche su tele di grandi dimensioni. «Ora mi sento più libera nell'esprimermi». La mostra, a ingresso libero, è visitabile fino al 16 gennaio 2026. Lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19.30. Nel weekend durante gli eventi dell'associazione. —

N.P.

ATTIVITÀ

Trieste - lunedì al Caffè San Marco
Fotopoesie di Monica Vecchio

Lunedì 5 gennaio alle 18 nella cornice dell'Antico Caffè San Marco la scrittrice e poetessa Monica Vecchio presenterà il suo libro “Polvere d'acqua. Fotopoesie”.

L'autrice spiega così il contenuto del libro che verrà illustrato al pubblico e alla clientela del caffè: «In questa raccolta narro di Trieste attraverso attimi di vita - la mia - pensieri e turbamenti, gioia e sentimenti – i miei. Cammino percorrendo luoghi a me cari, cornici splendide alle emozioni e parole delle mie poesie si intrecciano

alle immagini di ciò che incontro. Ed anche se un silenzio interiore nasce dallo scritto, la luce, quella luce propria di Trieste, così abbagliante contro il candore delle “creature” eclettiche, illumina il lettore».

Il volume di poesie è arricchito da un apparato iconografico d'autore. Spiega Vecchio: «Attraverso gli scatti di Beatrice Vecchio, a volte quasi metafisici, inconsistenti e nebulosi, una me, giovane e inesperta della vita, che nelle foto è rappresentata da mia figlia, attraversa la città». —

Trieste - martedì ad Hangar Teatri
“In viaggio”, show per bimbi

Martedì 6 gennaio alle 11, nell'ambito della rassegna per bambini e ragazzi “Mulini”, Hangar Teatri ospita “In viaggio”, uno spettacolo teatrale di e con Daniele Giangreco dedicato ai bambini dai 6 anni in su. Una performance brillante e sorprendente, capace di trasformare un attore solista in un intero universo di personaggi e avventure. Con una regia che fonde immaginazione, ritmo e linguaggio del corpo, Daniele Giangreco porta in scena un lavoro che cattura fin dal primo istante: poche cose in sce-

na, ma un mondo intero che prende vita grazie alla fantasia, alla fisicità e a un umorismo che incanta grandi e piccoli. La tranquilla routine di un addetto alle pulizie, prossimo alla scadenza del suo contratto, viene improvvisamente sconvolta da un evento incredibile: il signor Mario Fortunelli ha appena vinto l'ultima edizione del Super Enalotto. Da qui parte un vortice di situazioni esilaranti che trascinano il protagonista – e il pubblico con lui – in un viaggio fuori controllo. —

Al Club Fermodellisti Mitteleuropea
La “Domenica dei trenini”

Ritorna, domenica dalle 10 alle 12.30, in Via dei Giardini 16 a Servola (Bus 8 e 29), ingresso gratuito, al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa, la “Domenica dei Trenini.

Insieme ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, sul grande plasti-

co “Senza frontiere” circoleranno tanti treni passeggeri i bus della Trieste Trasporti e il tram. Nuovi convogli sui plastici Märklin e delle Ferrovie Retiche. Particolare attenzione sarà dedicata ai “macchinisti in erba”, sul plastico a loro dedicato con nuovissimi convogli. —

CINEMA

OGGI

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

One Two Tree – Selezione di cortometraggi animati 15.00

Fanny e Alexander V.O. 16.30 (sott.it)

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 15.20-17.15-19.15

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Norimberga 16.00-18.40

Father Mother Sister Brother 16.30-18.45

Vita privata 16.00-17.50-18.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino 15.45-17.30-19.15

Avatar – Fuoco e Cenere 15.00-18.15

Avatar – Fuoco e Cenere 3D 17.00

Zootropolis 2 15.15-16.30-17.20-18.30-19.10

Un Topolino Sotto l'Albero 15.30

Spongebob – Un'avventura da Pirati 15.00

Una di famiglia 16.40-18.50

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

La Grazia 11.00

Un Topolino Sotto l'Albero 11.00-14.00

Buen Camino 11.15-12.05-12.40-13.10-13.45

14.15-14.30-15.30-16.00-16.35-17.00-18.30

19.00-19.30-20.15-21.00-22.00-22.35

Avatar – Fuoco e Cenere 16.15-18.00-20.30-21.15

Spongebob – Un'avventura da Pirati 11.10-14.00-16.30

Zootropolis 2 11.35-15.05

Norimberga 17.45-21.45

Una di famiglia VM14 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

Buen Camino 15.00-16.40-17.20-18.20

Norimberga 15.00-17.45

Zootropolis 2 15.20

Avatar – Fuoco e Cenere 17.00

Primavera 15.00

Spongebob – Un'avventura da Pirati 15.15-17.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Buen Camino 15.00-16.45-18.30

Zootropolis 2 15.30

Avatar – Fuoco e Cenere 17.00

Norimberga 17.30

Un Topolino Sotto l'Albero 15.15

DOMANI

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Buen Camino 16.40-18.20-20.00-21.45

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

Primavera 16.00-18.15-20.30

FELLINI www.triestecinema.it

Primavera 15.20-17.15-19.15-21.10

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Norimberga 16.00-18.40-21.15

No Other Choice 16.15-18.50-21.15

Vita privata 16.00-17.50-18.40

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Buen Camino 15.00-15.45-17.30-19.15-21.00

Avatar – Fuoco e Cenere 16.40-17.40-21.00

Avatar – Fuoco e Cenere 3D 20.15

Zootropolis 2 15.30-17.20-19.10-21.00

Una di famiglia 16.30-18.45-21.00

Father Mother Sister Brother 18.30-21.00

21.30 (in originale cons.L.)

Un Topolino Sotto l'Albero 15.00

Spongebob – Un'avventura da Pirati 15.00-16.40

La piccola Amélie 15.00-16.20

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Buen Camino 14.20-16.00-16.40-17.05-18.30

19.00-19.25-20.00-21.00-21.30-22.30

Spongebob – Un'avventura da Pirati 14.00-15.00-17.20-18.50

Avatar – Fuoco e Cenere 14.00-16.15-20.30-21.15

Una di famiglia VM14 14.00-21.45

Zootropolis 2 14.00-16.25

No Other Choice – Non c'è altra scelta VM14 18.10

Norimberga 21.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50 0481/712020

Buen Camino 15.00-16.40-18.20-20.00-21.40

Norimberga 15.00-17.45-21.10

Spongebob – Un'avventura da Pirati 15.15-17.00-19.00

Zootropolis 2 15.20

Avatar – Fuoco e Cenere 17.00-20.45

Avatar – Fuoco e Cenere 3D 21.00

Primavera 15.15

Una di famiglia VM14 18.40-21.10

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Buen Camino 15.00-16.45-18.30-20.15-21.50

La piccola Amélie 15.00

Father Mother Sister Brother 15.40-18.30

Zootropolis 2 16.30

Avatar – Fuoco e Cenere 20.30

Norimberga 17.40-20.40

TEATRI DEL 31 DICEMBRE 2025

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12 040 948471

“Concerto di Capodanno 2026” Concerto della

Civica Orchestra di Fiati “G. Verdi” – Città di Trieste, giovedì 1° gennaio 2026 ore 18. Musiche tra

gli altri di Strauss, Verdi, Reed, Sherman Brothers. Biglietti (17 euro intero; 13,5 euro ridotto bambini

5-15, over65, soci, disabili e convenzionati; gratuito bambini 0-4 e accompagnatori disabili) presso il

TicketPoint di Trieste oppure online dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora

prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradiatiati.it

“Dal 3 al 6 gennaio debutta la nuova produzione

Contrada “Il Brutto Anatroccolo. Un pennuto in Blues””

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1 800 898 868 - 040 6722200

“Concerto di Fine Anno 2025” Oggi mercoledì 31

TEATRI

dicembre ore 18. Direttore: Enrico Calessio. Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

“Applausi al 2026 “Tanti auguri...dal mondo”

- Spettacolo di Capodanno con rinfresco a mezzanotte” 31 dicembre 2025 ore 21.30. Gran Varietà con

Musical, Operetta, Swing, Canzoni d'Autore, Cabaret, Comicità, Danza. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Leonardo Zannier, Michela

Vitali, Corrado Gulin. Compagnia Danzatori Metropolitan e Movartex, coreografie di Noemi Gaggi. €55,00

– Prenotazioni e biglietti al Ticket Point di Galleria Rossini, Corsolitalia 9. Tel. 040 3498276.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti – Sala Generali “Alle

21.00 “We Will Rock You - Speciale capodanno” “ Il musical dei Queen e Ben Elton, regia di

Michaela Berlini. Presentato da Claudio Trotta. Produzione Barley Arts. Durata 2 ore e 40’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 “Canvas

Melodies” “ con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Mar-

tedì 13 gennaio alle ore 20.45 “Les Vitruoses” con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio

alle ore 11.00, ingresso a 2 euro “Talenti in Scena” – in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini”

di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 “Cantami d'amore” con Edoardo Prati, regia

di Enrico Zaccheo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00

- 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00

- 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

(da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

TEATRI DEL 1 GENNAIO 2026

TRIESTE

Via Ghirlandaio 12 040 948471

“Dal 3 al 6 gennaio debutta la nuova produzione

Contrada “Il Brutto Anatroccolo. Un pennuto in Blues””

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti – Sala Generali “Alle

17.00 “We Will Rock You”” Il musical dei Queen

e Ben Elton, regia di Michaela Berlini. Presentato da Claudio Trotta. Produzione Barley Arts. Durata 2 ore e 40’.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI “MARLENA BONEZZI”

Corso del Popolo, 20 0481 494369

“Sabato 3 gennaio alle ore 20.45 “Canvas

Melodies” “ con Alessio Zoratto, Manu Codjia, Giovanni Perin, Paul Wiltgen, Javier Giroto. Mar-

tedì 13 gennaio alle ore 20.45 “Les Vitruoses” con Mathias e Julien Cadez. Domenica 18 gennaio

alle ore 11.00, ingresso a 2 euro “Talenti in Scena” – in collaborazione con Conservatorio “G. Tartini”

di Trieste. Lunedì 19 e martedì 20 gennaio alle ore 20.45 “Cantami d'amore” con Edoardo Prati, regia

di Enrico Zaccheo. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00



LA PRESENTAZIONE

Le memorie di un triestino sul fronte russo nel 1914-1918

Al Circolo della stampa Renzo Rocconi presenta “Storia di un Pomigador”

Nadia Pastorcich

Una testimonianza importante fissata nero su bianco: Renzo Rocconi (nato a Monfalcone, da anni vive in provincia di Venezia) riporta alla luce il diario di guerra del soldato Giovanni Gerolimich (Lussinpiccolo, 1892- Trieste, 1972). Dopo averlo sistemato e aver aggiunto delle note per contestualizzare meglio il tutto, ha deciso di pubblicare questo lavoro con il titolo: “Grande Guerra 1914-1918. Storia di un Pomigador. Giovanni Gerolimich allievo ufficiale lussignano KuK Infanterie Regiment 97”, Luglio Editore. Una storia coinvolgente, di vita ve-

ra, che ci restituisce l'atmosfera di un periodo drammatico, ma soprattutto ci dà la possibilità di comprendere meglio le dinamiche giornalieri di chi ha vissuto quella stagione. **La macrostoria è importante ma lo è anche la microstoria, quella delle singole persone. Questo suo libro ne è un esempio.** «Ho una passione per la Grande Guerra, ma ciò che mi coinvolge delle mie ricerche è quando trovo queste storie individuali». **È un modo per non sentire tanto distante la storia...** «La storia è come un contenitore dove dentro puoi pescare il vissuto delle singole persone,

1914
LE RECLUTE TRIESTINE DAVANTI ALLA STAZIONE PRONTE A PARTIRE

tanto da sentirti vicino a loro». **Cosa l'ha portata a iniziare le ricerche?** «Il pallino per la storia mi è venuto alle scuole medie/superiori, ma la svolta è stata quando anni fa comprai il libro “La grande storia della prima guerra mondiale” di Martin Gilbert. All'interno sono presenti diverse testimonianze di chi ha vissuto la guerra. Questo mi aveva fatto tornare in mente i tre fratelli di mio nonno, scomparsi durante la Grande Guerra e di cui sapevo poco. È cominciata così la mia ricerca che all'inizio riguardava solo i miei parenti, originari delle Isole di Cherso e Lussino. Alla fine, in 20 anni, ho raccolto materiale su tutti i soldati di quelle isole. Circa 4.500 nomi». **Come ha scoperto il diario di guerra di Gerolimich?** «Negli anni mi sono costruito dei rapporti di amicizia, come quello con Rita Cramer Giovannini. Lei è stata contattata da Susanna Gerolami che aveva trovato un baule contenente diversi faldoni con la storia di Giovanni, suo pro-zio. Dopo aver trovato il materiale, aveva chiamato Rita che mi ha subito avvisato». **Quindi le foto nel libro sono tutte della famiglia?** «Sì, c'erano delle buste con dentro queste foto storiche. Una,

scattata al cimitero di Kirsanov, ritrae gli irredenti e gli ufficiali della Missione Militare italiana in Russia. La foto l'avevo già vista – è nell'Archivio Centrale a Roma – ma solo Giovanni aveva segnato tutti i nomi dei presenti». **Dopo aver letto il diario che idea si è fatto su Giovanni?** «È stato un acuto osservatore, molto curioso, aperto alle esperienze della vita». **Un aneddoto che le è rimasto impresso?** «Ho trovato interessante la parte della sua prigionia in Russia, i contatti con la popolazione e le “conoscenze femminili”. L'episodio che mi ha fatto sorridere è quello che riguarda Cosma Manera, Maggiore dei Carabinieri: Giovanni racconta di quando Manera è dovuto scappare, per impicci amorosi, lanciandosi dalla finestra del primo piano e fortunatamente è caduto sull'immondizia». **Oggi quanto è importante ritrovare una dimensione più umana, assaporando le storie del passato?** «Tanto. Queste storie ci dovrebbero insegnare ad apprezzare quello che abbiamo: la pace». **Lei che rapporto ha con la nostra città?** «Molte delle mie ricerche si sono svolte a Trieste, città che trovo affascinante». **Presenterà il suo libro qui?** «Sì, il 9 gennaio, alle 17.30, al Circolo della Stampa». —



Roberto Magris/Denis Razz Quartet

DAL PRIMO GENNAIO

“In Action”, i suoni jazz nel disco del quartetto di Magris e Razz

Gianfranco Terzoli

Il nuovo anno porta con sé anche l'ultimo album del jazzista triestino Roberto Magris. Il primo gennaio 2026 uscirà – per l'etichetta statunitense JMood – il nuovissimo lavoro del Roberto Magris/Denis Razz Quartet “In Action”, un doppio cd registrato un anno fa all'Urban Recording Studio. Ad accompagnare il pianista e compositore, il gruppo con cui si esibisce regolarmente a Trieste e aree contermini composto da musicisti croati. “Suono regolarmente con piacere a Fiume, dove esiste una bella scena jazz seguita da un pubblico di tutte le età, molto interessato e appassionato. Con questo quartetto di polistrumentisti – l'amico di una vita, il sassofonista fiumano Denis Razz e i più giovani Karlo Ilic, contrabbasso e Rajko Ergic, batteria – ho sviluppato una collaborazione stabile”. Il repertorio è piuttosto vario, spaziando dal be-bop al jazz modale al free jazz e quasi etno-jazz oltre a comprendere alcuni standard e varie composizioni originali. «Il nuovo disco – riprende Magris – si inserisce nella mia produzione americana e penso che susciterà interesse sia nei fan della JMood che nella critica, che potrà farsi un'idea di quanto accade musicalmente al confine tra Italia, Slovenia e Croazia. In autunno, al termine della promozione, saremo molto presenti nei club di Fiume per presentarli». Ed è tempo per un bilan-

cio dell'anno che sta per chiudersi. Magris è da poco rientrato dal Messico, dove ha tenuto due concerti in trio a Città del Messico, tra cui una registrazione live alla radio universitaria UNAM che probabilmente vedrà la luce su cd grazie al contrabbassista Roberto Ayres tramite la stessa emittente. «Ho dovuto purtroppo rinunciare a causa delle manifestazioni in atto a Chicago e Los Angeles all'usuale trasferta negli Usa, dove mi aspettavano concerti e nuove registrazioni. L'idea, se possibile, è di recuperarla la primavera prossima». A settembre, Magris ha suonato in quartetto al festival jazz di Budapest assieme a dei giovani musicisti ungheresi segnalati da Tony Lakatos, sassofonista degli Europlane. Proprio con il Roberto Magris Europlane a luglio aveva suonato sia in Austria – al Waidhofen Jazz Festival – che in Italia – ad Ancona Jazz, portando “in giro” quella che rappresenta una sorta di “all stars” del jazz centro europeo e che nel 2024 aveva inaugurato la sezione jazzistica a Bad Ischl, Capitale europea della cultura. Il cd Lovely Day (s), registrato dal vivo in piano solo per il Circolo Thelonious alla Casa della Musica, ha ottenuto infine ottime recensioni ed è stato inserito tra i “Best album del 2025” dalla prestigiosa rivista All About Jazz assieme al precedente “Freedom is Peace” del Roberto Magris Europlane, uscito nel 2024. —

LE FARMACIE

31 DICEMBRE 2025

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
FRAZIONE SISTIANA, 45 - DUINO-AURISINA TEL. 040299197
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

P.ZA DELLA LIBERTÀ, 6 TEL. 040421125
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

31 DICEMBRE 2025

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL PONTE DI MEDEOT & GABBI
VIA DON BOSCO, 175
TEL. 048132515

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170
MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
SAGRADO
LUCIANI
VIA DANTE, 41 TEL. 048199214
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

1 GENNAIO 2026

TRIESTE
NORMALE ORARIO
DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE
DALLE 13 ALLE 16:

VIA BELPOGGIO, 4,
(ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
VIA DELL'ISTRIA, 33
TEL. 040638454
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
TEL. 040635264

FRAZIONE SISTIANA, 45
DUINO-AURISINA TEL. 040299197
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
TEL. 040271124

IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
TEL. 040421040
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

1 GENNAIO 2026

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
AL PONTE DI MEDEOT & GABBI
VIA DON BOSCO, 175
TEL. 048132515

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170
MONFALCONE
RISMONDO
VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701
SAGRADO
LUCIANI
VIA DANTE, 41 TEL. 048199214

SPORT



Basket - Serie A

Senza identità

Anche con la Virtus la squadra si è persa nei momenti decisivi
Nel mirino dei tifosi coach e giocatori ma la società è tranquilla

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il 2025 della Pallacanestro Trieste cala il sipario nel modo più deprimente possibile, lasciando in dote un girone d'andata che, numeri alla mano, evidenzia le difficoltà palesate dalla squadra negli ultimi cinque mesi. La sconfitta contro la Virtus Bologna non è che l'ultimo tassello di un mosaico sbiadito, l'epilogo di un dicembre orribile che ha visto la squadra smarrirsi tra i dubbi di Sassari, le paure di Varese e il naufragio europeo contro Würzburg. Ciò che fa male è la sensazione di aver sprecato un'occasione colossale contro una Virtus lontana anni luce dalla sua versione migliore, ma capace di portarsi a casa i due punti semplicemente usando la testa mentre Trieste, dopo aver riacciuffato il pari sul 62-62, si è sciolta come neve al sole. Il problema non è più una questione di episodi, ma un leitmotiv stucche-

I BIGLIETTI

Al via la prevendita per la gara di Coppa contro lo Szolnoki

In attesa di notizie su Colbey Ross, il play infortunatosi nel match contro la Virtus Bologna che ieri si è sottoposto alle verifiche necessarie è partita ieri la prevendita per la gara di ritorno dei play-in di Champions League contro gli ungheresi dello Szolnoki. La partita è in programma giovedì 8 gennaio alle ore 20. La fase -1 è riservata agli Abbonati Full, che potranno confermare il proprio posto e acquistare un biglietto aggiuntivo.

La biglietteria fisica di via Miani sarà aperta oggi dalle 10 alle 13 e poi venerdì 2 gennaio a partire dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Lo GA

vole: partenze ad handicap, assenza totale di schemi e un'identità tecnica che sembra un miraggio nel deserto. Fa rabbia vedere un gruppo con questo potenziale vagare per il campo senza una guida chiara, dando l'impressione che i giocatori abbiano smesso di credere nel lavoro dell'allenatore. Eppure, davanti a questo scollamento evidente, i giocatori non possono e non devono considerarsi esenti da colpe. Se è vero che la guida tecnica sembra aver perso il polso della situazione, è altrettanto vero che in campo ci vanno gli atleti. Il talento che sulla carta dovrebbe fare la differenza non può diventare un alibi dietro cui nascondersi: la mancanza di attributi, la passività nei momenti chiave e quell'atteggiamento talvolta quasi rassegnato sono responsabilità dirette di chi indossa la canotta. Non basta il pedigree se manca la bava alla bocca e Trieste oggi sembra



Il coach della Pallacanestro Trieste Israel Gonzalez FOTO BRUNI

una squadra che ha dimenticato cosa significhi combattere su ogni pallone. In questo scenario, la posizione della dirigenza appare fin troppo cauta. Sentire Gonzalez, Arcieri e Matiasic parlare di miglioramenti imminenti e ostentare una tranquillità granitica rischia di apparire come un esercizio di ottimismo slegato dalla realtà del campo. È comprensibile la volontà di tutelare il gruppo, ma i tifosi faticano oggi a rintracciare le basi di tale fiducia. L'impegno economico della pro-

prietà e la serietà di chi investe capitali per mantenere il basket a Trieste a questi livelli non sono in discussione, ma è proprio la tutela di questi sforzi a suggerire una riflessione più profonda. Una stagione non si raddrizza solo con la diplomazia: serve il coraggio di ammettere che qualcosa nell'ingragnaggio si è inceppato. La realtà è spietata: tra pochi giorni, il 4 gennaio a Trento, ci si gioca una chance importante per le Final Eight di Coppa Italia, per poi tuffarsi in una settimana folle

tra il play-in di Champions e la chiusura con Cantù. È il momento in cui la società deve dimostrare di saper leggere la crisi oltre la "bolla" dei comunicati ufficiali. Continuare a ribadire che il percorso sia quello corretto, a fronte di risultati opposti, rischia di trasformarsi in una pericolosa mancanza di autocritica. Trieste ha bisogno di una scossa e di un confronto onesto con la realtà, prima che il "progetto" diventi soltanto il rimpianto di ciò che poteva essere e non è stato.

PALLAMANO

Podini: «Gli azzurri a Chiarbola tributo a una piazza storica»
Premio Mvp intitolato a Lo Duca

Il presidente della Federazione ha presentato l'evento del 6 nel palazzo della Regione «Siamo orgogliosi di portare qui l'Italia. Sarà un match di livello»

TRIESTE

Trieste e la pallamano, un legame indissolubile che torna a farsi sentire con forza tra le mura di Palazzo della Regione. È stata la Sala Predonzani a fare da cornice alla presentazione ufficiale del Trofeo Friuli Venezia Giulia, l'amichevole internazionale che martedì 6 gennaio alle 18, con diretta su Sky Sport Arena, vedrà l'Italia af-

frontare la Romania. Non è un appuntamento come gli altri: la Nazionale si prepara infatti a un ritorno storico sul palcoscenico dei Campionati Europei EHF EURO 2026, un traguardo atteso da ben 28 anni e che vedrà il debutto ufficiale il prossimo 16 gennaio a Kristianstad, in Svezia, contro l'Islanda. Ma prima di volare a nord, c'è il calore di Trieste da onorare. A fare gli onori di casa, il Presidente federale Stefano Podini, che non ha nascosto l'emozione di tornare in una città che per lui rappresenta un capitolo di vita sportiva irripetibile. Podini, che a Trie-

ste ha vissuto l'epopea dello "Scudetto della stella", ha sottolineato come l'accoglienza delle istituzioni regionali e cittadine sia il segno tangibile di un rinnovato interesse per questo sport. «Siamo orgogliosi di riportare la Nazionale in una piazza che vanta una storia gloriosa e che, con il ritorno della Pallamano Trieste in Serie A Gold, ha dimostrato di voler tornare ai vertici» le sue parole. Ma il match contro la Romania non sarà solo una sfida tecnica di alto livello, sarà anche un momento per onorare la memoria di chi ha reso Trieste la capitale



Il presidente Stefano Podini, con l'assessore Fabio Scoccimarro e Giorgio Ovegilia FOTO BRUNI

dell'handball. Podini ha infatti annunciato che il premio Mvp dell'incontro sarà intitolato al professor Giuseppe Lo Duca. Un gesto doveroso per ricordare una vera icona della pallamano italiana, lo storico Presidente che ha guidato Trieste attra-

verso decenni di successi. A confermare l'importanza strategica dell'evento per il territorio è intervenuto l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, che ha rivendicato con orgoglio il primato di Trieste come città più sportiva d'Italia. Il clima di attesa è

stato condiviso anche dai vertici del CONI regionale, rappresentati da Andrea Marcon dalla coordinatrice regionale di Sport e Salute Erika Dessabo, insieme al DS della Pallamano Trieste, Giorgio Ovegilia.

Lo GA

Calcio - Serie C

Il ds Franco non molla

«Non c'è nessuna idea di smantellare e non abbiamo restrizioni di mercato Gunduz, Jonsson e Kljajic potrebbero essere ceduti. Crediamo nella salvezza»

Antonello Rodio / TRIESTE

«La Triestina non sta affatto smantellando e alla salvezza ci crede ancora». Il messaggio forte e chiaro arriva direttamente da Michele Franco. Al direttore sportivo che ha in mano le chiavi del mercato alabardato, preme smentire la sensazione trasmessa da quanto apparso in questi giorni sul web, ovvero voci che davano l'impressione di una rassegnazione alla serie D da parte della società alabardata e di un conseguente liberi tutti. Il ds assicura che non sarà così.

Franco, quello della Triestina sarà davvero un mercato di smantellamento come si è sentito in giro?

«Assolutamente no. Ci sono giocatori che usciranno, ma ci saranno anche delle entrate. Si può fare un mercato oculato e intelligente anche senza contratti onerosi, di sicuro quelli che verranno saranno giocatori funzionali al sistema, che hanno fame e voglia di lottare. Facciamo fatica ovviamente nella nostra situazione a fare proposte a lungo termine, ma si può lavorare molto sui prestiti».

Quindi si punta a costruire una squadra comunque competitiva?

«Sarà una squadra capace di



Teoman Gunduz autore di 6 reti è il pezzo pregiato della rosa dell'Unione

lottare per il nostro obiettivo. Finora sono stati fatti 21 punti e ne meritavamo di più, garantisco che chi arriverà si inserirà nel solco di quanto ha fatto vedere la squadra nel girone di andata, quindi dedizione e massimo impegno non mancheranno».

La salvezza però resta mol-

to difficile, vero?

«Sappiamo che dobbiamo fare più o meno 37 punti nel girone di ritorno per arrivare a quota 35 e sperare nei play-out. Sappiamo bene che è difficile e che sarebbe un'impresa incredibile, ma quello che è sicuro è che ci proveremo».

Si è parlato di tanti big in

uscita: è così?

«È normale che la nostra situazione ci porta a fare delle riflessioni per quanto riguarda certi giocatori che hanno un valore e che perderemmo a zero in caso di retrocessione. Se dovessero fare delle offerte molto vantaggiose per la Triestina, le prenderemmo in consi-

derazione e faremo una valutazione proprio per non perderli a zero a fine stagione».

Di che giocatori stiamo parlando?

«Di Gunduz, Jonsson e Kljajic: su di loro ci sono delle offerte concrete da valutare. Su Vertainen ad oggi non ce ne sono, c'è solo qualche interesse per lui come per Ionita, ma saranno valutazioni che faremo grado per grado».

Si è letto di un mercato in cui dovete operare a zero: ma è così?

«No, non abbiamo nessuna restrizione sul mercato. Altro discorso è che si starà attenti alle casse, anche perché a portarci in questa situazione sono stati proprio i contratti onerosi e le spese folli del passato. Ma si può fare una buona squadra anche senza spendere tanto. E se ci saranno le condizioni giuste per portare a Trieste certi giocatori, cercheremo di portarli. Ma la maggior parte delle squadre di Lega Pro non fa acquisizioni onerose».

E se la Triestina a gennaio partisse a razzo con alcune vittorie potrebbe cambiare qualcosa?

«In questo caso ci sarebbero sicuramente delle valutazioni e potrebbe aprirsi anche la possibilità di un altro tipo di mercato».



Il diesse Giuseppe Franco in panchina ad Arzignano

INADEMPIENZE

Irregolarità amministrative, l'U.S. Triestina di nuovo deferita

TRIESTE

Altro deferimento per la Triestina. Il procuratore federale ha deferito al TFN la società alabardata e i suoi legali rappresentanti Marco Margiotta e Oliver Marc Centner, per non aver provveduto, entro il termine del 30 novembre, al deposito della relazione contenente il giudizio della società di revisione sulla situazione patrimoniale intermedia al 30 settembre 2025. Altro deferimento anche per aver effettuato i pagamenti degli emolumenti di settembre e ottobre ai tesserati attraverso bonifici bancari addebitati su conti correnti diversi dal conto corrente intestato alla U.S. Triestina e dedicato al pagamento degli emolumenti.

A.R.

GINNASTICA

Puato e Sisio dell'Artistica '81 fanno il pieno di medaglie negli Italiani Junior e Senior

Roberta Mantini / TRIESTE

Emma Puato è campionessa italiana al volteggio e alla trave, oltre che vicecampionessa italiana senior nel concorso generale. Anthea Sisio conquista il titolo tricolore al volteggio e sale sul terzo gradino del podio anche alle parallele e nel concorso generale. È questo il bottino con cui le due ginnaste allenate da Diego Pecar rientrano a Trieste dopo il Campionato Individuale Gold Junior e Senior - Finale Nazionale di Ginnastica Artistica Femminile, andato in scena al Pala Indoor di Padova dal 19 al 21 dicembre. Puato, portacolori dell'Artistica '81, firma due gare di alto livello, portando



Emma Puato con Diego Pecar

a termine tutti gli esercizi senza errori e ottenendo importanti gratificazioni personali. A completare il suo bilancio il 4° posto alle parallele e corpo libero. Anthea Sisio, dell'Aiace che si allena all'Artistica '81, centra tre obiettivi di rilievo nella categoria Junior 2: campionessa italiana vol-

teggio, 3a parallele e 3a nel concorso generale. Per quanto riguarda le ginnaste più giovani dell'Artistica '81 Lisa Emili (Junior 2) chiude al 14° posto; nella Junior 1 Emma Furlan è 8a nel concorso individuale e 5a alle parallele, 11a posizione individuale, infine, per Matilde Bianco. «Siamo molto contenti - sottolinea Pecar - di tutti i piazzamenti delle nostre ginnaste, di una squadra che ha saputo dare il massimo in ogni momento della competizione. Nel suo complesso, anche considerando l'assenza di Benedetta Gava, rimasta a casa per influenza, il team ha dimostrato un'ottima qualità». Il campionato italiano ha rappresentato anche un banco di prova significativo in vista del campionato di Serie A1, al via tra due mesi, che vedrà protagoniste proprio le ginnaste distinte in questa rassegna tricolore, compresa Gava. Le atlete della società guidata da Fulvio Bronzi sono allenate da Pecar e Teresa Macrì, con la collaborazione di Carolina Pecar e Tea Ugrin.

PODISMO

In 3.500 alla Corsa della Bora tra mare, Carso e Slovenia Sabato l'Ultra Trail da 105 km

Emmanuele Deste / TRIESTE

Stiamo vivendo una delle settimane più attese dagli appassionati europei del Trail Running: stiamo parlando della settimana che si chiuderà domenica 4 gennaio 2026 con lo spettacolo della Corsa della Bora. La manifestazione, curata dall'Asd Sentiero Uno e giunta all'11ª edizione, anche in questo caso ci accompagnerà nel nuovo anno proponendo per 3500 iscritti, numero massimo di partecipanti a conferma di come l'evento sia il faro del trail running invernale in Europa. Saranno otto le gare in programma, a cui si deve aggiungere la goliardica S1 Beer Run, e i tracciati saranno intriganti, disegnati

tra mare e Carso, tra l'Italia e la Slovenia con Portopiccino sede di tutte le partenze e di tutti gli arrivi. Ad aprire le danze ci sarà la S1 Anniversary Ultra 105 km, start alla mezzanotte di sabato 3 gennaio, ovvero la competizione più dura e impegnativa del lotto con un percorso che attraverserà tre Riserve Naturali: quella delle Falesie di Duino, quella del Monte Orsario e infine quella della Val Rosandra. Alle 5:00 di domenica sarà invece la volta della S1 Explorer Ultra 84 km che permetterà agli atleti di percorrere sentieri simbolo del nostro territorio: Sentiero CAI 1, Walk of Peace, Alpe Adria Trail e Via Alpina. Domenica alle 7:00 inizieranno

la loro avventura i faticatori della S1 TransKart Ultra 57 km che abbracceranno il territorio transfrontaliero regalandosi ai runners viste sul Golfo di Trieste, sulle vigne di Terrano e Vitovska, sui sentieri della della Grande Guerra ma non solo. Alle 9:10 invece la scena se la prenderà la S1 Borderless Trail 34 km, simbolo dell'identità transfrontaliera e dialogante, tra Italia e Slovenia, della Corsa della Bora. Successivamente alle 9:15 partiranno i protagonisti della S1 Karst Trail, la gara targata FIDAL e che si preannuncia spettacolare con un tracciato identico a quello della 21 km ma con un tratto carsico in meno. Alle 9:20 sarà dato il via alla S1 Half Trail 21 km che valorizzerà principalmente la zona del Monte Ermada e di Duino-Aurisina. Alle 9:45 sarà dato il via alla S1 Family Hike&Trail, stesso percorso della S1 Karst Trail e ideale per avvicinarsi al trail running. Infine, con partenza alle 9:45, chiuderà la S1 Borin 4 km: un percorso per tutti allestito nella Baia di Sistiana.

Sci alpino

Circo bianco in arrivo

Il 2026 della Coppa femminile si apre a Kranjska Gora: allenamenti azzurri in Friuli. A metà gennaio discesa e superG a Tarvisio. A febbraio le Olimpiadi a Cortina

Francesco Mazzolini

Il "Circo bianco" dello sci alpino femminile si trasferisce a Nord Est con uno sguardo sempre più orientato verso il Friuli Venezia Giulia, territorio che torna protagonista nel panorama internazionale in vista delle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026. Un percorso iniziato sul ghiacciaio di Sölden, con il gigante inaugurale di fine ottobre, e sviluppatosi tra Europa e Nord America, ma che trova proprio nelle Alpi orientali un nuovo baricentro tecnico e logistico, dimostrando come il territorio friulano sappia essere non solo paesaggio, ma anche punto strategico nella preparazione delle atlete di Coppa del mondo prima dell'apoteosi olimpica di Cortina.

Dopo le prime tappe tra Levi, Gurgl, Copper Mountain e Mont Tremblant, la Coppa del mondo è rientrata in Europa affrontando una fase intensa tra St. Moritz, Courchevel e Val d'Isère, fino alla tradizionale chiusura dell'anno solare a Semmering. Gare che hanno segnato il primo bilancio stagionale e che hanno accompagnato il circuito verso l'inverno pieno, quello in cui la preparazione assume un valore strategico e ogni dettaglio logistico diventa determinante.

È in questo contesto che il Friuli Venezia Giulia assume un ruolo centrale. Con l'avvicinarsi della tappa di Kranjska Gora (in Slovenia, appena oltre il confine), in programma il 3 e 4 gennaio 2026, numerose nazionali hanno scelto le piste friulane come base operativa per gli allenamenti. La vicinanza geografica con la Slovenia,



Federica Brignone sugli sci, ma non ha fatto alcun test in gara: non sarà tra le azzurre in allenamento in Friuli

Brignone

«Non dovessi stare bene non voglio togliere il posto a una mia compagna»

la qualità delle infrastrutture e la capacità organizzativa del territorio rendono il Fvg una piattaforma ideale per la preparazione alle gare di gigante e slalom che apriranno il nuovo anno agonistico. Anche la squadra italiana femminile è attesa in regione nei prossimi giorni per rifinire la preparazione tecnica in vista dell'appuntamento sloveno, tra sessioni di gigante, slalom e simu-

lazioni di gara che anticipano l'intensità olimpica.

Da gennaio, inoltre, le azzurre saranno ospiti dello Zoncolan a Sutrio, dove svolgeranno periodi di allenamento mirati, sfruttando un contesto tecnico di alto livello e un'accoglienza ormai collaudata. Ci sarà anche Federica Brignone? Il punto di domanda è d'obbligo. «Non ho fatto ancora neppure un allenamento in condizioni da gara, ma cercherò di presentarmi vicina alle Olimpiadi al 100% e provarci - ha dichiarato ieri la campionessa azzurra impegnata in una rincorsa disperata dopo il grave infortunio dello scorso 3 aprile -. Non dovessi stare bene non mi qualificherei neanche, nessuno mi porterebbe perché andrebbe-

Goggia

Sarà in gara sabato nella tappa slovena per il gigante assieme a Lara Della Mea

ro più forte di me e io non voglio togliere il posto a una mia compagna solo per andare al cancelletto e frenare». Di sicuro in Slovenia, nel gigante di sabato, ci sarà Sofia Goggia, spalleggiata dalla tarvisiana Lara Della Mea che giocherà praticamente in casa.

La Carnia diventerà dunque un ulteriore tassello del sistema Friuli, confermandosi luogo strategico per la preparazio-

ne delle atlete in una fase cruciale della stagione, con piste selezionate, pendii tecnici e una logistica in grado di supportare al meglio staff e sciatori. Questo legame tra territorio e sport di élite consolida la reputazione del Fvg come punto di riferimento internazionale per lo sci alpino.

Superata Kranjska Gora, la Coppa proseguirà tra Zauchensee e Flachau, ma l'attenzione del movimento italiano è già rivolta a metà gennaio, quando la Coppa del Mondo femminile tornerà a Tarvisio, sulla pista Di Prampero, con discesa libera e superG in programma il 17 e 18 gennaio 2026. L'evento è atteso con grande entusiasmo da atlete, addetti ai lavori e appassionati locali. Come dichiara Peter Gerdol, *chief* della Coppa del mondo femminile: «Abbiamo raggiunto un equilibrio con la logistica organizzativa. Il Friuli Venezia Giulia è pronto a garantire un'accoglienza degna delle aspettative dell'evento. Tarvisio sarà una piccola capitale della discesa mondiale».

Da Tarvisio, il circuito riprenderà il suo viaggio verso Kronplatz, Spindlerův Mlýn e Crans Montana, tappe che accompagneranno le atlete verso l'appuntamento clou. Le Olimpiadi rappresenteranno l'apice di una stagione costruita passo dopo passo. L'7 febbraio a Cortina sarà assegnato il titolo della discesa libera (prove ufficiali sulla pista delle Tofane nei due giorni precedenti, il 10 si gareggerà per la Combinata, il 12 nel SuperG, il 15 per il Gigante, il 18 le due manche dello Speciale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sofia Goggia si metterà alla prova nel gigante in programma in Slovenia

BASKET - NBA

Jokic evita l'operazione al ginocchio

Nikola Jokic non dovrà operarsi. Alla star serba della Nba è stata diagnosticata un'iperestensione al ginocchio sinistro e dovrà stare fuori almeno quattro settimane. I legamenti del centro dei Denver Nuggets, letteralmente dominante nella prima parte della stagione, sono intatti, ma nella sua carriera professionistica Jokic comunque non è mai stato fuori per un periodo così lungo.

TENNIS - UNITED CUP

Italia-Svizzera con Jas Paolini e Flavio Cobolli

Il primo impegno tennistico del 2026 per l'Italia si terrà a Perth, in Australia, con la United Cup, che inizierà il 2 gennaio col match tra Spagna e Argentina e si chiuderà l'11. Gli azzurri esordiranno nel torneo il 4, sfidando la Svizzera: a difendere i colori azzurri saranno Jasmine Paolini e Flavio Cobolli, arrivati ieri in Australia, dove poi partirà la volata per il primo Slam dell'anno.

CALCIO - SERIE A

Rocchi: «Il gol di Davis è regolare. L'immediatezza? Norma da chiarire»

ROMA

Il 2025 è ormai agli sgoccioli e per il mondo arbitrale si chiude tra le polemiche, come spesso accaduto per tutto il resto dell'anno. Tra rigorini, tocchi di mano punibili o no e il concetto di immediatezza, quasi ogni weekend ha portato con sé la sua buona dose di tensioni. Per questo da parte di Aia e Figc un leit motiv costante è stata la richiesta di abbassare i



Il designatore Gianluca Rocchi

toni da parte di tecnici, giocatori e dirigenti. Eppure anche l'ultima giornata prima del nuovo anno costringe il designatore Can, Gianluca Rocchi, a fare chiarezza su episodi contestati, in particolare il gol del pari di Davis in Udinese Lazio che ha scatenato l'ira del club biancoceleste con tanto di lettera formale alla Lega di A nella quale si parlava di una serie di arbitraggi che in questa stagione hanno sfavorito la squa-

dra di Sarri. «L'ho sempre detto a tutti senza problemi e lo ribadisco - dice Rocchi durante Open Var -: se qualcuno non crede alla nostra buona fede, io domani mattina lascio». Perché di «errori cerchiamo di farne il meno possibile - prosegue -. Ma purtroppo ne commettiamo e mi ci arrabbio anche, ma non si può parlare di mancanza di onestà intellettuale».

Entrando poi nel caso specifico di Udinese-Lazio, Rocchi spiega come per lui il gol «è buono», perché «da amante del calcio, reti così non si possono togliere, quando un tocco di mano è totalmente fortuito o il braccio è chiuso». A far discutere, però, è il tema dell'immediatezza che crea, per stessa ammissione di Rocchi, qual-

che dubbio anche nell'Aia, non a caso il gol di Davis è stato sottoposto all'Ifab. «Oggi quella norma crea un po' di difficoltà anche a noi - ribadisce il designatore -. Da arbitro dico che va fatta chiarezza perché noi dobbiamo essere in grado di dare risposte oggettive». E

«Pronto a dimettermi domani mattina se non si crede alla nostra buona fede»

poi ancora: «Davis non stoppa con la mano e poi tira, in quel caso si potrebbe parlare di immediatezza e sarebbe stato giusto annullare la rete. In questo caso fa quattro tocchi dopo

quello di mano e passano quasi nove secondi prima del gol, quindi ai miei ragazzi non posso dire che hanno sbagliato perché hanno interpretato bene il regolamento. Ma dico sinceramente che se da fuori devo capire la norma e non sono un arbitro, faccio fatica a spiegarla». E qui entra in gioco il tema della chiarezza nelle spiegazioni, sollevato da Daniele De Rossi dopo Roma-Genoa, per il mancato rigore su Ostigard («era da punire», ammette Rocchi). «Il problema non è l'episodio in sé, ma le spiegazioni: episodi simili, spiegazioni fantasiose - le parole del tecnico del Grifone -. Sono stato il primo ad essere contento del Var, ma non c'è più credibilità così. Sembra che abbiano sempre ragione loro». —

Scelti per voi



L'anno che verrà 2026

Rai1, 21.00
Dal lungomare di Catanzaro va in scena la 23ª edizione della tradizionale festa di Rai1 dedicata al Capodanno: musica, grandi ospiti, emozioni e sorprese per salutare il 2025 e dare il benvenuto al Nuovo Anno. Conduce Marco Liorni.



Lilli e il vagabondo

RAI 2, 21.20
La viziaticissima cocker
Lilli è profondamente
legata ai suoi padroni.
Alla notizia di un bam-
bino in arrivo, si sente
minacciata e decide
così di uscire con Va-
galbondo, randagio spa-
valdo e rubacuori.



The Palace

RAI 3, 21.00
La notte del 31 dicembre 1999, l'alta società si raduna al Palace Hotel di Gstaad, in Svizzera, per celebrare la storica notte di Capodanno tra eccessi, lusso e bagordi memorabili.



Capodanno a New York

RETE 4, 21,35
Nel clima festoso dell'ultimo dell'anno, si intrecciano i destini di un assortito gruppo di persone impegnate ad amarsi, lasciarsi, tradirsi, riconciliarsi. Si passa dal romantico al drammatico all'ironico.



Capodanno In Musica

CANALE 5, 21.50
In diretta dalla suggestiva Piazza Libertà di Bari, Canale 5 presenta "Capodanno in Musica", condotto da Federica Panicucci con Fabio Rovazzi. Sul palco i grandi interpreti della canzone italiana.

NADIA ORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e
ORO DA INVESTIMENTI**

**COMPRO ORO
GIOIELLI OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE**



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	RAI 2	RAI 3	RETE 4	CANALE 5	ITALIA 1	LA 7	TV8
6.00 UnoMattina News 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 La volta buona special Attualità 16.55 TG1 Attualità 17.05 Papà per amore Film Commedia ('20) 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Reti unificate Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità 21.00 L'anno che verrà 2026 Spettacolo 2.00 Che tempo fa Attualità 2.05 L'Eredità Spettacolo 3.20 Il Commissario Rex Serie Tv	13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 14.00 Un Natale molto scozzese Film Commedia ('23) 15.30 BellaMà Spettacolo 17.10 La Porta Magica 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 911: Lone Star Serie Tv 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Reti unificate Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità 21.00 Lilli e il vagabondo Film Animazione ('55) 22.45 Jumanji: The Next Level Film Avventura ('19) 0.50 Il mistero della casa del tempo Film Fantasy ('18)	14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.15 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari 16.00 Il Paese della biodiversità 16.25 Aspettando Geo 17.00 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo 20.30 Reti unificate Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità 21.00 The Palace (1ª Tv) Film Commedia ('23) 22.50 Rai News 24: Rassegna Stampa Attualità 23.00 Meteo 3 Attualità	6.10 4 Di Sera News Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale 12.25 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno 15.35 Diario Del Giorno 16.50 Il dottor Zivago Film Drammatico ('65) 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.25 4 Di Sera News Attualità 20.30 Messaggio Del Presidente Della Repubblica Evento 20.50 4 Di Sera News Attualità 21.35 Capodanno a New York Film Commedia ('11) 23.50 A Capodanno tutti da me Film Commedia ('24)	6.00 Prima pagina Tg5 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv) 15.15 Io Sono Farah (1ª Tv) 16.15 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia 18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela Caduta Libera 18.40 Tg5 Prima Pagina 19.55 Tg5 Attualità 20.00 Messaggio Del Presidente Della Repubblica Evento 20.30 Capodanno In Musica Spettacolo 2.30 Ciak Speciale Attualità 2.35 Crazy, Stupid, Love Film Commedia ('11)	6.20 Hazzard Serie Tv 7.05 Magnum P.I. Serie Tv 8.55 Richard - Missione Africa Film Animazione ('17) 10.40 Prendi il volo (1ª Tv) Film Animazione ('23) 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Attualità 13.45 Sport Mediaset Extra 13.55 The Simpson 14.40 Sing 2 - Sempre più forte Film Animazione ('21) 16.35 Spirit - Il ribelle Film Animazione ('21) 18.30 Studio Aperto Mag 18.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 19.30 N.C.I.S. Serie Tv 20.30 E.T. L'Extraterrestre Film Fantascienza ('02) 21.20 I Goonies Film Avventura ('85) 23.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	7.40 Tg La7 Attualità 7.55 La7 Doc Documentari 9.40 Incantesimo napoletano Film Commedia ('01) 11.30 Sì, Chef! - La Brigade Film Commedia ('22) 13.30 Tg La7 Attualità 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari 16.50 Prova d'inchiesta 17.50 Indovina chi viene a cena? Film Commedia ('67) 20.00 Tg La7 Attualità 20.30 Reti unificate Messaggio di fine anno del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella Attualità 21.00 Febbre da cavallo Film Commedia ('76) 22.45 Basilicata Coast to Coast Film Commedia ('10) 0.30 La strana coppia Film Commedia ('68)	17.15 I colori del Natale Film Commedia ('22) 19.00 4 Hotel Spettacolo 20.20 4 ristoranti Lifestyle 21.35 Un Capodanno da favola Fiction 23.10 Il bacio di mezzanotte Film Commedia ('18) 0.50 4 Natali e un matrimonio Film Commedia ('17) 2.30 Il lato dolce del Natale Film Commedia ('24) NOVE 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.10 Cash or Trash - Il Natale dei tesori (1ª Tv) 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) 21.30 A Kind of Magic - Queen in concerto 23.05 Queen - Hungarian Rhapsody Live in Budapest Documentari
20	RAI 4	IRIS	RAI 5	RAI MOVIE	RAI PREMIUM	CIELO	TWENTYSEVEN
14.35 Batwoman Serie Tv 16.15 Walker Serie Tv 17.55 The Flash Serie Tv 19.35 Chicago Fire Serie Tv 20.20 The Big Bang Theory 21.10 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01) 23.00 Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita Film Azione ('03) 0.55 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione ('20)	14.10 Cratere Film Avventura ('23) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Boudica: La regina guerriera Film Azione ('23) 23.00 The Princess Film Biografico ('22) 0.30 Everything Everywhere All at Once Film Azione ('22)	10.40 The Life of David Gale Film Drammatico ('03) 13.20 Cimarron Film Western ('60) 16.20 2001: Odissea nello spazio Film Fantascienza ('68) 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Cobra Film Poliziesco ('86) 23.10 Demolition Man Film Fantascienza ('93)	17.35 Il racconto della TV: maggio-agosto 1964 18.30 Italiani Attualità 19.25 Rai News - Giorno 19.30 Poke Stories 19.40 American Genius Documentari 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari 21.20 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentari 23.30 In Scena Documentari 1.30 Rai News - Notte Attualità	12.30 Navigator Film Fantascienza ('86) 14.05 Poly Film Avventura ('20) 15.50 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68) 17.45 Silverado Film Western ('85) 20.05 Stanlio e Ollio - Teste dure Film Comico ('38) 21.10 Nuovo Cinema Paradiso Film Drammatico ('88) 0.15 Tootsie Film Commedia ('82)	14.45 È Arrivata la Felicità Fiction 15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.50 Medici in corsia Serie Tv 17.35 Un passo dal cielo Fiction 19.30 Sorelle Serie Tv 21.20 Giuseppe Moscati - L'amore che guarisce Film Biografico ('07) 23.15 Giuseppe Moscati - L'amore che guarisce Film Biografico ('07)	15.20 MasterChef Italia 16.20 Cucine da incubo Lifestyle 17.35 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle 17.40 Celebrity Chef Lifestyle 18.50 Cucine da incubo Lifestyle 20.35 House of Gag Spettacolo 21.25 Outlander - L'ultimo vichingo Film Azione ('08) 23.35 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	14.30 La signora del West Serie Tv 15.30 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84) 17.25 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84) 19.20 Fantaghirò Film Fantasy ('91) 22.10 Fantaghirò 2 Film Fantasy ('92) 0.45 Fantaghirò

RADIO			
RADIO 1		DEEJAY	
20.30	Messaggio del Presidente della Repubblica	14.00	Pecchia e Damiani
21.05	Radio1 musica: L'anno che verrà	16.00	Andy e Mike
		18.00	I Vitiello
		20.00	Ciao Belli
		22.00	Pecchia e Damiani
RADIO 2		CAPITAL	
20.30	Messaggio del Presidente della Repubblica	12.00	Capital Hall Of Fame
21.00	Radio2 Hits	14.00	Capital Records
23.00	I lunatici	20.00	Funky Town
		22.00	Capital New Year Party
RADIO 3		M20	
20.30	Messaggio del Presidente della Repubblica	10.00	Marlen
21.00	Radio3 Suite - Il Cartellone	13.00	Giorgio Dazzi
24.00	Battiti	16.00	Claves
		19.00	Andrea Mattei
		20.00	Celebrate With Us

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
18.50	Iddu - L'ultimo padrino Film Sky Cinema Stories
18.55	L'amore non va in vacanza Film Sky Cinema Collection
18.55	Le relazioni pericolose Film Sky Cinema Romance
19.10	Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy
19.10	Justice League Film Sky Cinema Uno
21.00	Into Darkness - Star Trek Film Sky Cinema Action
21.00	Scemo & più scemo Film Sky Cinema Comedy
21.00	La notte piu' lunga dell'anno Film Sky Cinema Drama
21.00	Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Sky Cinema Family
21.00	Two Weeks Notice - Due settimane per innamorarsi Film Sky Cinema Romance
21.00	Mission Impossible: Fallout Film Sky Cinema Suspense
21.15	Ligabue - 30 anni in un giorno Film Sky Cinema Stories
21.15	Io sono la fine del mondo Film Sky Cinema Uno
22.35	L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Cinema Drama
22.45	Terapia di coppia per amanti Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6.00	Infocanale
14.00	Tv Transfontaliera
14.20	Te Go Preparà
14.35	Sui set dell'Istria
15.05	El Dia Que Me Quieras
16.05	Bellitalia
16.40	Il Giardino dei Sogni
17.25	L'universo è... Esplorazione
18.00	Programma in Lingua Slovena
18.35	Vreme
18.40	Primorska Kronika
19.00	Tuttoggi
19.30	Una vita da cantare
20.35	Folkest 2015
21.30	Domacissimo 2 Talent Sciò
0.25	Folkest 2015
1.15	Infocanale

TELEQUATTRO	
6.00	Trieste In Diretta
7.00	Sveglia Trieste
10.00	Ginnastica Dolce
10.20	Zumba
11.50	Pilates
12.10	Casa Pappagallo
12.20	Agricoltura
13.00	Tg Trieste
13.50	Terzo Tempo
17.15	Casa Pappagallo
17.25	Tg Trieste
17.55	Trieste In Diretta
19.00	Tg Regionale
19.30	Tg Trieste
20.05	Tg Post
20.30	Tg Trieste
21.10	Discorso Di Fine Anno Del Presidente Della Regione Massimiliano Fedriga
21.20	Macete
23.00	Tg Trieste
23.30	Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80

10.00 Melodia Italiana in Diretta
con Wilmer Modat

11.00 Canzoni Senza
Frontiere con Ettore
Andenna

13.00 Perry Mason - Tf

14.00 Attualità in Diretta - Tg
Lazio

14.30 Film Story

16.30 Ai Confini Della Realtà' - Tf

17.00 Inuyasha C.A.

17.30 Gintama C.A.

18.00 Starblazers C.A.

18.30 Astro Robot C.A.

19.00 Attualità in Diretta - Tg
Friuli Venezia Giulia

21.00 Film Ciclo Fantascienza

22.30 Good Times Tf

23.00 Starblazers C.A.

23.30 Inuyasha C.A.

24.00 Super Richieste. Sigle Tv

0.30 Attualità in Diretta - Tg
Friuli Venezia Giulia

Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti;
Radio TRST A: 6.57 Apertura;
6.59 Segnale orario e saluto
dal vivo; **7.00** GR mattino;
7.20 Calendario segue Il
buongiorno in musica; **8.00**
Notiziario e cronaca regionale;
8.10 Primo turno; **10.00**
Notiziario; **10.10** Incontri; **11.00**
Praznico z Mitjo; **12.59** Segnale
orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20**
Musica locale; **14.00** Notiziario
e cronaca regionale; **14.10**
Tra divieti e speranza. Storie
in bianco e nero dai giornali
sloveni del 1925. A cura di Peter
Rustia; **15.00** #Bumerang; **17.00**
Notiziario e cronaca regionale;
17.30 Libro aperto: Marie von
Thurn und Taxis: MEMORIE DI
MARIE VON THURN UND TAXIS - 3.
pt; **18.00** Music magazine; **18.59**
Segnale orario; **19.00** GR della
sera segue Musica leggera
slovena; **19.35** Chiusura;

Scelti per voi



Biancaneve e i sette nani
RAI 1, 21.30
La malvagia Regina ha una figliastra, Biancaneve, che tratta con disprezzo. Interrogando lo specchio magico scopre che è lei la più bella del reame. Invidiosa ordina di sopprimerla, ma il sicario, colpito dalla sua grazia, la lascia libera nel bosco.



Delitti in Paradiso
RAI 2, 21.30
Mervin e la squadra arrivano in una villa affittata da quattro inglesi. Un pescatore locale è stato trovato morto. Nessuno lo conosce, e le telecamere non mostrano ingressi o uscite dopo di lui.



Killers of the Flower Moon
RAI 3, 21.30
Oklahoma, primi anni Venti. Ernest Burkhart torna a Fairfax dopo la guerra, cercando fortuna. Lo zio gli promette un lavoro tra gli Osage, improvvisamente ricchi grazie al petrolio scoperto sui loro terreni.



Codice d'onore
RETE 4, 21.35
Un soldato muore per una punizione a Guantanamo; due commilitoni sono accusati. Il tenente Kaffee, difensore inizialmente remissivo, indaga sul colonnello Jessup, comandante del campo.



Santocielo
CANALE 5, 21.55
Un angelo maldestro scende sulla Terra per una missione divina, ma sbaglia persona e tocca Nicola, matematico siciliano. L'errore genera un miracolo imprevisto e una commedia surreale.



Harry Potter e il... Azkaban
ITALIA 1, 21.30
Harry Potter, maltrattato dalla zia Marge, è "costretto" a usare la magia e fugge nella notte. Ma arrivato al Paiolo Magico scopre che il mago Sirius Black è scappato da Azkaban e gli dà la caccia...



L'impero del sole
LA 7, 21.30
L'undicenne Jim vive negli agi della colonia inglese di Shanghai, costruendo aerei-gioiattolo. Nel 1941, durante l'invasione giapponese, viene separato dai genitori e finisce in un campo di concentramento.

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Santa Messa presieduta da Papa Leone XIV per la Giornata Mondiale della Pace Attualità	
11.30 A Sua Immagine Att. Concerto di Capodanno	
12.20 La Fenice 2026 Spett. Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona special Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 Lassie torna a casa Film Avventura ('20)	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Biancaneve e i sette nani Film Animazione ('37)	
23.10 Biancaneve Film Commedia ('12)	
0.55 Che tempo fa Attualità	
1.00 L'Eredità Spettacolo	

RAI 2	Rai 2
8.45 Prossima fermata Natale Film Commedia ('21)	
10.10 Tg 2 Storie... Attualità	
11.10 Un fantasma accanto a me Film Commedia ('24)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Concerto di Capodanno	
15.45 Le mie dolci vacanze viennesi (1ª Tv) Film Commedia ('24)	
17.15 Le indagini di Sister Boniface Serie Tv	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità	
19.00 9-1-1 - Lone Star Telefilm	
19.45 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
21.30 Delitti in Paradiso (1ª Tv) Serie Tv	
23.30 Fabi, Silvestri, Gazzè. Un passo alla volta (1ª Tv) Documentario	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
8.00 L'eredità Film Thriller ('30)	
8.30 La Bibbia: Giuseppe Film Drammatico ('95)	
10.20 La nuora ideale Film Commedia ('20)	
12.00 TG3 Attualità	
12.15 Quelli che il Cinema Doc.	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.45 Leonardo Attualità	
15.10 In Cammino... Doc.	
15.45 Il Paese della biodiversità Documentari	
16.15 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.05 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
20.35 Un posto al sole Soap (1ª Tv) Serie Tv	
21.30 Killers of the Flower Moon (1ª Tv) Film Drammatico ('23)	
24.00 TG 3 Sera Attualità	

RETE 4	
6.45 La promessa Telenovela	
7.15 Terra Amara Serie Tv	
8.20 The Family Telenovela	
9.25 Grand Hotel Excelsior Film Commedia ('82)	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.35 La conquista del West Film Western ('62)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 Di Sera News Attualità	
21.35 Codice d'onore Film Drammatico ('92)	
0.25 Tutto in una notte Film Commedia ('85)	
2.30 Tg4 '26 - Ultima Ora	
2.50 Ciak Speciale Attualità	
2.55 OcchioPinocchio Film Commedia ('94)	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 I Grandi Misteri Della Bibbia - I Miracoli Di Cristo Documentario	
9.55 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle	
10.00 Santa Messa Attualità	
11.30 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.40 Melaverde - Le Storie Lif.	
11.55 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful Soap	
14.40 Holiday Harmony (1ª Tv) Film Sentimentale ('22)	
16.50 Ritorno ad Aurora: Un Natale speciale Film Commedia ('18)	
18.45 Caduta Libera Spett.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.55 Santocielo (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
0.15 Tg5 Notte Attualità	
1.00 Un Natale da Corgi Film Commedia ('19)	

ITALIA 1	
6.30 Magnum P.I. Serie Tv	
8.20 Baby Boss Film Animazione ('17)	
10.15 Baby Boss 2 - Affari di famiglia Film Animazione ('21)	
12.25 Studio Aperto A News	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.40 Sport Mediaset Extra Attualità	
13.50 The Simpson Cartoni	
14.40 I Croods Film Animazione ('13)	
16.30 Il piccolo Yeti Film Animazione ('19)	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att. C.S.I. - Scena Del	
19.30 Crimine Serie Tv	
20.40 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Harry Potter e il prigioniero di Azkaban Film Fantasy ('04)	
0.10 Inkheart - La leggenda di Cuore d'inchiostro Film Fantasy ('09)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 La7 Doc Documentari	
9.40 La donna più bella del mondo Film Biografico ('55)	
11.30 Il cigno Film Drammatico ('56)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.05 Prova d'inchiesta Attualità	
18.05 Parenti serpenti Film Commedia ('92)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.30 L'impero del sole Film Drammatico ('87)	
0.20 Tg La7 Attualità	
0.35 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
1.15 La7 Doc Documentari	

TV8	
15.30 Un Natale in armonia (1ª Tv) Film Commedia ('20)	
17.15 Un Natale fuori programma Film Drammatico ('23)	
19.00 4 Hotel Spettacolo	
20.15 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Frankenstein Junior Film Commedia ('74)	
23.30 Torino, Sei Regio! (1ª Tv) Show	
0.30 Natale al caramello Film Commedia ('24)	

NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.10 Cash or Trash - Il Natale dei tesori Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 The Best of Aldo, Giovanni e Giacomo Spett.	
23.50 Maurizio Battista - Risate sotto l'albero Spettacolo	

20	20
14.30 Batwoman Serie Tv	
16.10 Walker Serie Tv	
17.50 The Flash Serie Tv	
19.30 Chicago Fire Serie Tv	
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Quello che non ti uccide Film Azione ('20)	
23.05 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione ('01)	
0.50 Chicago Med Serie Tv	
2.45 Show Reel Attualità	
3.25 R.I.S. Roma - Delitti imperfetti Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 Cratere Film Avventura ('23)	
17.40 UFO Sweden Film Avventura ('22)	
19.40 Walter Film Azione ('19)	
21.20 The Black Demon Film Horror ('23)	
23.00 Firestarter Film Thriller ('22)	
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.40 Bones Serie Tv	
2.05 Fast Forward Serie Tv	
3.35 Senza traccia Serie Tv	

IRIS	IRIS
11.10 Cobra Film Poliziesco ('86)	
12.55 La banca di Monate Film Commedia ('76)	
14.55 Lo specchio della vita Film Drammatico ('59)	
17.25 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)	
19.25 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Three Kings Film Guerra ('99)	
23.25 The Courier Film Azione ('12)	

RAI 5	Rai 5
18.00 Il racconto della TV: settembre-dicembre 1964 Documentari	
19.00 Rai News - Giorno Att.	
19.05 Italiani Attualità	
20.05 Il giorno e la storia Documentari	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Concerto di Capodanno La Fenice 2026 Spettacolo	
22.20 Concerto di Capodanno Vienna 2026 Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
10.45 Wasabi Film Azione ('01)	
12.15 I ponti di Toko Ri Film Drammatico ('54)	
14.05 Gandhi Film Drammatico ('82)	
17.25 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)	
19.50 Stanlio e Ollio - Ollio sposo mattacchione Film Comico ('39)	
21.10 Matrimonio all'italiana Film Commedia ('64)	
22.55 9 settimane e ½ Film Drammatico ('86)	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 È Arrivata la Felicità Fiction	
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.40 Medici in corsia Serie Tv	
17.20 Un passo dal cielo Fiction	
19.25 Sorelle Serie Tv	
21.20 Carosello in love Film Commedia ('24)	
23.10 Un gioioso Natale Film Commedia ('19)	
0.40 Un angelo a New York Film Commedia ('96)	

CIELO	cielo
15.10 MasterChef Italia Show	
16.25 Cucine da incubo Lifestyle	
17.35 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.40 Celebrity Chef Lifestyle	
18.40 Cucine da incubo Lifestyle	
20.30 House of Gag Spettacolo	
21.20 Infiltrato speciale Film Azione ('02)	
23.15 Sky Sport 24 Night Att.	
23.50 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)	

TWENTYSEVEN	
14.40 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Film Avventura ('74)	
18.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Colombo Serie Tv	
21.15 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('71)	
23.10 La storia infinita 2 Film Fantasy ('90)	
0.55 Agenzia Rockford Serie Tv	

TV2000	TV2000
16.00 Anche i ricchi piangono Telenovela	
17.30 L'ottavo giorno Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 La Basilica di Santa Maria Maggiore Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 Maria di Nazaret Film Biografico ('12)	
0.30 La compiata preghiera della sera Attualità	

LA7CINEMA	
15.00 Il destino di un cavaliere Film Avventura ('01)	
17.30 Tg La7 Attualità	
17.35 Austin Powers - La spia che ci provava Film Comico ('99)	
19.30 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97)	
21.15 Piume di struzzo Film Commedia ('96)	
23.30 Per sesso o per amore? Film Commedia ('05)	

LA 5	
14.10 Sissi Serie Tv	
15.05 Una mamma per amica Serie Tv	
17.30 Elisa di Rivombrosa Fiction	
19.20 La notte nel cuore Serie Tv	
21.10 Love Actually - L'amore davvero Film Commedia ('03)	
23.35 Mi sono perso il Natale Film Commedia ('06)	
1.10 Melaverde Attualità	

REAL TIME	Real Time
6.00 ER: storie incredibili Documentari	
8.40 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 Casa a prima vista Spettacolo	
22.30 La clinica della pelle Lifestyle	
4.55 Maratona 7 episodi SOS Acne Documentari «SOS Acne» «Le tre età»	

GIALLO	Giallo
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.15 Capitaine Marleau Serie Tv	
15.10 Quattro donne e un funerale Serie Tv	
17.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Ludwig Serie Tv	
22.15 Ludwig Serie Tv	
23.25 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
1.15 Capitaine Marleau Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.10 The mentalist Serie Tv	
15.50 Movie Trailer Spettacolo	
15.55 Detective Monk Serie Tv	
17.40 Major Crimes Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.15 The Irrational (1ª Tv) Serie Tv	
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.30 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
1.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Sporchi ma ricchi Spettacolo	
17.00 I pionieri dell'oro Doc.	
19.45 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 72 animali pericolosi (1ª Tv) Documentari	
23.45 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
1.30 Il boss del paranormal Spettacolo	
3.30 Cops Spagna Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG	
8.30 Gr FVG	
12.30 Gr FVG	
18.30 Gr FVG	
Programmi per gli italiani in Istria:	
15.45 Gr FVG	
16.00 Sconfinamenti	
Radio TRST A:	
7.57 Apertura	
7.59 Segnale orario e saluto dal vivo	
8.00 GR Mattino	
8.20 Calendarietto segue Il buongiorno in musica	
9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano	

10.10 Music magazine	
11.00 Praznicno z Mitjo	
12.59 Segnale orario	
13.00 GR ore 13.00	
13.25 Relikti: potopljene zgodbe Tržaškega zaliva	
14.00 Notiziario e cronaca regionale	
14.10 IL CANTO DEL FIUME	
15.00 #Bumerang	
17.00 Music box	
17.30 Libro aperto: Marie von Thurn und Taxis:	
MEMORIE DI MARIE VON THURN UND TAXIS - 4. pt	
18.00 Diagonali culturali: Parliamo d'arte	
18.59 Segnale orario	
19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena	
19.35 Chiusura	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
13.30 Latitudine soul	15.00 Summer Camp
15.05 I podcast di Radio1	17.00 Pinocchio
16.05 Radio1 musica	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Radio1 all music	21.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.30 Radio2 Music Room	9.00 Matilde Amato E
16.00 Lillo & Greg 610	Alessandro Prisco
16.30 Il Pomeriggio di Radio2	12.00 Capital Hall Of Fame
19.45 Radio2 con Voi	14.00 Capital Records
21.00 Radio2 Hits	20.00 Funky Town
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	10.00 Marlen
19.00 Hollywood Party	13.00 Giorgio Dazzi
19.55 Radio3 Suite - Panorama	16.00 Claves
20.30 Radio3 Suite - Il Cartellone	19.00 Andrea Mattei
	21.00 M2Hot XMas

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Potere assoluto Film Sky Cinema Stories	19.05 Le assaggiatrici Film Sky Cinema Stories
17.05 Jurassic World - Il regno distrutto Film Sky Cinema Collection	19.15 Jurassic World - Il dominio Film Sky Cinema Collection
17.05 Amore, bugie e calcetto Film Sky Romance	19.20 Le 5 leggende Film Sky Cinema Family
17.30 Bad Boys: Ride or Die Film Sky Cinema Uno	19.30 I delitti del Barlume - Non è un paese per bimbi Film Sky Comedy
17.50 I delitti del Barlume - Sopra la panca Film Sky Cinema Comedy	19.30 Cado dalle nubi Film Sky Cinema Uno
17.55 Bambi Film Sky Family	21.00 300 Film Sky Action
18.55 L'Uomo Di Neve Film Sky Cinema Suspense	21.00 I delitti del Barlume - Gatte da pelare Film Sky Cinema Comedy
19.00 Atomica Bionda Film Sky Cinema Action	21.00 American Beauty Film Sky Cinema Drama
19.05 Il bambino nascosto Film Sky Cinema Drama	21.00 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
19.05 Un giorno come tanti Film Sky Romance	21.00 Autumn in New York Film Sky Romance

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
11.15 Concerto di Capodanno Tv Transfrontaliera	
14.00 La Sponta	
14.10 Domacissimo 2 Talent Scio	
15.00 Programma in Lingua Slovena	
18.00 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
19.40 Tuttoggi	
19.25 Te Go Preparà	
20.00 L'universo è...	
20.30 Bellitalia	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Isola in Musica	
22.30 Programma in Lingua Slovena	
23.00 Lynx Magazin	
23.30 Tv Transfrontaliera	
23.55 Infocanale	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste In Diretta	
7.00 Voci Dal Ghetto - "I Love A Piano"	
8.30 Macete	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.30 Italia Economia	
13.00 Borgo Italia	
13.00 Un Anno Di Cronaca E Sport 2025	
14.00 Film: L'altro volto della speranza	
17.15 Casa Pappagallo	
17.30 Concerto Coro Natissa - "La Radio E' Femmina"	
19.00 Un Anno Di Cronaca E Sport 2025	
21.00 Film: Loving	
23.00 Un Anno Di Cronaca E Sport 2025	
1.00 Macete	
TELEANTENNA Lcn 80	
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con Wilmer Modat	
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna	
13.00 Perry Mason - Tf	
14.00 Attualita In Diretta - Tg Lazio	
14.30 Film Story	
16.30 Ai Confini Della Realta' - Tf	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Starblazers C.A.	
18.30 Astro Robot C.A.	
19.00 Attualita In Diretta - Tg Friuli Venezia Giulia	
21.00 Politica Ieri, Politica Oggi - Attualità	
22.30 Good Times Tf	
23.00 Starblazers C.A.	
23.30 Inuyasha C.A.	
24.00 Super Richieste. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	0/3
massima	3/5	5/7
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-9	

Cielo in prevalenza sereno con possibilità di temporanee nubi basse nel Tarvisiano e a tratti anche lungo la costa. Di notte soffierà ancora Bora moderata sul Carso e a Trieste. Giornata piuttosto fredda con estese gelate notturne e temperature massime non superiori a 5°C in pianura e al di sotto dello zero in montagna.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA:	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	1/3
massima	4/6	6/8
media a 1000 m	-4	
media a 2000 m	-7	

Di primo mattino cielo poco nuvoloso con estese gelate in pianura e in montagna. In giornata nuvolosità in aumento con cielo coperto verso sera.

Tendenza. Cielo in genere nuvoloso. Temperature minime in aumento, anche se saranno ancora possibili locali gelate notturne in pianura. Zero termico a circa 700 metri di quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Ultimo dell'anno con più nubi sulle zone pianeggianti, sereno in montagna. Temperature massime in diminuzione, locali gelate in pianura.
Centro: Ultimo dell'anno con cielo sereno quasi ovunque, più nubi interesseranno soltanto le coste laziali. Venti di Grecale sulle Adriatiche
Sud: Ultimo dell'anno con piogge sparse in Sicilia, sul reggino e sull'alta Sardegna, cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo asciutto, ma il cielo si potrà vedere molto nuvoloso o anche coperto su Piemonte e Liguria.
Centro: Giornata con cielo molto nuvoloso o a tratti anche coperto. Sono previste delle deboli piogge in arrivo sulla Maremma toscana e laziale.
Sud: Cielo sereno o poco nuvoloso su gran parte delle regioni. Soltanto sulla bassa Sicilia potrebbero esserci degli occasionali piovaski.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ultimo giorno dell'anno: è il momento di riconoscere i traguardi raggiunti. Tra brindisi e preparativi, concediti anche un gesto spontaneo che ti dia gioia immediata.

LEONE
23/7 - 23/8

L'ultimo giorno dell'anno premia chi sa combinare divertimento e generosità: la serata è più memorabile se condivisa con chi ti apprezza davvero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il 31 stimola entusiasmo e voglia di novità. È il momento di chiudere l'anno con energia positiva, guardando avanti con fiducia e aperta disponibilità a ciò che ancora non conosci.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi si chiudono capitoli e si celebra ciò che è stato costruito con fatica. Coccolati, gusta ogni momento e approfitta della serata per circondarti di persone che ti danno sicurezza e calore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Giornata per alleggerire tensioni accumulate. Tra organizzazione e sorrisi, concediti anche un momento creativo: piccoli dettagli renderanno unico il passaggio verso il nuovo anno.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata intensa ma gratificante: riconosci quanto hai costruito. Approfitta del tempo libero per concederti momenti insoliti e divertenti, lasciando da parte il pragmatismo abituale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il 31 porta conversazioni, risate e una frenesia positiva. È il giorno giusto per condividere idee e sogni con gli altri, chiudendo l'anno con leggerezza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È il giorno di fare chiarezza interiore e di accogliere leggerezza. Brinda ai successi e apriti a esperienze nuove: la compagnia giusta può trasformare ogni gesto in un ricordo prezioso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Preparativi e feste creano un mix elettrizzante. L'ultimo giorno dell'anno premia chi sa osare, propone idee originali e godersi la compagnia senza schemi né restrizioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Momento di bilanci emotivi: ciò che è stato difficile trova sollievo nella condivisione. Tra ricordi e abbracci, lasciati andare e apriti a ciò che desideri attrarre nel nuovo inizio.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

L'ultimo giorno dell'anno richiede introspezione e coraggio. Lascia andare ciò che pesa e approfitta della serata per gesti profondi e significativi, che diano slancio al futuro.

PESCI
20/2 - 20/3

Emozioni e sogni si mescolano alla realtà della festa. È il momento di lasciarsi trasportare dalla magia del giorno, condividendo leggerezza e dolcezza con chi ami.

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24

Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 **h 24**
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A
San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Caliaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 dicembre 2025 è stata di 11.246 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



2026

Che il nuovo anno porti serenità, crescita e nuove opportunità da vivere insieme.

Felice anno nuovo.
La tua BCC



BCC VENEZIA GIULIA

GRUPPO BCC ICCREA

130 ANNI
1896-2026